

PARROCCHIA DI S. GIACOMO APOSTOLO
PASIAN DI PRATO

IL CAMPANILE

1898 - 1987

IMPEGNO DI UNA COMUNITÀ

PARROCCHIA DI S. GIACOMO APOSTOLO
PASIAN DI PRATO

IL CAMPANILE

1898 - 1987

*IMPEGNO
DI UNA COMUNITÀ*

La parola del Parroco

Un bravo e zelante Sacerdote che lavora nell'allucinante periferia di Lima con un pugno di cristiani sperduti nell'immensa massa dei poveri diceva serenamente:

— Siamo soltanto un segno di speranza. —

Se invece di essere un sacerdote missionario povero tra i poveri fosse stato un Teologo avrebbe certamente detto con una parola più classica: siamo un sacramento.

Difatti un gruppo di poveri che ascolta la parola di Dio, che celebra l'Eucarestia di baracca in baracca, che condivide il poco che ha e lotta per uscire dalla disumana povertà in cui è costretto a vivere e nonostante questo continua a credere e a sperare, miei fedeli di Pasion di Prato, a rigor di termini teologici, è un sacramento.

Anche noi venticinque anni fa eravamo senza Chiesa, anche noi ultimamente abbiamo dovuto fare salti mortali per salvare un illustre monumento che ci hanno lasciato i nostri vecchi: il campanile.

Vi lodo per la vostra generosità e Dio vi ricompensi perché in questi quasi ventisette anni di permanenza in mezzo a voi troppe volte ho dovuto chiedervi di mettere la mano in tasca e di fare in modo che la destra non sappia quello che fa la sinistra.

Siete stati bravi; dobbiamo dirlo sinceramente — modestia a parte — che siamo bravi.

Però non vantiamoci troppo.

Le nostre case a Pasion di Prato non sono come le baracche della periferia di Lima.

Quei fedeli e quel Parroco sono migliori di noi.

Per questo forse il giorno di Pasqua di questo anno
all'inaugurazione dei lavori del campanile mi sono sentito di
dover dire, al termine della Messa solenne: Dio mi perdoni!
non vorrei passare come un parroco che ha costruito Chiese,
campanili, o cose simili.

Non sarei un segno di speranza.

Vorrei che si dicesse soltanto: — era Sacerdote del Dio
altissimo — e basta.

Mons. Maggiorino G.B. De Cecco
Parroco di Passignano di Prato

Saluto del Sindaco

La Santa Pasqua di Resurrezione del 1987, può caratterizzarsi per la Comunità di Pesian di Prato — sia essa credente che laica — per il limpido esempio di solidarietà sociale formalmente perfezionatosi in questa giornata così significativa per l'intera cristianità.

Mi riferisco, specificatamente, all'atto culminante nel recupero statico ed artistico del Campanile della Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, nel capoluogo.

Tale manufatto, da 90 anni ormai simbolo riconosciuto del paese, punto di riferimento inequivocabile per l'intero comprensorio ad ovest della città, significativa espressione del sacrificio della volontà dei nostri padri, che tale lo vollero a testimonianza della adamantina fede nel Cristo Redentore ma anche della identità sociale e culturale della collettività Pesianese, cominciava a mostrare gli «acciacchi» dell'età, le insidie delle intemperie, i segni delle storiche calamità del popolo friulano. L'opera di recupero parve, di primo acchito, di quelle che fanno «tremar le vene e i polsi», per l'eccezionalità dei costi a fronte delle sue più modeste prospettive finanziarie.

Molti si sarebbero scoraggiati in simili frangenti; non così il conduttore spirituale della grossa parrocchia di S. Giacomo Apostolo, Mons. Maggiorino De Cecco, il qual seppe, invece, catalizzare intorno al proprio fiducioso (ma allora sembrò utopistico) disegno, le componenti più significative del territorio.

Sorse in tal modo, un Comitato promotore che, condotto con discreta sagacia dall'ing. Leonida de Nardo, riuscì a

sensibilizzare la popolazione sulla validità dell'iniziativa, traendone congrua attestazione.

Si cementò sull'argomento, la variegata e tradizionalmente litigiosa istanza politica, esprimendo un sostegno unanime che torna ad onore di quanti capirono la dimensione e la portata del problema.

Si attivarono momenti di solidarietà e di sostegno, anche da parte di realtà economiche locali.

Si convinse la Curia Arcivescovile a riconoscere il carattere di universalità e di indilazionabilità dell'opera, ancorchè in presenza di situazioni notoriamente precarie, legate alle ferite non ancora del tutto rimarginate dei noti eventi sismici.

Si ottenne un sostanzioso contributo da parte della Regione, consentendo ad ognuno di compiacersi per il risultato che, pur nella sua validissima globalità, ha il sapore di tante piccole vittorie personali.

Tutto ciò deve essere motivo di orgoglio e di soddisfazione per la Comunità di Pesian di Prato.

E se fosse anche un esempio da seguire, in futuro, superando anacronistiche barriere ideologiche, territoriali e sociali?

dott. Giorgio Pozzo
Sindaco di Pesian di Prato

Il Presidente del Comitato

Ammetto di essere rimasto favorevolmente impressionato dalla disponibilità con cui i cittadini di Pesian di Prato residenti nella Parrocchia di S. Giacomo Apostolo hanno accolto l'invito del loro Parroco Mons. Maggiorino De Cecco a provvedere e organizzare le occorrenze per ripristinare il campanile della Chiesa che manifestava preoccupanti segni di dissesto.

Quasi un secolo di vita e gli eventi sismici del maggio-settembre 1976 avevano cominciato infatti a far cadere sul sagrato qualche frammento del rivestimento e ciò è stato subito oggetto di apprensione.

Oggi che l'opera è stata restituita al primitivo splendore con gli impianti tecnologici rifatti, le campane e l'orologio in attività di servizio, sono lieto di poter ringraziare quanti hanno contribuito a questo lusinghiero traguardo.

Mi riferisco principalmente ai Parrocchiani di Pesian di Prato, alla Curia Arcivescovile che da sola ha finanziato la metà della spesa, alla Banca Popolare Udinese che ha voluto significativamente ricordare il centenario della sua fondazione, alle Amministrazioni Comunale e Provinciale oltre ad altri minori od anonimi benefattori.

Vorrei poi evidenziare l'infaticabile impegno del Parroco Mons. Maggiorino De Cecco che è stato in ogni occasione il «motore primo» dell'azione comune.

Un particolare ringraziamento è rivolto anche al Sindaco, dott. Giorgio Pozzo, per l'attenzione con cui ha seguito l'intera operazione.

Come spesso avviene nelle comunità umane alla disponibilità

di intenti segue una sollecitazione alla contribuzione finanziaria non ugualmente ripartita fra tutti, per cui l'aver ottenuto la partecipazione della metà delle famiglie è già una dimostrazione che la difesa del patrimonio materiale, considerata come parte visibile di quello spirituale, coinvolge le persone al di là delle possibilità personali immediate e spinge a programmare il differimento nel tempo dell'impegno assunto all'inizio.

È questo un enorme fatto culturale poichè per cultura intendiamo la misura in cui l'istruzione viene assimilata e diventa guida del comportamento quotidiano permeando tutte le azioni umane.

A testimonianza della continuità generazionale della disponibilità dei cittadini di Pesian di Prato a provvedere al bene comune, il Comitato ha curato le ricerche di archivio, che ha l'onore di presentare, e che hanno avuto per qualificato coordinatore il Vicario Parrocchiale Prof. don Angelo Rosso. Leggendole emerge prepotente il risentimento con cui, quasi un secolo fa, le famiglie che «avevano provveduto» si rivolgevano a quelle che non lo avevano ritenuto un loro dovere; è lo stesso di oggi?

Credo di no, perché l'aumentato benessere produce un rasserenamento spirituale che fa valutare più a fondo come lo stesso Gesù si sia rivolto specificatamente agli «uomini di buona volontà» e che quando sarà fatto un solo ovile sotto un solo pastore verrà la fine dei tempi.

dott. ing. Leonida de Nardo
Presidente del Comitato

I PARTE

NASCITA

Introduzione

L'Archivio della Parrocchia «S. Giacomo Apostolo» di Passignano di Prato custodisce un'ampia documentazione sulla costruzione del campanile.

In una grossa cartella, si trovano verbali di riunioni, progetti, preventivi di spesa, corrispondenza, resoconti finanziari, ricevute varie, etc.; c'è anche la documentazione riguardante la fusione della campana piccola nell'anno 1869, con l'elenco degli offerenti. Inoltre, in tre grossi registri, c'è l'elenco di tutte le persone che hanno contribuito, anno per anno, alla costruzione del campanile e delle campane, con tasse varie o libere offerte.

La domenica 23 gennaio 1898, quando la maggioranza dei capifamiglia (91), ha deciso all'unanimità di costruire il nuovo campanile, la parrocchia comprendeva 160 famiglie.

Esaminando i documenti dell'Archivio, uno a uno, ho avuto la percezione della grandiosità dell'impresa affrontata dai nostri nonni, facendo affidamento unicamente sulle proprie forze, e a prezzo di grandissimi sacrifici.

Nel primo incontro della Commissione per il campanile, il sabato 29 gennaio 1898, tra le varie decisioni, fu preso il provvedimento «*di formare un Ruolo di tassazione sulla base del Ruolo della tassa di famiglia, elevandola al triplo delle singole quote iscritte a Ruolo...*» (cfr. Documenti). Questo provvedimento era vincolante *per tutti*; infatti il 4 marzo 1900 «*Il Comizio di capifamiglia delibera che le famiglie che non avranno interamente soddisfatto tutte le annualità per cui sono tassate, non avranno diritto di usufruire del campanile sino a che non avranno saldato il debito... Approvato ad unanimità*» (cfr. Documenti). Questo linguaggio e questo

stile possono urtare le nostre coscienze «democratiche» moderne, ma sono la dimostrazione che solo con l'impegno concreto di tutta la popolazione, è stato possibile realizzare la grandiosa opera.

Ho trascritto i documenti letteralmente, lasciando eventuali errori di ortografia o di grammatica, per conservare l'autenticità della testimonianza.

Angelo Rosso

CAMPANILE

DOCUMENTI

Documento n. 1

Domenica 23 gennaio 1898 il Comizio dei capifamiglia decide all'unanimità di costruire il campanile. Sono presenti 91 capifamiglia su 160. Viene eletta una Commissione di 15 membri con incarico di studiare modo, tempo e mezzi per l'esecuzione del lavoro.

Documento n. 2

Sabato 29 gennaio 1898: prima riunione della Commissione dei quindici. Viene eletto presidente il Parroco Cav. don Pietro Baracchini; vengono presi i primi provvedimenti.

Documento n. 3

29 maggio 1898: viene dato l'incarico al Presidente Cav. don Pietro Baracchini, a Lesa Vittorio e Degano GioBatta di prendere contatto con i signori Girolamo D'Aronco di Udine e D'Aronco Elia di Gemona per eseguire i lavori in Portland, dando la preferenza a D'Aronco Elia. Al posto del membro Esente Giuseppe, viene eletto per acclamazione Cecotti GioBatta fu Giuseppe.

Documento n. 4

13 dicembre 1898: in sostituzione del rinunciatario Degano Giuseppe fu Antonio, la Commissione vota il sostituto: Bulian Pietro.

Documento n. 5

29 dicembre 1898: Elia D'Aronco, che ha assunto la direzione dei lavori, pone alcune condizioni alla Commissione per il campanile.

Documento n. 6

13 gennaio 1899: la Commissione affida al Sig. Bulian Luigi il lavoro

di muratura del nuovo campanile, dal piano terra fino al piano della cella delle campane.

Documento n. 7

Due lettere del 10 e 18 ottobre 1899 del direttore dei lavori Elia D'Aronco al Parroco don Pietro Baracchini. A causa di cambiamenti radicali introdotti nel progetto durante l'esecuzione del lavoro del campanile, tramonta il contratto tra la Commissione ed il D'Aronco. Dai documenti scritti, non risulta che ci sia stato un ulteriore accordo tra la Commissione ed il D'Aronco.

Documento n. 8

4 marzo 1900: chi non paga la tassa stabilita, non usufruirà del campanile! I capifamiglia approvano all'unanimità!

Documento n. 9

5 agosto 1900: la Commissione autorizza il Presidente don Pietro Baracchini a provvedere ad un prestito di lire 500 per pagare i cementi.

Documento n. 10

31 ottobre 1906: progetto di completamento del campanile; relazione spiegativa e modalità di costruzione.

Documento n. 11

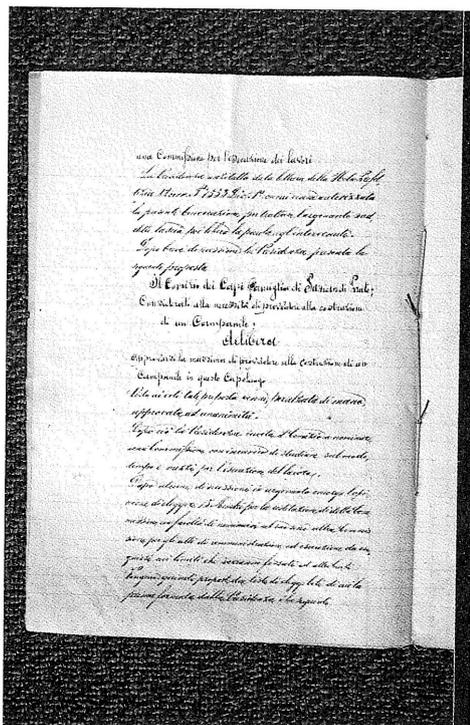
28 aprile 1907: Atto Speciale della Commissione: viene dato l'incarico al Presidente ed ai membri della Commissione esecutiva a contrattare e definire il progetto di completamento dei lavori. Tutti i membri della Commissione si dichiarano solidamente e personalmente responsabili coi mandatari stessi.

Documento n. 12

18 maggio 1907: la Commissione affida alla Ditta Pasquale Tremonti di Udine l'incarico di costruire la statua metallica in rame battuto del Redentore.

Documento n. 13

11 dicembre 1907: la Commissione incarica il capomastro Bulian Luigi di completare il nuovo campanile nella primavera del 1908.



DOCUMENTO N. 1

Comizio dei Capi Famiglia

VERBALE

di deliberazione in ordine
alla Costruzione di un Campanile
in Pasián di Prato

*approvato nell'adunanza tenuta nella
Veneranda Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo
nel giorno di Domenica 23 gennaio 1898*

REGNO D'ITALIA

Provincia e Circondario di Udine
Comune e Parrocchia di Pasián di Prato

ADUNANZA

o Comizio dei Capi famiglia
Convocazione prima

L'anno 1898, novant'otto, giorno di
Domenica 23, ventitre, del mese di
gennaio ore 3 pom. in Pasián di Pra-
to. Per cura di questa Fabriceria del-

la Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo
pure di Pasián di Prato essendosi
convocati previo il suono delle cam-
pane i Capi famiglia nella Chiesa
suddetta ed in seguito ad avviso ver-
bale pubblicato ripetutamente ai fe-
deli dall'Altare dal M.R. Parroco
Cav. Baracchini la testè decorsa Do-
menica del 16 corr. ed in data odierna
sotto la Presidenza di questa Giunta
Municipale composta dei Sigg. Gia-
como Sbuclz Sindaco, Antonio Dega-
no e Vittorio Lesa Assessori, con l'in-
tervento del Segretario Cirillo Mali-
gnani assunto per impedimento del
Segretario Com.le interinale

Presenti i Capi famiglia

- 1 - Degano Antonio di Pietro
- 2 - Lesa Vittorio fu Giovanni
- 3 - Cosatti GioBatta fu GioBatta
- 4 - Degano GioBatta fu Giuseppe
- 5 - Esente Angelo
- 6 - Marchiol Amadio fu GioBatta
- 7 - Baldassino Pietro fu Gio.
- 8 - Degano Santo fu Nicolò
- 9 - Decilia Paolo fu Paolo
- 10 - Tosolini Costantino fu Valenti-
no
- 11 - Leita Giovanni fu Pietro
- 12 - Zaninotto Giuseppe fu Agostino
- 13 - Palma Gaspare fu Pietro
- 14 - Degano Domenico fu Valentino
- 15 - Degano Francesco fu Valentino
Pezzot
- 16 - Rosso Angelo fu Angelo
- 17 - Fratta Giovanni fu Luigi
- 18 - Zaninotto Vincenzo fu Giovanni
- 19 - Degano GioBatta fu Giovanni
- 20 - Dell'Oste GioBatta fu Pietro
- 21 - Degano Angelo fu Giovanni di
Crep
- 22 - Tonutti Giovanni fu Giacomo
- 23 - Marchiol Giovanni fu Angelo
Sarasin
- 24 - Cecotti GioBatta fu Gio. Giusep-
pe
- 25 - Cosatti Antonio fu Angelo dº
Giorgio
- 26 - Dell'Oste Luigi fu Pietro
- 27 - Gorazzini Angelo fu Domenico
- 28 - Degano Giuseppe fu Franco Ca-
pelet



Regno d'Italia
Provincia e Circondario di Palermo
Comune e Parrocchia di Pizzolungo di S. Paolo
Adunanza
Comizio dei Capri Famiglia
Consolazione Prima

L'anno 1838, novantotto, giorno di Venerdì 23,
contato, del mese di giugno, con Mons. Federico Sale,
Vescovo di questa Diocesi, della Chiesa parrocchiale di
S. Giacomo fuori di Porta di S. Paolo, si procedè a pubblicare il
nome della compagnia i Capri famiglia nella Chiesa suddetta
al n. 19, giusta ed avvisi verbali, pubblicata separatamente, si legge
dall' Altare del N. R. Sacram. l'Avvisi bene ha l'Avvisi
Domestica del Vicario, ed è tutta redatta sotto la Presidenza
di questa Santa Comunità, composta di Sign. Giacomo
Muller Sindac, Antonio Tognone e Vittorio C. dei
C. dei d. d. con l'intervento del Segretario Cirillo Malipiero
si aprì il suo compimento del Segretario Com. e in nome

Presenti i Capri famiglia

- | | |
|------------------------------------|---|
| 1. Francesco Antonio de S. Michele | 2. Archibald Amato la Motta |
| 3. Edoardo Villate de Giovanni | 4. Bartolomeo Siche de S. Paolo |
| 5. Cosimmo de Motta de Motta | 6. Domenico Sante de S. Paolo |
| 7. Domenico de Motta de Motta | 8. Vito Sante de S. Paolo |
| 9. Edoardo Angelo | 10. Donatino Costantino de S. Salvatore |

questo Capoluogo. Posta ai voti tale proposte venne, per alzata di mano, approvata ad unanimità.

Dopo ciò la Presidenza invita il Comizio a nominare una Commissione con incarico di studiare sul modo, tempo e mezzi per l'esecuzione del lavoro.

Dopo alcune discussioni in argomento emerge l'opinione di eleggere 15 Membri per la costituzione di detta Commissione con facoltà di nominare nel suo seno altra Commissione per gli atti di amministrazione od esecuzione da eseguirsi nei limiti che verranno fissati ed attribuiti. Vengono quindi proposte due liste di eleggibili di cui la prima formata dalla Presidenza è la seguente

- 1 - Baracchini Cav. Don Pietro
- 2 - Degano Antonio
- 3 - Lesa Vittorio
- 4 - Leita Pietro
- 5 - Cecotti Amadio
- 6 - Zaninotto Giusto fu Francesco
- 7 - Zaninotto Vincenzo
- 8 - Degano GioBatta fu Giuseppe
- 9 - Cosatti GioBatta
- 10 - Leita Giovanni
- 11 - Degano Giuseppe Capelet
- 12 - Palma Gaspare
- 13 - Esente Giuseppe
- 14 - Degano Giuseppe d° Pescarin
- 15 - Mossenta Giuseppe

La seconda, proposta dal Sig. Zaninotto Vincenzo è composta come segue

- 1 - Lesa Francesco
- 2 - Riva Luigi
- 3 - Palma Gaspare
- 4 - Degano Pietro d° Crep
- 5 - Degano GioBatta d° Pauli
- 6 - Cecotti GioBatta d° Fachin
- 7 - Rossi Luigi d° Modest
- 8 - Dordolo Giacomo
- 9 - Cosattini Angelo
- 10 - Bulian Pietro
- 11 - Marchiol Pietro dolc
- 12 - Degano Giuseppe Capelet
- 13 - Degano Giuseppe muini
- 14 - Zaninotto Giuseppe mandulin
- 15 - Leita Giovanni

Previo lettura delle suddette Liste fatta ripetutamente ed essendo tutti d'accordo, vennero poste in votazione segreta con avvertimento che chi scrive sopra la scheda il numero uno s'intende approvi la prima e chi scrive il numero due, la seconda delle suddette.

Distribuite le schede, raccolte nell'urna di vetro e fattone lo spoglio coll'assistenza dei scrutatori Zaninotto Vincenzo, Cecotti Amadio e Cosatti GioBatta s'ottenne il seguente risultato:

La I lista eleggib. formata dalla Presidenza riportò Voti 55 cinquanta-cinque

La II lista eleggib. proposta dal Zaninotto

riportò voti n. 25 venticinque

Nulle 2 due; Astenuti 9 nove

In esito a tale votazione il Sindaco Presidente

Proclama

1° Avere il Comizio dei Capi famiglia in Pasiàn di Prato eletti i signori

- 1 - Baracchini Cav. Don Pietro
- 2 - Degano Antonio
- 3 - Lesa Vittorio
- 4 - Leita Pietro
- 5 - Cecotti Amadio
- 6 - Zaninotto Giusto
- 7 - Zaninotto Vincenzo
- 8 - Degano GioBatta fu Giuseppe
- 9 - Cosatti GioBatta
- 10 - Leita Giovanni
- 11 - Degano Giuseppe Capelet
- 12 - Palma Gaspare
- 13 - Esente Giuseppe
- 14 - Degano Giuseppe Peschiarin
- 15 - Mossenta Giuseppe

a Membri della Commissione per l'esecuzione dei lavori del Campanile da costruirsi in Pasiàn di Prato come sopra deliberato la quale rimarrà permanente con l'incarico di studiare, col concorso di persona tecnica di sua fiducia, sulla forma di esecuzione del suddetto lavoro, nonché sul modo, tempo e mezzi di pagamento.

2° La Commissione così composta eleggerà nel suo seno un Presidente e quel numero, che crederà opportuno, di membri effettivi da investirli del mandato di amministrare ed eseguire gli atti inerenti alla gestione con le attribuzioni, norme e facoltà dei limiti da stabilirsi con espressa deliberazione da prendersi in seduta collegiale.

3° Detta Commissione dovrà una volta l'anno, in quel modo che crederà opportuno, render noto agli interessati, l'operato ed il Rendiconto della gestione.

4° Qualora per rinuncia o per morte venisse a mancare qualche membro verrà surrogato a scelta della suddetta Commissione coi candidati già proposti con la seconda Lista di cui sopra.

Della presente deliberazione vengono designati, per approvare il Verbale della medesima i Capi famiglia Zaninotto Vincenzo, Degano GioBatta fu Giuseppe e Cecotti Amadio in concorso della Presidenza.

Datosi perciò lettura del presente venne dalla Presidenza e dai tre capi famiglia come sopra designati approvato e quindi firmato per ogni effetto di legge mandandosi previo pubblicazione, rassegnare una copia alla R. Prefettura se, come si ritiene, sarà richiesta.

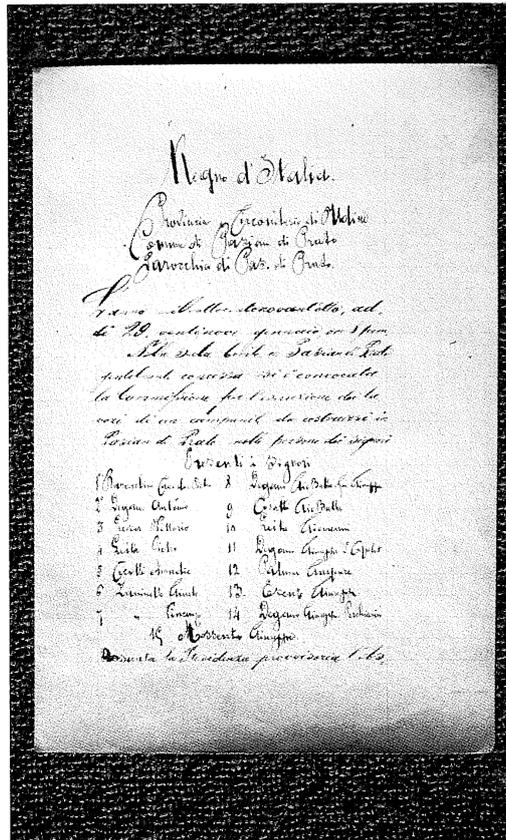
La Presidenza
G. Sbuelz - A. Degano - V. Lesa
I tre Capi famiglia
V. Zaninotto - G.B. Degano - A. Cecotti
Il Segretario Com.le assunto
C. Malignani

DOCUMENTO N. 2

REGNO D'ITALIA

Provincia e Circondario di Udine
 Comune di Pasian di Prato
 Parrocchia di Pasian di Prato

L'anno milleottocentonovant'otto, addì 29, ventinove, gennaio, ore 8



pom. nella sala com.le in Pasian di Prato gentilmente concessa si è convocata la Commissione per l'esecuzione dei lavori di un campanile da costruirsi in Pasian di Prato nelle persone dei signori

Presenti i signori

- 1 - Baracchini Cav. Don Pietro
- 2 - Degano Antonio
- 3 - Lesa Vittorio
- 4 - Leita Pietro
- 5 - Cecotti Amadio
- 6 - Zaninotto Giusto
- 7 - Zaninotto Vincenzo
- 8 - Degano GioBatta fu Giuseppe
- 9 - Cosatti GioBatta
- 10 - Leita Giovanni
- 11 - Degano Giuseppe d° Capelet
- 12 - Palma Gaspare
- 13 - Esente Giuseppe
- 14 - Degano Giuseppe Peschiarin
- 15 - Mossenta Giuseppe

Assunta la Presidenza provvisoria l'Assessore Anziano Antonio Degano per il Sindaco assente dichiara aperta la seduta con invito a procedere alla nomina del Presidente della Commissione esecutrice.

Esperita la votazione a schede segrete venne eletto Presidente il Sig. Parroco Baracchini Cav. Don Pietro.

Assunta quindi dal Parroco la Presidenza effettiva invita l'adunanza a procedere alla nomina di 4 membri da scegliersi nel seno della Commissione generale dei 15.

Eseguita la votazione a schede segrete vennero eletti i signori

- 1 - Degano GioBatta
- 2 - Palma Gaspare
- 3 - Zaninotto Vincenzo
- 4 - Cosatti GioBatta

Dopo ciò il Presidente invita l'adunanza a nominare due revisori dei conti. Eseguita la votazione segreta risultarono eletti i Sig.ri Lesa Vittorio e Leita Pietro.

Il Presidente infine invita l'adunanza a deliberare sopra i provvedimenti da prendersi per l'amministrazione ed esecuzione di tutti gli atti inerenti alla gestione di che trattasi.

Previo lunga discussione venne formulato il seguente

Ordine del giorno

La Commissione generale come sopra convocata delibera d'investire la Commissione esecutrice dei lavori del Campanile quest'oggi eletta in seno a quest'adunanza del mandato di amministrare ed eseguire tutti gli atti inerenti alla gestione con le attribuzioni, norme e facoltà alle condizioni e nei limiti seguenti:

1° La Commissione esecutrice avrà facoltà di studiare col concorso di persona tecnica di sua fiducia sulla forma, sul modo e tempo di pagamento della costruenda opera del Campanile in Pasion di Prato.

2° Di far trattative, concludere

contratti e disimpegnare ogni altra incombenza relativa all'esecuzione di detto lavoro.

3° Di formare un Ruolo di tassazione sulla base del Ruolo della tassa di famiglia del Comune elevandola al triplo delle singole quote iscritte a Ruolo, salvo le eventuali modificazioni che la Commissione generale credesse d'introdurre.

4° Di escogitare ogni mezzo più opportuno per ricavare qualsiasi introito di oblazioni volontarie od altre ad incremento del fondo per Campanile.

5° Di tenere un Ruolo relativo alle prestazioni sia di mano d'opera che di trasporto di materiali ed imporre relativamente ad ogni singolo interessato l'obbligo ad esso spettante relativo alle sue facoltà sia individuali personali e materiali.

6° Detta Commissione esecutrice non avrà diritto pel disimpegno delle proprie attribuzioni ad alcun compenso nemmeno al rimborso delle spese corsuali per indennità di trasferta.

7° Gli incassi o qualunque introito saranno versati di volta in volta alla Cassa di Risparmio di Udine con libretto da intestarsi al nome del Presidente della Commissione per la fabbricazione di un nuovo Campanile in Pasion di Prato.

8° Tutte le deliberazioni della Commissione esecutrice saranno sottoposte all'approvazione della Commissione generale «d'ordine generale».

Posto ai voti l'anzidetto Ordine del giorno venne approvato ad unanimità per alzata di mano.

Fatto, letto, approvato e firmato.

Il Presidente provvisorio
A. Degano
Il Presidente effettivo
I tre membri
Il Segretario assunto

DOCUMENTO N. 3

Anno 1898 giorno 29 maggio

Riunitasi la Commissione generale per la costruzione del campanile nel locale della scuola comunale di Pasion di Prato per trattare sulla scelta della persona che dovrà eseguire i lavori in Portland, venne dato l'incarico al Presidente Don Pietro Baracchini, Lesa Sig. Vittorio e Degano GioBatta di prendere notizie dal Sig. Girolamo D'Aronco di Udine, e Sig. D'Aronco Elia di Gemona onde devenire ad un accordo con l'uno o col'altro, dando la preferenza al D'Aronco Elia.

Veduta l'impossibilità di prestarsi a favore dell'opera del membro Esente Giuseppe, perché dimorante ed impiegato in Udine, in sostituzione al medesimo, per acclamazione venne eletto Cecotti GioBatta fu Giuseppe.

Pasion di Prato 29 maggio 1898.

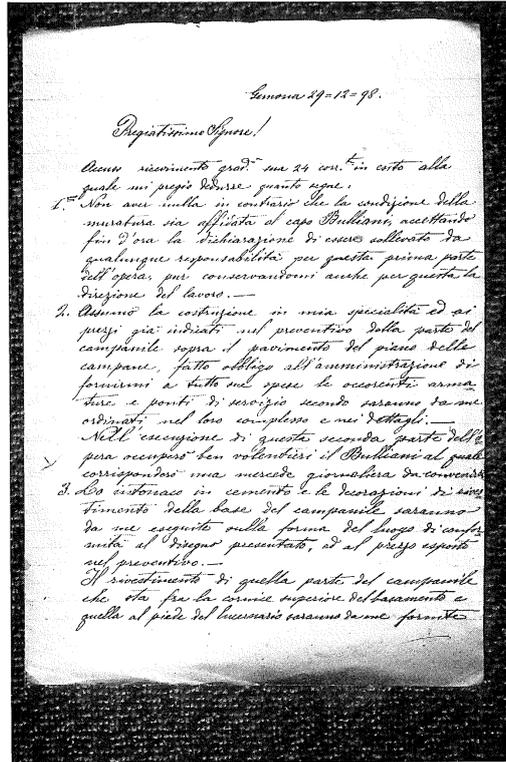
Il Presidente
Don Pietro Baracchini

DOCUMENTO N. 4

Pasion di Prato, 13 Dicembre 1898

Riunitasi la Commissione per la costruzione del Campanile di Pasion di Prato. Presenti i Sigg.ri
Baracchini Don Pietro Presidente
Degano GioBatta
Zaninotto Vincenzo
Leita Pietro
Mossenta Giuseppe
Palma Gaspare
Cosatti GioBatta
Leita Giovanni
Cecotti GioBatta
Degano Giuseppe
Zaninotto Giuseppe
Lesà Vittorio

Oggetto Nomina di un membro in sostituzione del rinunciatario Degano Giuseppe fu Antonio. Proceduta la votazione a schede, risultarono voti dieci per Bulian Pietro e per Lesa Francesco voti due, quindi proclamato eletto Bulian Pietro.

**DOCUMENTO N. 5**

Gemona 29-12-98

Pregiatissimo Signore!

Accuso ricevimento grad.ma sua 24 corr.te in esito alla quale mi pregio dedurre quanto segue:

1 - Non aver nulla in contrario che la condizione della muratura sia affidata al capo Bulliani, accettando fin d'ora la dichiarazione di essere sollevato da qualunque responsabilità per questa prima parte dell'opera, pur conservandomi anche per questa la direzione del lavoro.

2 - Assumo la costruzione in mia specialità ed ai prezzi già indicati nel preventivo della parte del campanile sopra il pavimento del piano delle campane, fatto obbligo all'amministrazione di fornirmi a tutto sue spese le occorrenti armature e ponti di servizio secondo saranno da me ordinati, nel loro complesso e nei dettagli. Nell'esecuzione di questa seconda parte dell'opera occuperò ben vo-

lentieri il Bulliani al quale corrisponderò una mercede giornaliera da convenirsi.

3 - Lo intonaco in cemento e le decorazioni di rivestimento della base del campanile saranno da me eseguite sulla forma del luogo di conformità al disegno presentato, ed al prezzo esposto nel preventivo. Il rivestimento di quella parte del campanile che sta fra la cornice superiore del basamento e quella al piede del lucernario saranno da me fornite al cantiere in relazione alle prescrizioni del progetto ed ai prezzi stabiliti nel fabbisogno generale, fatto obbligo al Bulliani della loro posizione in opera a tutte sue spese.

4 - Le armature e ponti di servizio occorrenti per l'esecuzione della prima parte dell'opera affidata al Bulliani formano oggetto di trattativa speciale fra il medesimo e l'amministrazione. Gli argani, corde, catene ecc. ed in generale tutti gli attrezzi occorrenti per il trasporto ed elevazione dei materiali necessari all'esecuzione della seconda parte che viene affidata al Daronco, saranno forniti a tutte spese dell'Amministrazione.

5 - Il prezzo della ferramenta occorrente alla progettata costruzione, il quale venne esposto nel preventivo in via tutt'affatto sommaria e presuntiva, sarà stabilito all'atto dell'esecuzione, d'accordo fra il Daronco e l'Amministrazione.

6 - Avuto riguardo alla circostanza che l'esecuzione delle murature nella loro parte più facile e lucrativa vien affidata al Bulliani sottraendo così una parte del guadagno che sarebbe stato dovuto al Daronco medesimo a lavoro compiuto una gratificazione che viene fissata nella somma di L. ...

Questo compenso speciale serve pure ad indennizar il Daronco delle sue prestazioni nell'istessa del progetto di dettaglio e del fabbisogno preventivo, nonché delle spese del medesimo sostenute in trasferte pelle

trattative inerenti all'affare da concludersi.

NOTA: questo articolo come d'intelligenza resta annullato. Elia D'Aronco.

7 - I pagamenti dovuti al Daronco qual compenso delle sue prestazioni e del suo lavoro saranno tutti effettuati alla consegna del lavoro stesso, colla trattenuta del 20 per cento quale garanzia del lavoro, e tale trattenuta sarà versata un anno dopo della consegna dei prezzi.

A maggiore chiarimento della seconda parte dell'articolo quanto si conviene che l'Amministrazione fornirà l'occorrente materiale per le armature, salvo al D'Aronco d'adoperarlo e metterlo in opera a suo piacimento senza ulteriori esigenze.

*La Commissione
per la fabbrica del campanile*

Don Pietro Baracchini

Antonio Degano

GioBatta Degano - Degano Giuseppe

Palma Gaspare - Leita Giovanni

Zaninotto Vincenzo - Leita Pietro

Zaninotto Giusto - GioBatta Cosatti

Mossenta Giuseppe - Cecotti GioBatta

Vittorio Lesa

DOCUMENTO N. 6

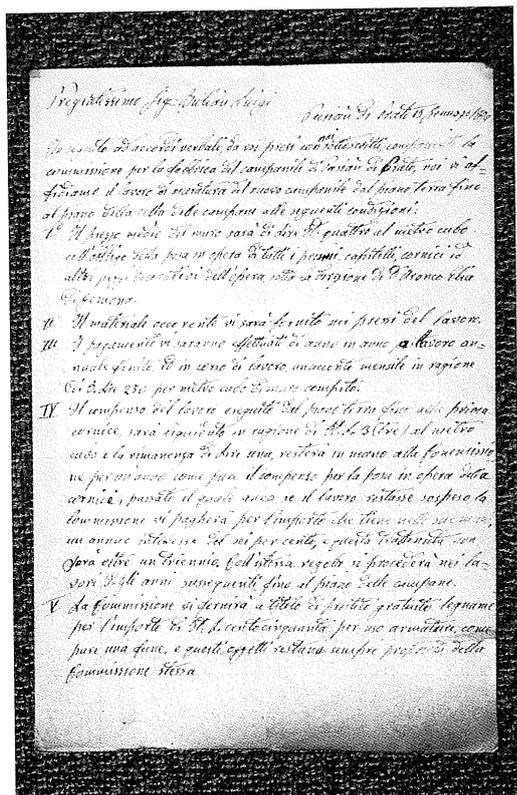
Pasian di Prato 13 gennaio 1899

Pregiatissimo Sig. Bulian Luigi

In seguito ad accordi verbali, da voi presi con noi sottoscritti, componenti la commissione per la fabbrica del campanile di Pasian di Prato, noi vi affidiamo il lavoro di muratura del nuovo campanile dal piano terra fino al piano della cella delle campane alle seguenti condizioni:

I Il prezzo medio del muro sarà di Lire It. quattro al metro cubo coll'obbligo della posa in opera di tutti i primi capitelli, cornici ed altri pezzi decorativi dell'opera sotto la direzione di D'Aronco Elia di Gemona.

II Il materiale occorrente vi sarà fornito nei pressi del lavoro.



III I pagamenti vi saranno effettuati d'anno in anno a lavoro annuo finito, ed in corso di lavoro, un acconto mensile in ragione di I. Lire 250 per metro cubo di muro compito.

IV Il compenso del lavoro eseguito dal piano terra fino alla prima cornice, sarà liquidato in ragione di It. L. 3 (tre) al metro cubo, e la rimanenza di Lire una, resterà in mano alla Commissione per un anno come pure il compenso per la posa in opera delle cornici; passato il quale anno, se il lavoro restasse sospeso, la Commissione vi pagherà per l'importo che tiene nelle sue mani, un anno interesse del sei per cento, e questa trattenuta non sarà oltre un triennio. Coll'istessa regola si procederà nei lavori degli anni susseguenti fino al piano delle campane.

V La Commissione vi fornirà a titolo di prestito gratuito legname per l'importo di It. L. centocinquanta per uso armature, come pure una fune, e questi oggetti restano sempre proprietà della Commissione stessa.

VI Oltre il compenso stabilito per la muratura, la Commissione vi corrisponderà, per la posa in opera delle cornici I e II la retribuzione di Ital. L. due al metro lineare e per la III Ital. L. tre, per la IV Ital. L. tre e cinquanta; a vostro carico poi, saranno i deterioramenti o rotture dei pezzi nella posa in lavoro, come pure le eventuali disgrazie che potessero accadere nell'esecuzione dei lavori, per mancate cautele da parte vostra.

VII La Commissione poi, per sempre più evitare ogni disgrazia, farà eseguire un recinto di chiusura la di cui chiave sarà a voi consegnata.

VIII Sarà poi vostro obbligo condurre il lavoro fino al piano delle campane, sotto pena dei danni, in caso di abbandono del medesimo o rifiuto di continuarlo, salvo casi dipendenti da forza maggiore; la Commissione poi si obbliga durante la stagione invernale a farvi sapere se per quell'annata intende continuare o meno, il lavoro, onde non impedirvi altre accettazioni di lavori, nel caso non potesse ella incaricarvi di continuare l'opera incominciata, per quell'annata.

La Commissione
Don Pietro Baracchini - GioBatta Degano
Vittorio Lesa - Antonio Degano
Mossenta Giuseppe - Cecotti GioBatta
GioBatta Cosatti - Degano Giuseppe
Leita Giovanni - Palma Gaspare
Zaninotto Vincenzo - Zaninotto Giusto
Leita Pietro - Cecotti Amadio

Acetto lin carico alle condizioni sopra espote

Bulian Luigi

DOCUMENTO N. 7a

Gemona 10 ottobre 1899

Molto Rev. Signore Don Pietro Baracchini

Parroco di Pasian di Prato

Tramontato, non certo per mia causa, il contratto per la costruzione del campanile di cod. Parrocchia so-

no costretto indirizzarmi a Lei allo scopo di renderla consapevole che i patti fra noi stipulati ammettevano anche dette varianti da introdursi al Progetto durante l'esecuzione del lavoro ma non mai in qualsiasi caso un cambiamento radicale il quale anzichè rendermi preposto al lavoro mi avesse messo alle dipendenze di altri e ciò sempre sotto la mia responsabilità nella costruzione dell'opera progettata.

Egli è perciò che giunte a tal punto le cose e non potendo io assoggettar mi a dette varianti da altri proposte che implicano il buon esito del lavoro incominciato il contratto fra noi stipulato cade da per se stesso.

Ne consegue da quanto si è detto che le mie prestazioni in proposito ed il guadagno che io mi riprometteva dall'esecuzione dell'opera sono sfumati. Ciò era previsto anche dall'art. 6 della convenzione 29 dicembre 1898 che venne ammesso dalla medesima.

Sono quindi ora nella necessità di pregare la S.V. di prestarsi acciò siano liquidate le mie competenze per le prestazioni che seguono:

a) Spese di viaggio, sviluppo del progetto di dettaglio ed estesa del fabbisogno per la costruzione del nuovo campanile

b) Costruzione modello del rosettone alla metà dei pilastri del I piano

c) Modello dei capitelli per i pilastri anzidetti

d) Spesa per legname consumato per gli stampi del lavoro già compiuto

Se qualche lieve differenza si riscontri nella misurazione sono pronto rimettermi alla quantità effettiva eseguita avendo ammesso nel mio quantitativo di detrarre la superficie fra l'orlo delle bugne.

La differenza risultante su tale computo sarà detratta dalle L. 50 di cui vado ancora creditore.

Prego da ultimo la S.V. a prestarsi per l'amichevole definizione di tale per me incresciosa faccenda, facendo nel contempo osservare come essendo per natura alieno da contrasti e litigi, non sono però in qualsiasi manie-

ra disposto a rinunciare ai miei giusti diritti.

In attesa di benevole e pronto riscontro mi pregio segnarmi alla massima stima.

Della S.V. Devotissimo Servitore
Elia D'Aronco

DOCUMENTO N. 7b

Gemona 18 ottobre 1899

Molto Rev. Signore

Rispondo a grad. sua lettera 16 corr. e prima di tutto Le dico francamente che l'accoglienza fredda ed il trattamento fattimi quando fui costà l'ultima volta, fino a negarmi una camera che mi si era promessa, mi hanno amareggiato nel profondo dell'animo.

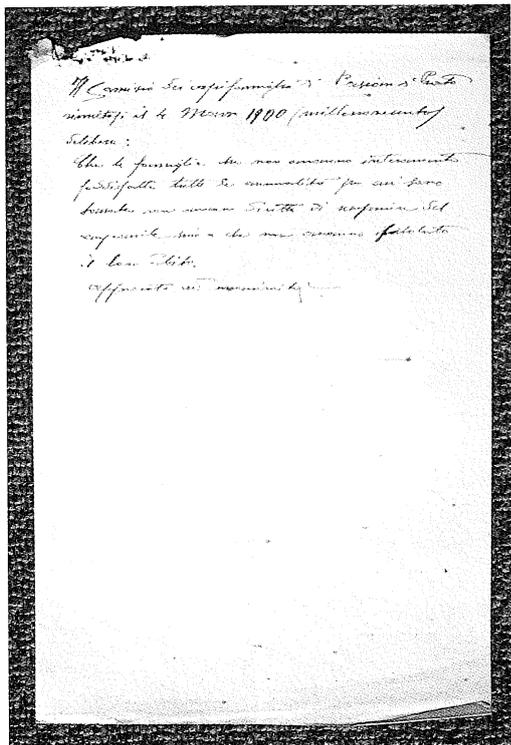
E dall'altra parte questo fatto, di conserva colle pressioni di continue varianti da introdursi al progetto (e ciò sempre a mio discapito) mi hanno persuaso che tutto lo studio tendeva a sbarazzarsi del mio intervento nell'affare, dimodochè io mi sono prudentemente ritirato, per nulla dispiacente che l'Amministrazione potesse ottenere un'economia valendosi dell'opera di altre persone.

Riguardo alla costruzione dei prismi, il prezzo non fu mai concordato, e se mio genero crede farli lui stesso al prezzo di l. 3.30 io non ho nulla in contrario, nè per questo muoverò lagnò di parte in confronto di questa Spettabile Amministrazione. Per quanto poi concerne i compensi dovutimi pelle mie speciali prestazioni ed enumera alle lettera a, b, c, e d di cui la mia 10 corr. insisto pella loro liquidazione e conseguente pagamento, non potendosi da alcuno negare che io per l'opera erigenda, non abbia consumato molto tempo, denaro e fatiche, a tutto vantaggio del lavoro che altra persona sarà ad eseguire.

Colla massima stima ed in attesa di categorica risposta all'ultimo punto di questa mia, colla massima considerazione le protesto.

Della S.V. Rev.ma Obb.mo Servitore
Elia D'Aronco

DOCUMENTO N. 8



Il Comizio dei capifamiglia di Pasion di Prato riunitosi il 4 Marzo 1900 (millenovecento) delibera: che le famiglie che non avranno interamente soddisfatte tutte le annualità per cui sono tassate non avranno diritto di usufruire del campanile sino a che non avranno saldato il loro debito.

Approvato ad unanimità.

DOCUMENTO N. 9

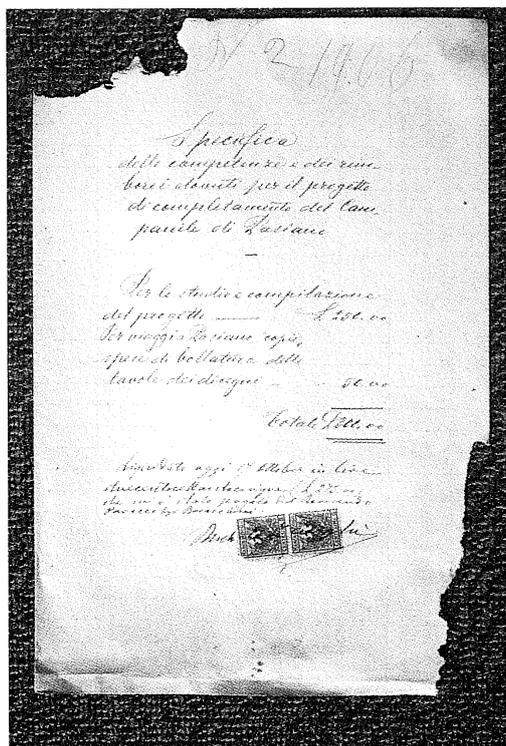
Pasion di Prato 5 agosto 1900

I sottoscritti membri della Commissione per la fabbrica del nuovo campanile in Pasion di Prato delegano ed autorizzano il Presidente della Commissione stessa Rev. Don Pietro Baracchini a provvedere per un prestito sino all'importo di L. 500 (Cinquecento) a sei mesi data da estinguersi coi redditi da incassarsi dalla popolazione nell'anno in corso, e ciò all'ogget-

to di pagare un acconto di circa L. 800 (ottocento) alla Società Italiana per la fabbricazione dei cementi di Vittorio.

Vittorio Lesa - GioBatta Degano
Pietro Leita - Mossenta Giuseppe
Zaninotto Giusto - Degano Giuseppe
fu Francesco
Cecotti GioBattista - Palma Gaspare
GioBatta Cosatti - Antonio Degano
Leita Giovanni - Zaninotto Vincenzo

DOCUMENTO N. 10



MUNICIPIO DI PASIAN DI PRATO
li 31 ottobre 1906

n. 1029

Oggetto: progetto di completamento del campanile di Pasion di Prato. Relazione spiegativa e modalità di costruzione.

Al M.R. Baracchini Cav. Don Pietro Parroco e alla Commissione per nuovo campanile di Pasion di Prato

Nell'inviare alla S.V. la controindicata relazione pervenutami con la

Prefettizia Nota 29 corr. N. 28952, Div. I, Le significo che l'Ufficio del Genio Civile ha dichiarato che la statica del campanile non lascia a desiderare e che i progetti e disegni per le opere da farsi sono degni di approvazione.

Il Sindaco

Relazione spiegativa e modalità di costruzione

Udine li 16 ottobre 1906

I cittadini di Pasian di Prato e per l'iniziativa del benemerito loro Parroco Reverendo Pietro Baracchini, vollero decorare il loro paese di un campanile che è riuscito una vera opera d'arte costruendolo in economia mediante oblazioni volontarie.

I lavori vennero eseguiti secondo i criteri e le modalità delle migliori regole d'arte.

Le dimensioni del solido monolite di calcestruzzo sul quale poggia il campanile, lo spessore considerevole dei muri perimetrali, le sistematiche e razionali rastremazioni, la sceltissima qualità dei materiali usati e la malta eminentemente idraulica, danno il più sicuro affidamento per la statica e la sicurezza dell'opera.

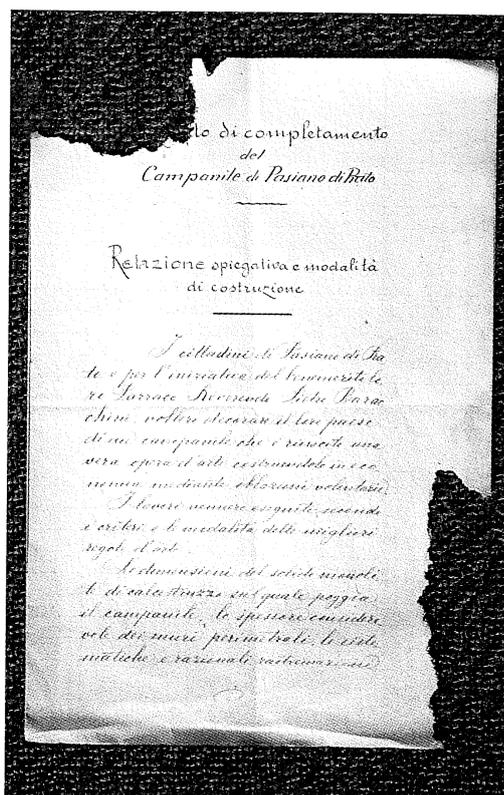
Il progetto fatto da un artista, il Sig. Bergagna Giacomo, però si è limitato sin alla cella delle campane e fino a quel piano vennero eseguiti i lavori, restando così l'opera incompleta.

Giustamente perciò il Reverendo Parroco e la Commissione nominata dalla popolazione, pensarono alle opere di completamento ed al conseguente progetto.

È desiderio della cittadinanza che il campanile sia sormontato dalla statua del Redentore a ricordo del secolo XX.

Per aderire a tale desiderio si pensò di progettare un solido tronco di piramide ottagonale regolare, alta m. 7.00 e su di essa innalzare la statua del Redentore alta da m. 4.50 a m. 5.00.

Tale tronco di piramide poggerà su di una base, pure ottagonale, alta m.



3.60 posta al di sopra dell'esistente cella campanaria.

Per eseguire tali nuovi lavori, come sono progettati, i muri perimetrali del poligono di base occorre che abbiano uno spessore di almeno un metro. Ora siccome quelli della sottostante cella campanaria (formati in mattoni e cemento idraulico) vennero lasciati dello spessore di soli centimetri 60, allo scopo di avere una larghezza di metri 4.00 per dar posto al castello delle campane, per non restringere la detta cella ed ottenere i muri sovrastanti dello spessore voluto, si progetta di costruire agli angoli della cella stessa quattro pilastri, pure in mattoni e cemento, dello spessore di m. 0.40 prolungando il muro sottostante alla cella.

Su questi pilastri si eleveranno quattro archi a tutto sesto e su di essi poggerà quella parte di muro che manca per conseguire il desiderato spessore dei muri della cella ottagonale formante la base del tronco di piramide.

Al di sopra di questi archi si tireranno quattro catene in ferro, le quali con quelle già situate all'imposta degli attuali archi costituiscono un robustamento considerevole.

Il tronco di piramide, sostenente la statua, avrà l'ossatura formata con ferri a T dei quali quelli degli spigoli si interneranno per 40 centimetri nei muri della base.

I vari ferri che costituiscono l'ossatura, sono solidamente collegati fra di loro, come chiaramente appare dai disegni, in modo da formare un tutto omogeneo e compatto e tale da resistere all'impeto dei venti ed al carico della statua.

I ferri a T trasversali che uniscono gli spigoli del tronco di piramide, sono disposti in modo da permettere che esso possa riporsi all'ingivo di muratura in cemento armato, raggiungendo così due scopi, quello dell'estetica e quello della protezione dei ferri dalle insidie dell'aria e dell'umidità.

La statua poi viene progettata in cemento armato e, per diminuire il peso di essa, si farà vuota all'interno.

Detta statua formerà un corpo solo col tronco di piramide al quale è unita mercè un asse centrale di ferro come si vede dallo spaccato trasversale del campanile.

Tutto all'ingiro della base ottagonale rimane un comodo ballatoio chiuso da una robusta balaustrata in cemento armato, alta m. 1,20.

Altri lavori di completamento che si progettano, sono le scale ed i solai che attualmente mancano affatto.

Le scale si propongono in legno, della larghezza di m. 0.75 aventi l'alzata di m. 0.20 e la pedata di m. 0.25 per gradino.

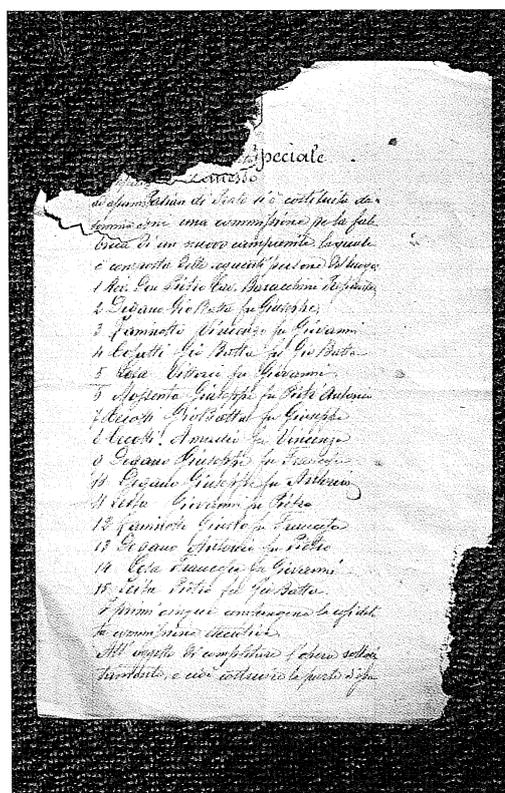
Per accedere dalla cella campanaria al ballatoio, senza menomare lo spazio necessario per le campane, si progetta di costruire la scala utilizzando i vani dei due archi continui, come è dimostrato nella pianta della cella campanaria. Di questa scala, le prime due rampe saranno in mattoni e le altre in legno.

L'arco esterno, nel quale si svolge

la seconda rampa della scala in parola, avrà un passamano in ferro alto m. 2.00 e meglio ancora sarebbe consigliabile di chiudere con ferri tutto l'arco sino alla sua imposta onde evitare possibili disgrazie.

Finalmente i solai dei diversi ripiani saranno costruiti in legno, ad eccezione di quello della cella campanaria, che si progetta con voltine di mattoni in quarto sostenute da ferri a I e soletta cella campanaria sostenuta da una solida volta di mattoni.

DOCUMENTO N. 11



Passignano di Prato 28 aprile 1907

ATTO SPECIALE

PREMESSO che

In Passignano di Prato si è costituita da 8 anni una commissione per la fabbrica di un nuovo campanile, la quale è composta dalle seguenti persone del luogo:

- 1 - Rev. Don Pietro Cav. Baracchini Presidente

- 2 - Degano Gio.Batta fu Giuseppe
- 3 - Zaninotto Vincenzo fu Giovanni
- 4 - Cosatti Gio.Batta fu Gio.Batta
- 5 - Lesa Vittorio fu Giovanni
- 6 - Mossenta Giuseppe fu Pietr'Antonio
- 7 - Cecotti Gio.Batta fu Giuseppe
- 8 - Cecotti Amadio fu Vincenzo
- 9 - Degano Giuseppe fu Francesco
- 10 - Degano Giuseppe fu Antonio
- 12 - Zaninotto Giusto fu Francesco
- 13 - Degano Antonio fu Pietro
- 14 - Lesa Francesco fu Giovanni
- 15 - Leita Pietro fu Gio.Batta

I primi cinque compongono la cosiddetta commissione esecutiva.

All'oggetto di completare l'opera sollecitamente, e cioè costruire la parte d'essa superiormente alla cella campanaria la commissione essendo ammesse le intenzioni, e concorde ha fatto allestire a persona tecnica il progetto di finitura del campanile, ed anche quello per la statua metallica da collocarsi sulla sommità della torre.

L'importare complessivo della spesa, si presume che si aggirerà circa dalle Lire otto alle nove mila. I mezzi attualmente disponibili, ed aggiunti anche gli introiti del corrente anno 1907, lasciano prevedere che ci sarà una deficienza di oltre lire tremila.

Allo scopo che il Presidente e la commissione esecutiva possano provvedere o con un prestito ed altrimenti, alla somma che andrà a mancare per eseguire il lavoro di cui sopra, e affinché la relativa responsabilità vada divisa fra tutti i membri della commissione, tutti i predetti signori autorizzano sin d'ora il Presidente Cav. Baracchini ed i membri della commissione esecutiva, sì unitamente che separatamente a contrattare e definire il progetto migliore cogli artisti interessati per il compimento dei suddetti lavori, ad assumere obbligazioni e prestiti per quella somma che risultasse mancante, dichiarandosi tutti solidamente e personalmente responsabili coi mandatari stessi, e promettendo di ritenere per valido il loro

operato, salva ben inteso resa di conto.

In fede di che qui appresso si firmano i mandanti ed i mandatari

Antonio Degano fu Pietro
Lesà Francesco fu Giovanni
Degano Giuseppe fu Francesco
Leita Pietro - Cecotti Amadio
Cecotti Gio.Batta - Mossenta Giuseppe
Degano Giuseppe fu Antonio
Zaninotto Giusto - Leita Giovanni
Don Pietro Baracchini
GioBatta Cosatti
GioBatta Degano
Vittorio Lesa - Zaninotto Vincenzo

DOCUMENTO N. 12



Pasian di Prato 18 maggio 1907

Spett. Ditta Pasquale Tramonti - UD.

Di conformità al V. preventivo 23 aprile p.p. ed in seguito alle precorse verbali intelligenze, la sottoscritta Commissione esecutiva per la fabbrica del nuovo campanile in Pasian di Prato, vi affida l'incarico dell'esecuzione del lavoro della statua metallica in rame del Redentore da collocarsi sulla sommità del campanile sudd. delle dimensioni ed alle condizioni

esposte nel preventivo stesso, facendo assegnamento che l'opera verrà eseguita (come non si dubita) colla maggiore possibile solidità, diligenza ed arte e ritenuto che la consegna dell'opera medesima verrà fatta...

**Il Presidente
I membri della Commissione**

DOCUMENTO N. 13

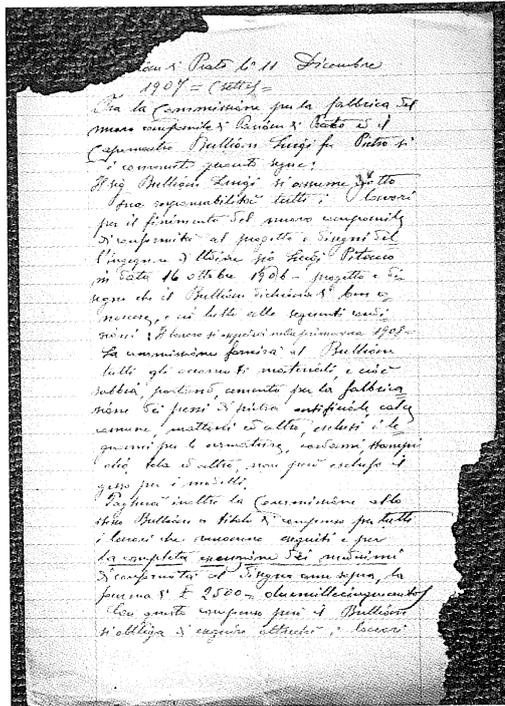
Pasian di Prato li 11 dicembre 1907 (sette)

Tra la Commissione per la fabbrica del nuovo campanile di Pasian di Prato ed il capomastro Bullian Luigi fu Pietro si è convenuto quanto segue:

Il sig. Bullian Luigi si assume sotto sua responsabilità tutti i lavori per il finimento del nuovo campanile di conformità al progetto e disegni dell'ingegnere di Udine sig. Luigi Pitocco in data 16 ottobre 1906 — progetto e disegno che il Bullian dichiara di ben conoscere, e ciò tutto alle seguenti condizioni: Il lavoro si eseguirà nella primavera 1908.

La commissione fornirà al Bullian tutti gli occorrenti materiali, e cioè sabbia, portand, cemento per la fabbricazione dei pezzi di pietra artificiale, calce comune, mattoni ed altro, esclusi i legnami per le armature, cordami, stampi, olio tela ed altro, non però escluso il gesso per i modelli.

Pagherà inoltre la Commissione allo stesso Bullian a titolo di compenso per tutti i lavori che verranno seguiti e per la completa esecuzione dei medesimi di conformità al disegno come sopra, la somma di L. 2500 (duemilacinquecento). Con questo compenso però il Bullian si obbliga di eseguire oltrechè i lavori di finimento del campanile di... nel suaccennato progetto Pitocco, anche il lavoro della porta d'ingresso del campanile con tutte le relative decorazioni come da disegno che si farà eseguire dalla commissione stessa, nonchè i due volti in mattone, il primo al principio delle scale, ed il secondo al piano della cella campanaria.



Quando la Commissione lo ordinasse il Bullian si obbliga di innalzare e mettere a posto la statua del Redentore sulla sommità del campanile verso il compenso di L. 100 (cento).

Qualunque lavoro addizionale qui non contemplato e che venisse ordinato dalla Commissione, sarà compensato all'impresa secondo gli accordi che verranno presi di volta in volta, ed in caso di contestazioni a norma della stima di persona esperta nominata dalle parti.

Verrà trattenuto all'impresa il 20% sulla totalità della spesa, per il periodo di un anno e ciò per garanzia della solidità dei lavori.

I lavori si eseguiranno colla massima diligenza e sotto la piena responsabilità del Bullian il quale dovrà a sue spese provvedere per la solidità delle armature onde evitare possibili disgrazie... a suo carico starà pure qualunque spesa per assicurazione operai ed altro.

L'Impresa
Buliani Luigi
La Commissione
Don Pietro Baracchini
Vittorio Lesa - GioBatta Degano
GioBatta Cosatti

CORRISPONDENZA FRA PIETRO BARNABA E LA COMMISSIONE DEL CAMPANILE

Vengono pubblicate alcune lettere di Pietro Barnaba, rappresentante in Udine della «Società Italiana de' Cementi e Calci di Bergamo», al Parroco ed alla Commissione del campanile.

Queste lettere sono interessanti per le notizie di carattere tecnico sulla qualità e quantità dei materiali idraulici, ed anche per alcuni cen- ni ad avvenimenti dell'epoca, che causano un aumento di prezzo dei ma- teriali.

SOCIETÀ ITALIANA DE' CEMENTI E CALCI DI BERGAMO

Pietro Barnaba, rappresentante con sede in Udine

Udine li 4 marzo 1899

Egregio Sig. Don Pietro Baracchino
Parroco di Pasiàn di Prato

Come a vocali intelligenze col Sig. G.B. Degano di costà, anziché attende- re la loro visita, reputo opportuno formare la presente, per avanzarle le *condi- zioni* ed i *prezzi*, alle quali sarei disposto cederle i materiali Idraulici occor- renti per l'erezione del Campanile della Ven.da Chiesa di Pasiàn di Prato.

Così Ella, colla scorta della presente, potrà, se lo crede, esperire le prati- che della concorrenza, e tenuto conto del pagamento, persuadersi sulla discre- tezza de' proposti prezzi.

Condizioni, per la fornitura materiali Idraulici per l'oggetto di cui retro.

Pagamento dei predetti materiali entro l'anno corr.te 1899; rimando dei sacchi vuoti a sue spese alla stazione di Vittorio, e rifusione dei perduti, o la- sciati marcire, al prezzo di Lire 0.50 l'uno.

Prezzi per spedizioni a Vagoni completi di almeno 80 quintali per volta, e per merce *franca* sul vagone alla Stazione di Udine:

— Calce Idraulica di Vittorio	al quintale	L. 1.83
— detta id Speciale di Vittorio	al quintale	L. 2.08
— detta Grassa/Viva/	al quintale	L. 2.20
— Cemento Rapida di Vittorio	al quintale	L. 3.00
— detto Lenta di Vittorio	al quintale	L. 2.20

Cementi Portland

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

degli

Stabilimenti Riuniti Cementi

CASALE MONFERRATO

GIUS. CERRANO & C.

CANDIANI ELLENA & C. FRATELLI SOSSO

per la

SICILIA-CALABRIA-PUGLIA-ABRUZZO-UMBRIA-MARCHE

ROMAGNA-PROVINCIA D'AREZZO-VINETO & LOMBARDIA

(escluso il Circondario di Anni e Verese e Lago Maggiore)

UNICO CONCESSIONARIO per ITALIA

DELLA

SOCIETA J & A PAVIN de LA FARGE

VIVIERS (Francia)

per

Portland Grappier Bianchi e Colorati

DEPOSITO

Cemento Pronta Presa di Grenoble

DE LA PORTE DE FRANCE

Delune & C^{ie}

Colori di Germania

ed articoli diversi

PER

FABBRICANTI di MATTONELLE

C. Acquistapace

C^o C^o Colombo N^o 9 MILANO - Fuori P^o Genova

Milano li 1. Dicembre 1893

Per. S. Pietro Barastino

Caro a

Pasquale di Porto (Pavia)

Allo p. di 30 can^o che darò

alla cortesi del 1^o annuo 1893

Per favore postale, si spedisca i campioni colorati che richiederò, nonché gli stoffi impiegati col cemento nella preparazione di 1 parte colorata ed otto parti di cemento e sabbia.

I colori ottenuti in incerti, resistono anche alle intemperie.

Se dovete fare dei blocchi, basterà colorare soltanto la superficie dei mattoncini, cioè stendoli di uno strato di circa una centimetro di cemento e sabbia, colorati come detto sopra, e nel modo che sempre si narra in questi libri. Ma naturalmente tanto il blocco che il rivestimento colorato, devono essere gettati insieme, onde formino un corpo solo e salido.

Gradirei a due tempi, un primo a darsi il perfetto schema, e il secondo di riceverlo, mentre il perfetto schema, si salda.

C. Acquistapace

- Portland Extra di Casale al quintale L. 6.80
- detto I A di Casale al quintale L. 6.40
- detto II di Casale al quintale L. 5.40
- detto III di Casale al quintale L. 4.40

Avverta la circostanza che il vagone completo, potrà formarsi misto di tutte le qualità di materiali sumenzionati.

Prenda pure tempo tutto il corr.te mese per la risposta di conferma alla presente, e nella lusinga di vedermi onorato de' suoi comandi, distintamente la saluto.

Pietro Barnaba

Udine li 11 marzo 1899

Sig. Don Pietro Baracchino Parroco di Pasian di Prato

In base a vocali intelligenze col Fabbriciere Sig. G.B. Degano, ho fatti dirigere *a lui stesso*, in porto franco sul vagone alla Stazione di Udine:

Calce Idrraulica *Speciale* Quintali 100 a L. 2.08: L. 208.000 e Tele 200 a rendere.

In Registro, ho intestata la partita alla Commissione per l'erigendo Campanile di Pasian di Prato.

Mi è grata l'occasione di salutarla.

Pietro Barnaba

* * *

Udine li 10 aprile 1899

Alla Spett.le Commissione per l'erigendo campanile di Pasian di Prato

In possesso della gradita vostra odierna vi faccio spedire *franco di porto*, e sul vagone, alla Stazione di Udine, dirigendo la merce al Sig. G.Batta Degano:

Calce Idr. Speciale	Quintali 100 a L. 2.08	L. 208.00
Calce Idr. di Palazzolo	Quintali 45 a L. 3.20	L. 144.00
Portland Extra	Quintali 50 a L. 7.20	L. 360.00
Portland detto Bianco	Quintali 5 a L. 7.00	L. 35.00

Assieme L. 747.00

e tele 400 a rendere

Colla mia del 4 marzo, non vi aveva segnati i prezzi di materiali di Palazzolo. Per fare una Vagonata completa, e cioè ritirando il Portland Extra da colà, mi è necessario aumentare il prezzo pel maggior nolo, poiché da Vittorio a Udine si pagano Lire 57.45 per 100 quintali, mentre da Palazzolo a Udine il nolo è di L. 132.00. Avvertite inoltre, che i sacchi di Palazzolo che portano una marca differente da quelli di Vittorio, *vanno, a suo tempo rimandati franchi di porto alla Società dei Cementi in Palazzolo sull'Oglio*. Mi è ben grata l'occasione per salutarvi.

Pietro Barnaba

* * *

Udine li 4 dicembre 1899

Rev.mo Parroco di Pasian di Prato

Molto onorato della gradita sua di ieri, ho subito disposto affinché siano spediti al Sig. G.B. Degano, in porto *franco* sul vagone, ed alla stazione di Udine:

Portland extra di Casale quintali 100 a L. 7.20 L. 720.000
e tele 200 da rendersi a suo tempo alla Società de' Cementi in Vittorio.
Mi è grata l'occasione per salutarla distintamente.

Pietro Barnaba

* * *

Udine li 25 febbraio 1900

Egregio Sig. Don Pietro Baracchini
Parroco di Pasian di Prato

Favorito dalla gradita vostra di ieri, faccio dirigere al Sig. G. Batta Degano in porto franco sul vagone alla Stazione di Udine:

Calce Idr.ca Speciale quintali 100 a L. 2.08 L. 208.00
e tele 200 a rendere.

Pel caso avete sacchi vuoti, vi prego usarmi la cortesia di rimandarli franchi di porto a Vittorio, coll'incontro che vanno a prender la nuova Calce.

Come apprenderete da' Giornali, la feroce ed ingiusta guerra del Transvaal, ha fatto rialzare il prezzo de' Carboni, che da Lire 26 alla T. a Venezia, sono saliti a Lire 50.00, di conseguenza, tutti i produttori di materiali idraulici, si sono messi d'accordo sulla necessità di un rialzo; ma questo non sarà gran cosa: i Portland ed i Cementi Lenta e Rapida restano fermi, mentre la Calce Idraulica e la Speciale aumentano di 5 centesimi, e ciò a far tempo dal 1° Marzo p.v.. Come vedete, non la è poi tanta malora.

Al piacere di vedervi qui da me, frattanto vi saluto distintamente.

Pietro Barnaba

* * *

Udine li 22 marzo 1900

Egregio Sig. Don Pietro Baracchini
Parroco di Pasian di Prato

In base agli ordini vocali del Sig. G.B. Degano, spedisco al suo indirizzo, in porto franco sul Vagone alla Stazione di Udine:

Calce Idr.ca Speciale	Quintali 95 a L. 2.13	L. 202.35
Portland Extra	Quintali 25 a L. 7.20	L. 180.00
	assieme	<hr/> L. 382.35

e tele 240 a rendere

Li 5 centesimi di aumento sulla calce, dipendono dal eccessivo rialzo dei Carboni.

Non manco di raccomandare alla mia casa la bontà del prodotto, ma ritenete che dipende dalla stagione se la presa ritarda più delle volute 24 ore.

Distinti saluti.

Pietro Barnaba

P.S.: Vi prego rimandar a Vittorio i sacchi vuoti

* * *

Udine li 12 aprile 1900

Egregio Sig. Don Pietro Baracchini
Parroco di Pasian di Prato

In base a vocali istruzioni del Sig. G.B. Degano, gli faccio dirigere, in porto franco sul Vagone alla Stazione di Udine:

Calce Idr.ca Speciale	Quintali 50 a L. 2.13	L. 106.50
Portland Extra	Quintali 30 a L. 7.20	L. 216.00
	assieme	<hr/> L. 322.50

e tele 160 a rendere

Ho detto al Sig. Degano, e ripeto a Lei, che nella circostanza del primo pagamento, le praticherò un abbuono pel danno risentito sulla Calce e sul Portland, danno imputabile alla Stagione, e non alla fabbrica.

Presto verrò a vedere la nuova costruzione, e frattanto la saluto.

Pietro Barnaba

* * *

Gli scaricatori del cemento
per campanile

		Tare
1902		
Febbraio	2 Lit 2 Vino	L 1.00
	Tare	25
Marzo	6 Lit 2 Vino	1.00
	11 detto Strutto	1.40
	2 detto Strutto	1.40
	20 detto Lit 2 1/2 Vino	1.25
Aprile	19 lit 1. Strutto	1.40
	21 d. 1 detto	1.40
		<hr/>
Totale Imp.		L 9.10

Saldate cont. f. -
 app. 8/3/1903
 G. Lauricini

Udine li 5 marzo 1901

Rev. Don Pietro Baracchini
 Parroco di Pasian di Prato, per la Commissione del campanile

A seguito delle intelligenze avute oggi qui in casa mia, faccio dirigere al
 Sig. G.B. Degano franco porto e sul vagone alla Stazione di Udine:

Calce Idr.ca Speciale
Portland Extra

Quintali 80 a L. 2.13 L. 170.40
Quintali 40 a L. 7.20 L. 288.00

totale L. 458.40

e tele 240 a rendere

Alla mia casa ho dato istruzioni in modo che il vagone parta domenica p.v. da Vittorio per esser qui lunedì o martedì successivi.

Con stima.

Barnaba Pietro

* * *

Udine li 3 aprile 1901

Al Molto Rev. Don Pietro Baracchini
Parroco di Pasian di Prato, per la Commissione dell'erigendo campanile

In base ad istruzioni vocali, vado a far spedire al Sig. G.B. Degano, in porto franco sul vagone alla Stazione di Udine:

Calce idraulica Spec. Quintali 100 a L. 2.13 L. 213.00
e tele 200 a rendere

Siamo sovraccarichi di lavoro, e dubito che tal vagone impieghi qualche giorno per arrivarvi.

Senz'altro distintamente vi saluto.

Pietro Barnaba

* * *

Udine li 18 marzo 1902

Spett.le Commissione per l'erigendo campanile di Pasian di Prato

In base ad intelligenze col Sig. G.B. Degano, la mia Società ha ieri spedito allo stesso, ed in porto franco sul Vagone alla Stazione di Udine:

Calce Idr.ca Speciale Quintali 100 a L. 2.13 L. 213.00
e tele 200 a rendere

Con distinta stima.

Pietro Barnaba

Vi prego rimandar i sacchi

* * *

Udine li 1 aprile 1908

Vengono forniti quintali 80 di cemento per un totale di L. 448.

Pietro Barnaba

RESOCONTI FINANZIARI DAL 1898 AL 20 MARZO 1910

La Commissione del campanile, dal 1898 al 1910, pubblica ogni anno i resoconti finanziari; sono prese in esame le seguenti voci: rendite braida, offerte private, offerte in chiesa, fabbriceria, affittanze beni comunali, tassa imposta alle famiglie.

Alla fine, uno specchietto sintetico dà la sintesi di tutte le entrate: in 12 anni, l'incasso è stato di L. 36293.59.

RESOCONTO DELL'ANNO 1898

— Offerte private	L. 376.00
— Offerte in chiesa	L. 229.53
— Per altri cespiti	L. 590.47
— Per tassa annuale	L. 1170.90
Incasso totale	L. 2366.90
totale delle spese	L. 1155.40
civanzo di cassa	L. 1211.50

nota: *vi sarebbero da aggiungere nella somma delle offerte L. 5.00 che furono ammesse nel conteggio e da escludere dalla somma delle tasse. Il risultato rimane del resto invariato.*

Dal 4 marzo 1899 al 4 marzo 1900

Civanzo cassa al 4 marzo 1899	L. 1211.50
	L. 4282.52
Spese pagate in questo periodo	L. 3610.69
Civanzo cassa	L. 671.83

Debiti dell'amministrazione

per cementi circa	L. 720
per calce idraulica	L. 208
per lavoro 1899 da saldarsi a Bulliani	L. 295.50
	L. 1223.50

*Pasian di Prato 4 marzo 1900
conto reso fino al 3 marzo inclusivo*

RESOCONTO DELL'ANNO 1899

— Rendita braida	L. 882.50
— Offerte private	L. 119.60
— Offerte in chiesa	L. 230.05
— Fabbriceria: affitto canonica ed altri cespiti	L. 388.99
	L. 1621.14
tassa annuale	L. 1449.88
incasso totale	L. 3071.02

RESOCONTO DELL'ANNO 1900

— Rendita braida	L. 1004.71
— Offerte private	L. 349.00
— Offerte in chiesa	L. 207.58
— Fabbriceria: affitto canonica ed altri cespiti	L. 945.84
	L. 2507.13
tassa annuale	L. 1464.35
incasso totale	L. 3971.48

Conto di Rendiconto Sa. I. Gen. a 21/12 1900 -

Rendiconto della Basilica		Rendiconto in divisa		Rendiconto in affitto canonico e altri capitoli		Rendiconto in affitto privato e altri capitoli		Rendiconto in affitto canonico e altri capitoli	
5.05	5.00	8.55	254.90	7.00	2507.13				
50.80	20.00	9.50	71.00	7.00	1464.35				
845.97	5.00	11.50	4.45	5.00					
2.00	50.00	11.00	5.00	7.00	2971.48				
7.00	50.00	7.75	29.40	7.00					
15.00	10.00	7.85	17.77	7.00					
15.70	48.00	7.26	50.00	7.00					
14.50	50.00	7.66	172.91	7.00					
16.50	10.00	6.00	17.60	7.00					
8.50	15.00	7.23	2.50	7.00					
4.00	12.00	10.20	21.50	7.00					
15.60	10.00	9.00	10.00	7.00					
8.50	8.00	5.21	4.15	7.00					
	5.00	29.10	160.00	7.00					
1004.71	3.00	4.50	126.66	7.00					
	20.00	8.16	10.00	7.00					
	30.00	7.00	8.00	7.00					
	549.00	6.50		7.00					
		6.40	945.84	7.00					
		7.14		7.00					
		6.55		7.00					
		8.50		7.00					
		13.12		7.00					
		207.57		7.00					

Debiti dell'amministrazione
Dopo l'ultimo luglio fondo lavoro
19.00 (trattando 20/100) L. 450.00

Li 22/12 1901

Debiti dell'amministrazione

verso Bulian Luigi
saldo lavori 1900
(trattenuto 20%) L. 450.00

Pasian di Prato li 28 febbraio 1901

RESOCONTO DELL'ANNO 1901

— Rendita dellabraidia L. 912.58
— Offerte private L. 147.00
— Offerte in chiesa L. 207.72
— Fabbriceria: affitto ca-
nonica etc. L. 576.50
— Tasse annuali L. 1107.00
incasso totale 1901 L. 2950.80

Debiti dell'amministrazione riferentisi ai lavori già eseguiti:

I: verso Buliani (salvo liquidazione) per lavori eseguiti nel 1901 (III Piano) L. 917
II: interesse 3% da 22 aprile 1901 sulle dette L. 917 meno la trattenuta di L. 286 che è infruttifera, ossia su L. 631, per un anno L. 18.91
L. 935.91

Pasian di Prato li 2 marzo 1902

RESOCONTO DELL'ANNO 1902

— Rendita della braida L. 913.32
— Offerte private L. 174.30
— Offerte in chiesa L. 208.59
— Fabbriceria: affitto ca-
nonica etc. L. 469.68
— Prodotto materiali
venduti, lavori etc. L. 66.93
L. 1832.82
tasse annuali L. 1194.00
incasso totale 1902 L. 3026.82

nota: dopo del 1 gennaio furono incassate circa L. 522 per tasse.

Debiti dell'amministrazione

— verso la Banca di Udine L. 1000
— verso la Società ce-
menti di Vittorio L. 394
— verso Bulliani Luigi
per lavoro fatto nel
1902 L. 1094
— per trattenuta garan-
zia di lavoro del 1902 L. 589
— per interessi del 3% L. 33

totale debito L. 3066

Pasian di Prato 8 marzo 1903

RESOCONTO DELL'ANNO 1903

— Rendita della braida L. 1011.55
— Offerte private L. 77.00
— Offerte in chiesa L. 185.93
— Fabbriceria: affitto ca-
nonica etc. L. 360.00
— Affittanze beni comu-
nali, strade etc. L. 83.40
L. 1717.88
tasse annuali L. 1212.90
incasso totale 1903 L. 2930.78

nota: dopo il 1 gennaio 1904 incassate per offerte tasse annuali e fabbriceria etc. etc. L. 614.83

Debiti dell'amministrazione

— verso la Banca di Udine L. 1000
Cassa al 13 marzo 1904

Pasian di Prato 12 marzo 1904

RESOCONTO DELL'ANNO 1904

— Rendita della braida L. 1233.34
— Offerte private L. 97
— Offerte in chiesa L. 152.86
— Fabbriceria: affitto ca-
nonica etc. L. 575.53

— Affittanze beni comunali, strade, prato del capellano etc.	L. 465.90
— Proventi diversi, interessi Cassa Risparmio	L. 7.62
— Tasse annuali	L. 777.64
incasso totale 1904	L. 3309.89

nota: dopo il 1 gennaio 1905 incassate per offerte, tasse annuali etc. etc.

L. 712.59

Pasian di Prato 12 marzo 1905

RESOCONTO DELL'ANNO 1905

— Rendita della braida	L. 815.95
— Offerte private	L. 52
— Offerte in chiesa	L. 174.69
— Fabbriceria: affitto canonica etc.	L. 225
— Affittanze beni comunali, strade, prato del capellano etc.	L. 280.78
— Interessi Cassa di Risparmio sul libretto	L. 19.71
— Tasse annuali	L. 1021.26
incasso totale 1905	L. 2589.69

nota: incassi effettuati dopo il 1 gennaio 1906

L. 816.60

L'affitto canonica è sempre di L. 210, ma vanno registrate in entrata sole L. 75 perché il resto passò a pagamento affitto braida al Comune, il qual affitto al Comune non risulta annotato in uscita perché avvenne in conto di conguaglio.

RESOCONTO DELL'ANNO 1906

— Rendita della braida	L. 960.60
— Offerte private	L. 72.00
— Offerte in chiesa	L. 177.06
— Offerto dalla fabbrica	L. 150.00
— Affitto canonica etc.	L. 74.90

— Affittanze strade e prato del capellano	L. 315.20
— Interessi libretto a risparmio	L. 21.75
— Restituzione ed altro	L. 131.00
— Tasse annuali	L. 999.37
incasso totale 1906	L. 2901.88

nota: l'affitto canonica è sempre di L. 210, ma vennero registrate in entrata sole L. 74.90 perché il resto passò a pagamento affitto braida al Comune, il quale affitto non risulta annotato in uscita perché avvenne in conto di conguaglio.

Incassi effettuati dopo il 1 gennaio 1907

<i>fino alla sera del 23 marzo</i>	L. 790.57
<i>Il giorno 24 marzo</i>	L. 57.00
	L. 847.57

RESOCONTO DELL'ANNO 1907

— Rendita della braida	L. 921.70
— Offerte private	L. 90.00
— Offerte in chiesa	L. 174.00
— Affitto canonica	L. 257.00
— Affittanze strade, prato, acacie etc.	L. 491.65
— Interessi libretto Cassa di Risparmio	L. 24.01
— Tasse annuali	L. 1091.10
incasso totale 1907	L. 3049.46

nota: posteriormente al 1 gennaio 1908 vennero introitati per tasse e offerte

L. 727.53

Per interessi 1907 sul libretto della Cassa di Risparmio, registrati dopo del 1 gennaio

L. 89.83

totale fino al 4 aprile 1908

L. 817.36

RESOCONTO DELL'ANNO 1908

— Rendita della braida	L. 478.95
— Offerte private	L. 301.85
— Offerte in chiesa	L. 226.11
— Affitto canonica	L. 215.00

— Affitto strade e prato del capellano	L. 312.91
— Interessi del libretto Cassa di Risp.	L. 89.83
— Tasse annuali	L. 1755.19
incasso totale 1908	L. 3379.84

nota: *posteriormente al 1 gennaio 1909 e sino al 27 marzo 1909 vennero introitate per tasse ed offerte*
L. 600 circa
e per interessi 1908 sul libretto della Cassa di Risp.
L. 78
totale L. 678

RESOCONTO
DAL 1 GENNAIO 1909
A TUTTO 20 MARZO 1910

— Rendita della braida	L. 1876.20
— Offerte private	L. 29.10
— Offerte in chiesa	L. 215.29
— Offerta fabbriceria	L. 135.00
— Affittanze strade e prato del capellano	L. 410.90
— Interessi libretto Cassa di Risp.	L. 78.54
incasso totale	L. 2745.03

Prospetto riassuntivo dei resoconti dall'anno 1898 al 20 marzo 1910

	Rendita braida	Offerte private	Offerte chiesa	Offerte fabbriceria	Affittanze strade-prato	Tasse annuali	Interessi	Incasso totale
1898		376.00	229.53	590.47		1170.90		2366.90
1899	882.50	119.60	230.05	388.99		1449.88		3071.02
1900	1004.71	349.00	207.58	945.84		1464.35		3971.48
1901	912.58	147.00	207.72	576.50		1107.00		2950.80
1902	913.32	174.30	208.59	469.68	66.93	1194.00		3026.82
1903	1011.55	77.00	185.93	360.00	83.40	1212.90		2930.78
1904	1233.34	97.00	152.86	575.53	465.90	777.64	7.62	3309.89
1905	815.95	52.00	174.69	225.00	280.78	1021.26	19.71	2589.69
1906	960.60	72.00	177.06	150.00	520.00	999.37	21.75	2901.88
1907	921.70	90.00	174.00	257.00	491.65	1091.10	24.01	3049.46
1908	478.95	301.85	226.11	215.00	312.91	1755.19	89.83	3379.84
1909 20-3-1910	1876.20	29.10	215.29	135.00	410.90		78.54	2745.03

INCASSO TOTALE dall'anno 1898 al 20 marzo 1910 L. 36293,59

CAMPANE E OROLOGIO

FUSIONE CAMPANA PICCOLA NEL 1869

Nella cartella dei documenti del campanile, c'è questo precedente storico: nel 1869 viene fusa da Sebastiano Broili la campana minore di Pasian di Prato.

L'archivio contiene l'elenco delle famiglie che hanno concorso con offerte in contanti per la fusione della campana.

Nel 1869 c'erano in parrocchia 127 famiglie; di queste, hanno contribuito 87, per un totale di lire 225,74.

Pasiano li 27 giugno 1869

Alla Commissione istituita per la fusione della campana minore di Pasian di Prato

Ci offriamo di rifondere la campana minore della Veneranda Chiesa di Pasiano, e di ridurla di peso di libbre grosse venete 600 circa alle seguenti condizioni:

1° - Consegneremo la nuova campana alla quale verrà aggiunto il calo consumo ordinario del 5% garantendola in pieno accordo con La maggiore ora esistente di suono armonico sonoro e pel corso di un anno e mezzo.

2° - Accetteremo il prezzo del nuovo metallo che occorrerà in aggiunta in ragione di It. L. 2.00 due per libbra, e quello della fattura in ragione di C.mi 36 per libbra.

3° - Accetteremo il pagamento con metà dell'importo alla consegna della nuova campana, e l'altra metà all'esporsi della manutenzione.

Se alla commissione staranno bene

queste condizioni favorirà darci riscontro di conferma, e senz'altro noi cominceremo il lavoro e frattanto la riveriamo.

Dev.mi Servitori
Sebastiano Broili fonditore
Gio.Batta de Poli Socio

Ridotta la manutenzione ad un anno e nove mesi, ed in conseguenza protratta la seconda rata.

Ridotto il prezzo del metallo ad It. L. 1.95 ed il prezzo di fattura a C.mi 32 per libbra.

* * *

Udine li 23 luglio 1869

Reverend. Signor Parroco

Dichiaro io sottoscritto di aver ricevuto da Lei Don Vincenzo Tonutti Parroco di Pasian di Prato It. L. 180 cento e ottanta di offerte dalla popolazione per la fusione della campana. Tanto per la sua cauzione la riverisco con tutta stima e mi protesto di Lei.

Um. Servo Sebastiano Broili
e pel Socio De Polli fonditori

* * *

Udine li 14 gennaio 1871

Reverendissimo Sig. Parroco

Dichiaro di aver ricevuto in questo giorno dal Rev. Parroco Don Vincenzo Tonutti It. L. 45 C.mi 75 diconsi L. quarantacinque C.mi 75 offerte dei privati per la fusione della campana nuova per la veneranda Chiesa di Pasion di Prato.

Sebastiano Broili
e pel Socio De Polli fonditori

* * *

Pasion di Prato

Elenco delle famiglie ossia dei capi abitanti in luogo che concorsero con offerte in contanti per la fusione della campana e collocamento nel campanile avvenuto li 23 luglio 1869.

Famiglie presenti: n. 127
Hanno contribuito: n. 87 per un totale di

lire 225.74

DOCUMENTI

Documento n. 1:

24 aprile 1910: contratto con il fonditore GioBatta De Poli per la fusione di 3 nuove campane per la Parrocchia di Pasion di Prato.

Documento n. 2:

11 ottobre 1911: i sacerdoti Giovanni Trinko e Giuseppe Vale collaudano le campane e le trovano «soddisfacenti e degne di stare nel monumentale campanile».

Documento n. 3:

La Ditta Fratelli Zorzutti fornisce l'orologio per il campanile: il prezzo è di lire 1375.

Documento n. 4:

24 agosto 1912: la Ditta De Poli ha ricevuto il saldo pieno e completo di ogni avere, e garantisce da eventuali rotture e guasti, fino al 9 luglio 1915.

DOCUMENTO N. 1

Pasion di Prato, 24 aprile 1910

Il sottoscritto fonditore di campane di Udine, si obbliga di fondere a nuovo un concerto di N. 3 campane per la Parrocchia di Pasion di Prato alle condizioni e patti seguenti: Le nuove campane dovranno essere accordate nella fondamentale di *DO* maggiore a corista normale e possedere una voce forte diffusiva aggradevole e nel caso di mancanza di tali prerogative il venditore obbligato a rifondere o tutto l'intero concerto o quella campana

che fosse in difetto e tutto a sue spese.

Il metallo impiegato nella fusione delle nuove campane sarà di prima qualità e costituito di solo rame e stagno escluso qualunque altro metallo. La parte committente sarà facoltizzata a far trarre l'analisi del metallo impiegato e nel caso che fosse trovato impuro il fonditore sarà obbligato a rifondere a sue spese le campane con metallo perfetto.

Il prezzo delle campane nuove viene stabilito in L. 3.00 dico tre per chilog. ed il prezzo al quale il fonditore ritira il metallo delle campane vecchie viene fissato in L. 2.50 per chilog.

1375 stabilito per la fornitura dell'orologio già collocato sul campanile di detta frazione, e del quale orologio essa ditta garantisce il perfetto funzionamento per un decennio — salvo in caso diverso provvede a proprio carico ed al rimborso dei danni eventuali.

In fede etc.

Zorzutti Leonardo

* * *

Pasian di Prato, 20 luglio 1913

La sottoscritta ditta Fratelli Zorzutti dei Rizzi d'Udine s'impegna di collocare entro il 15 settembre cor. anno, due travi di ferro dello spessore di cm. 12 a sostegno dell'impalcatura su cui poggia l'orologio da essa fornita per campanile di Pasian di Prato. Caso diverso, la Commissione per gli interessi della frazione di Pasian di Prato farà essa eseguire il lavoro, rimborsandosi sulle L. 375 che entro l'anno corr. s'è impegnata di consegnare alla suddetta ditta per l'orologio da essa fornito.

In fede etc.

Zorzutti Leonardo

* * *

Pasian di Prato, 1 gennaio 1914

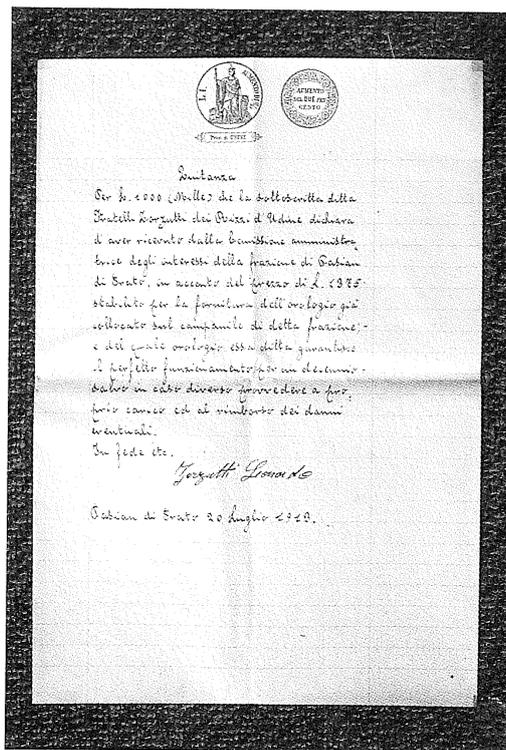
Quitanza

Per L. 375.00 (trecento e settantacinque) che riceviamo dalla Spett. Commissione del campanile di Pasian di Prato; e queste a saldo totale di ogni nostro avere per l'orologio fabbricato e posto sul campanile di Pasian di Prato (Udine).

Di nuovo ci obblighiamo alla garanzia per 10 anni a partire dal giugno 1913 per tutte le riparazioni che avvenissero in causa di materiale non buono posto nella fattura dell'orologio e in causa di guasti per non buona fabbricazione.

In fede etc.

Per se e fratello Zorzutti Leonardo



DOCUMENTO N. 4

Udine li 24 agosto 1912

I sottoscritti sigg. De Poli Attilio ed Angelo fu Gio. Batta di Udine, proprietari della ditta Gio. Batta De Poli di Udine, dichiarano che avendo ricevuto il saldo pieno e completo di ogni loro avere, come da quietanza a parte rilasciata, per la somministrazione di 3 campane e campanello alla frazione di Pasian di Prato e suoi abitanti rappresentati dal Sig. Gio. Batta Degano fu Giuseppe, essi assumono la piena ed intera responsabilità verso i capifamiglia comittenti per rotture o guasti dipendenti da difetti di fusione, o di mala costruzione del castello di sostegno ed accessori, e ciò tutto sino al 9 (nove) luglio 1915 (millenovecentoquindici) obbligandosi a fondere nuovamente le campane stesse nel loro attuale peso e nota, o quella che avesse a rompersi o guastarsi, senza pretendere nuovi compensi.

In fede si firmano appresso

Attilio De Poli - Angelo De Poli

BILANCI 1910-1914

Udine li 14 giugno 1910

Spett. Commissione per le campane di Pasion di Prato

Dichiaro io sottoscritto d'aver ricevuto n. 2 campane vecchie della frazione di Pasion di Prato del peso

la I Kg. 354
la II Kg. 311

complessivamente Kg. 665 + cuscinetti Kg. 6 = Kg. 671

Dette campane dovranno essere adoperate nella fusione delle nuove.
In fede.

* * *

G.Batta De Poli

Udine li 17 luglio 1910

Alla Spett. Commissione per le campane di Pasion di Prato

9 luglio 1910: N. 3 campane del peso:

la I Kg.	1824
la II Kg.	1257
la III Kg.	858

complessivamente	Kg. 3939
meno tara legni	Kg. 47

a netto	Kg. 3892	a L.	3.00
		L.	11676

1 campanello di Kg. 58	a L.	1.50	L.	87
------------------------	------	------	----	----

totale L. 11763.00

Avere: N. 2 campane vecchie di Kg. 671 a L. 2.50 L. 1677.50

debito residuo: L. 10085.50

Importo del castello di ferro, zocchi, battenti accessori
e collocamento a posto

L. 1200

debito totale L. 11285.50

* * *

Udine, 9 luglio 1910

Il sottoscritto dichiara che il Signor Degano Giovanni Battista, Presidente della Commissione delle campane di Pasion di Prato, ha pagato la somma di L. 24.00 (ventiquattro) in occasione della consacrazione di N. 3 campane.

In fede.

Don Luigi Sacchi
Leg. Arcivescovile

Bilancio 1910 al 18 agosto

	Entrate	Uscite
— Incassi tassa impegnativa	L. 4856.20	
— Introiti diversi: affittanza strade, arresti tasse, offerte	L. 692.06	
— Pagamenti campane		L. 4000.00
— Spese diverse, riparazioni, spesa in concime, lavori ecc.		L. 1061.40
totale	L. 5548.26	L. 5061.40

Riepilogo: Entrata L. 5548.26
Uscita L. 5061.40

fondo di cassa L. 486.86

Approvato dal Comizio in data 28 agosto 1910.

Il Presidente
G.B. Degano

Relazione dei conti

	Entrate	Uscite
— Fondo di Cassa al 18 agosto 1910	L. 486.86	
— Sconto per anticipazione del Sig. De Polli	L. 208.50	
— Introiti diversi vendita granoturco, affitto prato e strade, offerta in Chiesa e altro	L. 1925.41	
— Tassa impegnativa	L. 2348.25	
totale	L. 4969.25	
— Pagamento affitto al Comune, spese in concime e altre spese		L. 203.00
— Pagamenti campane		L. 4185.50
totale		L. 4692.33

Riepilogo: Entrata L. 4969.02
Uscita L. 4692.33

fondo di cassa L. 276.69

* * *

Bilancio al 16 luglio 1910

	Dare	Avere
— Debito verso il Sig. De Polli	L. 11285.50	
Bilancio a tutto 13 agosto 1911		
— Pagati al Sig. De Polli		L. 8185.50
— Fondo di Cassa al 13 agosto 1911		L. 276.69
— Debito verso il Comune per affitti Braide, Prato e strade	L. 203.00	
	<hr/>	
totale	L. 11488.50	L. 8462.19

Riepilogo: Dare	L. 11488.50
Avere	L. 8462.19
	<hr/>
totale debiti	L. 3026.31

Il Presidente
G.B. Degano

Pasian di Prato li 15 gennaio 1915

Riepilogo al 31 dicembre 1914

Entrata	L. 2013.78
Uscita	L. 378.00

Si approva il conto con un fondo di Cassa di L. 1635.78 a tutto 31 dicembre 1914 (lire milleseicentotrentacinque e C.mi settantaotto).

La Commissione
Leita Pietro - Mossenta Giuseppe
Lesà Francesco - Rossi Luigi

DALLA STAMPA DELL'EPOCA

Vengono riportati gli articoli apparsi su tre giornali dell'epoca:
— *La Patria del Friuli*
— *Il Crociato*
— *La Nostra bandiera*

Gli avvenimenti riguardano la statua del Redentore, le nuove campane, l'inaugurazione del campanile e campane con le relative feste. Ci sono inoltre alcuni articoli sulle persone che hanno avuto parte nella costruzione del campanile:

— *Il Cav. Don Pietro Baracchini si ritira a vita privata;*
— *Buia: la morte di un ottimo parroco.*

Altre due personalità sono ricordate:
Elia D'Aronco, direttore dei lavori, morto nel 1908
ed il pittore Giacomo Bergagna, che ha fatto il disegno architettonico del campanile, morto nel 1911.

DA «IL CROCIATO» GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Un Redentore colossale

sabato 10 ottobre 1908

Accompagnati da persona amica nelle ore pomeridiane di ieri ci siamo recati ad osservare ed ammirare il colossale Redentore in bronzo che si sta costruendo nell'officina della Ditta Tremonti.

Il modello di questa sacra immagine, che misura in altezza met. 5.80 e che pesa circa 7 quintali, fu fatto dal cav. Gigi De Paoli, ed esecutore del lavoro, specialista nel genere fu il sig. Arturo Vendruscolo nostro concittadino.

Questa sacra Statua artisticamente lavorata verrà collocata sopra il nuovo campanile della Chiesa di Pasian di Prato.

Notiamo che la colossale Statua posa su una cupola rappresentante il mondo e figurante l'ascensione in Cielo.

La colossale statua prima di essere trasportata a Pasian di Prato verrà esposta in Piazza del pollame che fa angolo di fronte al negozio Tremonti.

Iustus

IL «REDENTORE» DI PASIAN DI PRATO

Un successo dell'arte friulana

lunedì 12 ottobre 1908

Sabato pubblicavamo un cenno mandatoci in proposito, con qualche inesattezza, non indifferente. Ma il fatto di una statua in rame martellata, alta quasi sei metri del peso di circa sette quintali era tale che non potevamo sottrarci alla legittima curiosità che ci spingeva ad una visita. Il grande lavoro era finito a sabato sera — ora è esposto presso il negozio Tremonti sul ponte Poscolle — collocato nel cortile dell'abitazione privata della famiglia Tremonti in via Ribis. Gli operai erano intenti alle ultime finiture, quando noi ci recammo sopraluogo.

La prima impressione che si prova è quella della grandiosità: le proporzioni colossali danno un istintivo senso di sgomento e di oppressione, cui succede, ben presto, la ammirazione.

Infatti l'armonia e le proporzioni esatte dell'insieme non tardano a rivelarsi. Passando ad esaminare le parti dobbiamo subito constatare la squisita finezza, la nobiltà elegante dei lineamenti del volto, che può dirsi veramente superbo. Splendide per esattezza anatomica sono pure le parti nude: le braccia e parte del torace.

Ad un osservatore superficiale potranno apparire esagerate e goffe certe pieghe del manto che scende più maestoso e raccolto dal braccio sinistro che sostiene una grande croce, per stendersi poi su tutto il corpo. Ma si pensi che il Redentore è in atto di ascendere al Cielo e che il drappo, mentre nell'avanti è aderente nella persona, dietro deve raccogliersi in grandi e bizzarre volute. E si pensi ancora che se certi rilievi paiono troppo pronunciati da vicino, dall'alto del campanile ove verrà collocata la statua parrà assai sobria. E l'immagine venne creata appunto per essere collocata in alto.

Certo dispiace che tanta minuzia scrupolosa d'arte debba essere collocata tanto in alto da non poterne gustare i dettagli finissimi. Dettagli che se onorano lo scultore (De Paoli), onorano ancor più chi la eseguì in rame. Perché — è qui che sta il massimo pregio, anzi il pregio singolarissimo, del lavoro — il rame non è fuso, ma martellato.

Anzi nella costruzione non si è adoperato nessun espediente, tutto fece quel martello, quell'incudine e quei chiodi semplicissimi coi quali si lavorano... le caldaie e le padelle.

È per questo che il lavoro assurge ad un'importanza artistica tutta affatto speciale.

Il giovane signor Tramonti ne è giustamente orgoglioso. Egli vede realizzato il sogno dorato dell'artista audace ed intraprendente, e vi addita i pregi del suo capolavoro con quella franchezza e disinvoltura che non è nè jattanza, nè vana gloria, ma soddisfazione onesta d'artista, coscienza sicura d'aver realizzato un ideale.

Il signor Tremonti si meritò già medaglie e diplomi per aver fatto risorgere nel nostro Friuli l'arte, antica del rame martellato; ora egli può dirsi da solo d'averle fatto toccare le più grandi altezze.

È ciò con il genio suo — chè senza il genio è impossibile riuscire — con una volontà ferrea, con quell'audacia che assecondata dalla buona ventura e... con le spese. Perché l'arte costa. Ed il Redentore che cederà per 2600 lire, gli costa assai di più.

Giovedì la statua sarà trasportata a Pasian di Prato e presto la vedremo alla sommità dell'artistico campanile.

La statua del Redentore

martedì 13 ottobre 1908

Domenica, 18, questa buona popolazione è chiamata a una geniale festa, poichè in tal giorno sarà benedetta da un canonico di Udine la statua del Redentore, che sarà collocata sul campanile. Di quest'opera d'arte veramente colossale, Pasiano va altiero e perciò festeggerà come si deve l'avvenimento. La sera vi sarà concerto della banda e illuminazione con palloncini alla veneziana.

Merita poi una lode speciale il parroco, cavalier Baracchini, che seppe ideare e condurre a termine un monumento quale è il campanile.

X.

* * *

L'inaugurazione del Redentore

domenica 18 ottobre 1908

Oggi qui ebbero luogo e riuscirono completamente, favorite dal bel tempo, le solenni feste religiose per il nuovo Redentore di cui parlammo e che è uscito dalla casa Tremonti di Udine. Le funzioni religiose furono celebrate da Mons. Fazzutti, Vicario della Diocesi. Tutto il giorno ci fu l'allegro sparo dei mortaretti che infondeva allegria nei presenti.

Dopo le funzioni religiose, la banda di Tricesimo svolse un concerto bandistico; alla sera ci fu illuminazione delle vie alla veneziana ed una passeggiata al grido di «W il nostro parroco».

La banda di Tricesimo fu poi da tutti encomiata per lo splendido servizio prestato.

DA «LA PATRIA DEL FRIULI»

Il Redentore, colossale statua in rame martellato per il campanile di Pasian di Prato

martedì 13 ottobre 1908

Si direbbe che l'accanimento sboccato di qualche partito e dei figli che lo rappresentano, contro tutto ciò che si attiene alla chiesa, ottenga un effetto opposto. Non mai, difatti, come in questi ultimi anni si vide in Friuli una gara nei vari paesi di erigere chiese nuove, anche grandiose (Magnano, Cassacco, S. Marco, Premariacco, S. Giovanni di Casarsa, Rivignano... per citare quelle che facilmente ci sovengono alla memoria) e campanili: e per collocare nei templi nuovi altari e sui campanili nuove campane; e per dotare le chiese di emblemi, di immagini di apparamenti...

A Pasian di Prato si costruì, su disegno del vecchio geniale artista sig. Giacomo Bergagna, un bel campanile, alto circa una sessantina di metri; ed ora gli si vuol dar compimento col sovrapporgli una statua. Come soggetto, fu scelto il Redentore — forse in omaggio al fervore con cui, pochi anni addietro, il nuovo secolo fu dedicato appunto al Redentore: onde anche il campanile di Pasiano andrà a costituire un ricordo dell'«anno santo», come i monumenti eretti sulla sommità del Quarnan e del Matajur, come i tanti altri ricordi mi-

nori — croci, sacelli, colonne ecc. — che si vedono qua e là nei paesi e fra i campi, fregiati di epigrafe che ne spiega l'origine e lo scopo.

Si era dapprima pensato a una statua in cemento, perchè la meno costosa ma il risparmio sarebbe stato solo apparente. Il fortissimo peso di essa rendeva indispensabile il robustamento della cella campanaria: l'ufficio del Genio Civile aveva già imposta questa condizione, per dare il «nulla osta»: così che, volendo risparmiare, si finiva con lo spendere molto di più.

Allora la Fabbriceria si rivolse all'industriale signor Angelo Tremonti proprietario della ditta Pasquale Tremonti, e lo richiese di un Redentore in rame, com'è in rame pur l'Angelo del Castello, come sono in rame Angeli e Santi di altri campanili della Provincia: senonchè il Redentore di Pasiano doveva tutti superarli e per la qualità del lavoro e per le dimensioni colossali.

Abbiamo altre volte rilevato, ad onore del signor Tremonti, com'egli sia finora l'unico in Friuli, il quale, con una grande perseveranza di sforzi e incontrando sacrifici non lievi di danaro, abbia insistito nel volere risorta ed abbia fatto incontestabilmente risorgere, l'apprezzatissima arte del rame martellato: anzi, ci sia così splendidamente riuscito, da riportare a tutte le esposizioni dove mandò saggi dei suoi lavori — compresa l'internazionale di arti applicate che si tenne a Milano nel 1906 — la massima onorificenza. A Milano, egli era l'unico degli italiani che presentasse lavori artistici in rame lavorato puramente e semplicemente col martello.

C'era, in quella grande gara mondiale, nella sezione ungherese, una statua in rame, di accurata fattura, alta circa tre metri; e forse, fu anche il ricordo di questo lavoro che persuase il nostro industriale ad accettare la commissione offertagli dalla Fabbriceria di Pasiano.

Se l'industria ungherese sa produrre grandi statue in rame martellato, perchè non lo potrà anche l'italiana?... non lo potrà la mia officina, che pur è riuscita a dare bei saggi in questo genere di lavori?...

E certamente accolse l'offerta con vero piacere, tanto più che il Redentore domandatogli sarebbe stato di dimensioni più colossali — circa il doppio della Fanna o Vittoria ungherese — e di costruzione più difficile: onde egli avrebbe avuto campo non soltanto di emulare, ma di superare quello che dalla Ungheria si era mandato alla grandiosa Esposizione di Milano.

Fu il parroco di Pasian di Prato, il benemerito cav. don Pietro Baracchini, che insistette per avere la statua in rame anzichè in cemento e tanto seppe dire e fare che vinse ogni contrarietà.

La concezione del lavoro fu affidata all'illustre scultore cav. Luigi De Paoli: ottima scelta. La statua da lui concepita raffigura il Cristo risorto, con la sinistra sorreggente la grande Croce del suo martirio, poggiata sulla sfera terrestre, che Egli tocca col piè destro; e con il braccio destro sollevato in atto di chiamare a sè gli uomini tutti, convertiti alla religione di amore e di carità e di perdono ch'egli aveva col suo martirio suggellata. Un grande manto dalle molteplici pieghe maestosamente avvolge grande parte del corpo, lasciando scoperto il costato destro: manto che aderisce sul davanti della persona, rilevando con grande efficacia la gamba destra protesa; mentre come avviene naturalmente quando un ratto si muova, la stoffa si gonfia e ondeggia su larghe pietre dietro la persona. Concezione veramente artistica, suggestiva, che dà un insieme imponente.

Tanto più difficile si rendeva il compito di chi doveva tradurre quel concetto plasmato nel maneggiabile gesso, in una statua di rame lavorata solo a colpi di martello! Nè basta un primo sguardo per conoscere e giudicare tutta l'abilità dell'artefice. La colossale statua — soltanto la figura del Redentore misura più di quattro metri, mentre fra gli estremi dell'emisfero su cui essa poggia e della Croce, raggiunge quasi i sei metri! — è costituita per intero

(compresa la testa, le mani ecc.) in tanti pezzi di lamiera di rame battuti a martello, senza l'aiuto di stampi, avendo il solo modello dinanzi agli occhi: e se quei colpi hanno saputo ottenere che il piede, che le mani, che le braccia, che il volto presentassero fino i tenui rilievi dei muscoli e dei nervi onde le varie membra del corpo umano sono congiunte e in forza dei quali obbediscono alla volontà; quei colpi di martello hanno saputo ottenere la flessuosità dei lunghi capegli pioventi per le spalle e delle infinite pieghe con le quali il largo manto disegna le linee del corpo slanciato... In lavoro anche troppo finito, pensando che deve essere... guardato a sessanta metri di altezza!

I vari pezzi di lamiera son fra loro uniti in modo perfetto. Nell'interno della statua, ad assicurarla contro la forza degli elementi, sta una grossa armatura in ferro. Il peso complessivo è di oltre sei quintali. Un'opera veramente colossale, sotto ogni aspetto.

Meritano elogio gli operai che vi lavorarono; e fra essi, una lode particolare il capo officina della ditta, il signor Arturo Vendruscolo, che ben seppe nel tempo corrispondere agli incoraggiamenti del signor Angelo Tremonti, divenendo quel bravo perito d'arte e quel bravo martello che oggi è.

La colossale statua si trova esposta al pubblico sul ponte di Poscolle, fino a giovedì mattina, in cui sarà trasportata a Pasion di Prato per essere ivi collocata sul campanile. E sarà, incontrastabilmente, un ornamento invidiato e un vanto di quel paese.

A titolo di curiosità: il «Gazzettino» di ieri stampa che fu il cav. De Paoli ad accarezzare l'idea di far sorgere sul campanile di Pasion di Prato la statua — mentre egli accettò invece di «concepirla» e di modellarla dietro richiesta del parroco cav. Baracchini.

Il «Giornale di Udine», poi, ce ne racconta una di più graziosa: che la statua è un rivestimento di rame fatto al modello di gesso dello scultore!... Una specie di galvanoplastica... No, no, egregio confratello: la statua fu bensì modellata dallo scultore De Paoli in gesso, ma ben altro che un semplice rivestimento fu il lavoro eseguito nella officina del signor Tremonti: l'artiere, guardando il modello, battè e ribattè ciascun pezzo di lamiera fino a darle quella tale forma che era richiesta: onde il suo merito è incomparabilmente superiore a quello di... un abile sartore, che veste le statue di gesso con abiti di rame!

DA «IL CROCIATO» GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Le nuove campane

sabato 9 luglio 1910

Questa mane dalla fonderia Poli vennero trasportate all'Arcivescovado le 3 nuove campane del peso di circa 402 destinate alla Chiesa parrocchiale di Pasion di Prato.

* * *

Inaugurazione del campanile e campane

venerdì 15 luglio 1910

Dopo 10 anni di vivo lavoro al quale cooperarono unanimi tutte le forze del paese, finalmente domenica si inaugurò il nuovo campanile con le sue campane; e la duplice solennità, fu l'espressione insieme della letizia pel lavo-

ro compiuto, e della gratitudine per coloro che ne furono i promotori e gli esecutori.

Noi dovremmo mettere fra questi come primo nome il parroco locale che fu l'anima e la mente direttrice d'ogni cosa, ma dobbiamo pensatamente astenercene perché la sua modestia ce ne pose la più assoluta proibizione. Ci sarà permesso dire però che nulla è di più bello e di più commovente del merito accoppiato all'umiltà che proibisce perfino di ricordarlo.

Vogliamo però ricordare il signor Giacomo Bergagna insigne cultore di arti belle che gratuitamente si prestò per elevare un monumento degno ugualmente della religione e dell'arte; l'Ingegnere Michele Zanghi del Genio Civile che con squisito senso artistico, completò la cella campanaria; e finalmente al cav. Luigi De Paoli che elevandosi all'alto concetto universale della Redenzione la collocò in alto sopra le miserie umane in una magnifica statua da lui ideata e modellata in gesso, quasi ad animarla d'una speranza e di una fede salde come il rame magnificamente lavorato dalla Ditta Tremonti ed in cui sono fuse in eterno.

E a tutti fino ai più umili, i quali anche in un sasso hanno scolpito il loro nome e la loro fede, la gratitudine ed il plauso.

Il Redentore innalzato al Cielo, voglia suonare dall'alto della torre magnifica, la squilla delle alte idealità e della pace.

DA «LA PATRIA DEL FRIULI»

Pasian di Prato - Feste religiose

venerdì 15 luglio 1910

Domenica sarà qui solennizzata l'inaugurazione di questo artistico campanile e delle nuove campane.

Sin dal 1898 si fece allestire il progetto del costruendo campanile, il quale doveva veramente chiamarsi il «Monumento al Redentore» in memoria del XX secolo che stava per sorgere.

L'egregio artista sig. Giacomo Bergagna ne disegnò gentilmente le linee principali e sorvegliò i primi lavori, iniziati appunto in quell'anno. Successivamente, e col solo concorso della manodopera e delle offerte della popolazione, si procedette saltuariamente nei lavori ed a merito dell'infaticabile cav. Baracchini che tutto dirigeva vigilava e disponeva, si arrivò al piano. Nel 1907 la bella ed elegante cella campanaria fu compiuta, e nel 1909 si è costruita la torretta e la piramide ottagonale sopra progetto dell'egregio ingegnere Zanghi.

Il finimento specialmente è riuscito un lavoro di un assieme armonioso ed omogeneo e di effetto veramente grazioso per la purezza delle linee e l'eleganza dello stile.

Qui non si può dimenticare una parola di lode anche al capomastro assunto dei lavori, sig. Luigi Bullian, per la diligenza e la capacità dimostrata.

Verso la fine del 1909 fu collocato sulla sommità della piramide l'enorme statua del Redentore, modellata dallo scultore cav. Gigi De Paoli ed eseguita in rame battuto nell'officina Tremonti di Udine.

Con ciò pareva che l'opera del Cav. Baracchini fosse finita: ma così non fu, perché egli tosto si adoperò con maggiore lena affinché i sacri bronzi venissero a coronare il monumento che egli volle tramandare alla memoria dei

posterì; e difatti domenica le belle ed artistiche campane del vostro De Poli faranno sentire i loro squilli sonori dall'alto della torre.

Non è a dirsi che il merito principale di questa mole artistica ed elegante, che la popolazione di Pasian di Prato ha voluto erigere non solo per dare solenne manifestazione dei propri sentimenti religiosi, ma anche per decoro del proprio paese, spetta certamente al parroco Cav. Baracchini, che fu l'anima di tutto.

Ma ora viene la nota mesta. In questo momento che il Baracchini doveva provare la soddisfazione di quanto ha compiuto in prò dei suoi parrocchiani, egli langue nel proprio letto travagliato da una malattia lunga e dolorosa. Tutto il paese ne è profondamente rattristato; e certamente domenica, anche durante le solennità inaugurali, tutti gli animi correranno spontanei a lui con pensiero riconoscente, facendo i più fervidi voti per la sollecita sua guarigione.

V.L.

DA «LA NOSTRA BANDIERA»



Il cav. don Baracchini si ritira a vita privata

Udine, 9 luglio 1911

Si ritira a vita privata nella sua patria a Madonna di Buia il Cav. Baracchini parroco di Pasian di Prato dal 15 agosto 1873.

I numerosi suoi amici mentre gli presentano voti ed auguri, non possono non ricordarlo nell'attuale momento, perché meritatamente era considerato da tutti un'arca di scienza e con stupore da lui se ne partivano le persone intellettuali stesse. Primo istitutore dei forni rurali in Italia si fè grandemente stimare anche all'estero. Il primo medico di corte di Romania Neagoe Ioan incaricato di fare degli studi in Europa per combattere la pellagra che inferiva in quel regno, dopo aver girato per la Germania e l'Austria venne anche a Udine.

Il dott. Frattini medico prov. appena sentito di che si trattava lo accompagnò a Pasian di Prato e Baracchini minutamente gli spiegava le cause di tal

malattia in quei paesi e ne additava il sicuro rimedio. Il Neàgoe se ne ritornava soddisfatto e faceva adottare le norme apprese; in poco più di due anni perciò scompariva la pellagra.

In seguito agli splendidi risultati ottenuti Leopoldo II trattava col Governo italiano ed otteneva il permesso di poter decorare il prete Baracchini suddito italiano delle insegne del Cavalierato di Romania, e gli avrebbe dato una maggiore onorificenza se prima fosse stato decorato di altra. I giornali di Romania apprendendo il suo ritiro scriveranno: un grande italiano si ritira a vita privata.

Il deputato Bertani Agostino che voleva cancellato il primo articolo dello Statuto venne a Pasian di Prato preparato a tutte le obiezioni e accompagnato dagli stenografici che minutamente annotarono il lungo colloquio, e se ne andò persuaso dal Baracchini e ammirato del suo profondo sapere.

Avvenne che andasse a visitarlo anche Podrecca direttore dell'«Asino», ed a quello dimostrò filosoficamente che col suo giornale era un propagatore dei dieci comandamenti di Dio contandoli uno per uno sopra le dita.

Maestro nel sciogliere questioni difficili venne anche eletto arbitro con Mons. Noacco dall'Arciv. Zamburlini nella vertenza giuridica tra il parroco Silvestri di S. Nicolò ed il Capitolo di Udine.

Egli vi parla a lungo di tutte le arti, di tutti i mestieri, ed attualmente gli amici che lo visitano a letto li intrattiene per delle ore sulla storia romana, greca, universale, patria, citando epoche e nomi a bizzeffe; di scienze ecclesiastiche dei concilii, cosmogonia mosaica, geologia, e con somma minutezza della geografia di ogni singolo paese e città, egli che non fu mai neppure a Venezia.

Non solo uomo di scienze, ma dotato altresì di quella avvedutezza e calma penetrazione di cose nel buon governo, possiede anche quella che si chiama pastorale, che talvolta vediamo mancare in qualche scienziato specialista. Al Redentore, di cui parla con tanta larghezza, volle erigere un monumento imperituro a Pasian di Prato, e così egli stesso dettò l'epigrafe: «Iesu Christo homini Deo, XX saeculi. Redemptoris dicti monumentum, pietate populi Paseani de Prato, anno MCMX completum».

Ma quanto versato in ogni umano scibile altrettanto umile non volle mai sapere di abbandonare la sua parrocchia. Ed ora a lui che si ritira facciamo i più ardenti voti.

DA «LA PATRIA DEL FRIULI»

Buia - La morte di un ottimo parroco

venerdì 18 agosto 1911

Abbiamo appreso con tristezza profonda, ieri pomeriggio, la morte del sacerdote cav. Pietro Baracchini, già Parroco di Pasian di Prato, e che ultimamente, in seguito a lunga e grave malattia dalla quale pareva uscito con discrete forze per vivere ancora qualche anno, si era ritirato nel paese natio, a Madonna di Buia, dove spirò per paralisi cardiaca.

Fu il Parroco Baracchini, l'uomo del Vangelo: dedito soltanto agli uffici del suo ministero, che richiedono spirito di bontà e di sacrificio.

Bramoso di venire in aiuto anche materiale al popolo affidato alle sue cure spirituali, fondò il primo forno rurale «ente autonomo», come si chiamavano allora; e gli dedicò, amorevole e paziente il tempo e l'intelligenza, per difficoltà che si rinnovano e ch'egli vinceva per il suo spirito di abnegazione.

Fu in corrispondenza con uomini illustri, fra cui ricorderemo Agostino Bertani. Anima candida, ebbe la stima, la venerazione di quanti lo conobbero. La vita sua resterà in esempio dei sacerdoti che assumono e considerano il ministero come una missione di amore e di pace, non come un gradino per dominare.

* * *

La scomparsa di Elia D'Aronco

21.12.1908

La schiera dei nostri valenti artisti va diradandosi. A Gemona, si spense l'altro ieri Elia D'Aronco, nato colà nel 1839.

Questo genialissimo artista, che Udine ebbe decoratore per parecchi anni, appartenne alla numerosa schiera — o meglio tribù — dei D'Aronco artisti, illustratori di quella Terra Friulana che in ogni secolo, da epoca remota, diede alla Piccola Patria ed alla Grande, uomini di grande valore sotto ogni rapporto, nelle scienze, nelle lettere, nella storia, nelle armi, specie nel periodo del Risorgimento Nazionale.

Il padre di Elia, Pietro D'Aronco, discendente da vecchia famiglia di artisti, era incisore, intagliatore, modellatore di abilità sorprendente. Intagliava figurine in osso, in bosso, di bellezza rara; e ci sono lavori suoi in parecchi Musei che vengono mostrati come curiosità artistica.

Elia ereditò dal padre l'abilità artistica. Dopo appresi i rudimenti della istruzione andò in Germania e nell'Austria, per guadagnarsi da vivere, e per conoscere il Mondo.

E mentre suo fratello Leopoldo studiava le decorazioni a mosaico, Elia si applicava alla decorazione plastica, e tutt'e due, appassionati per l'arte classica, primeggiavano ovunque erano chiamati ad esplicitare il loro ingegno.

Colui che dicesse quasi sempre nella vita artistica questi due gemonesi, fu l'architetto Girolamo D'Aronco, cugino loro, maggiore d'età; Girolamo D'Aronco, ormai vecchio e che, se vissuto nel '500, sarebbe stato chiamato Maestro Ieronimo come i provetti costruttori, architetti ed artisti del Rinascimento, i quali da soli, senza Maestri, ideavano, sviluppavano con calcolo e costruivano opere insigni.

Leopoldo D'Aronco, nel 1859, emigrava in primavera, e come volontario nell'esercito piemontese combatteva a San Martino, distinguendosi così che, pur ferito, continuò a combattere, e fu decorato da medaglia al valore. Egli, artista mosaicista, lavorò di poi a Parigi nel gran Teatro; e si trovava nella capitale della Francia durante il tremendo assedio del 70-71.

Elia viaggiò in Italia, continuò a far tesoro di quanto vedeva, di modo che poté di poi con eleganza e correttezza modellare ed eseguire pregiate decorazioni nel Duomo di Gemona, nel Palazzo Ceconi di Monsecon presso Gorizia ed in moltissimi Palazzi a Berlino ed a Vienna.

Egli fu dei primi, se non fosse il primo, che fece a noi conoscere l'arte dei cementi, impiantando il cantiere presso porta Venezia, in società col co. Romano e con il cugino Girolamo. Fu lui che trovò e perfezionò la coloritura e lucidatura dei marmi artificiali in modo mirabile.

Il primo suo lavoro nella città nostra, furono le artistiche cimase delle porte e specchietti, nel Palazzo della Loggia comunale, le quali andarono distrutte nel memorabile incendio del 1878. Sono pure lavoro suo le decorazioni esterne, così eleganti e corrette, del Palazzo Muzzati sul viale della stazione, costruito su progetto dell'ing. Trevisan.

Progettò e costruì chiese e altari: l'artistica chiesetta di Bressa, e i due

ultimi altari della Chiesa di Pozzuolo — fra altri —, sono lavori suoi. Ma se volessimo ricordare tutte le sue opere artistiche, non basterebbe forse l'intero giornale! Basti dire che ad una Esposizione artistica di Monaco ebbe l'unica grande medaglia d'oro.

Da parecchi anni, Elia D'Aronco viveva ritirato nel paese natio; e rare volte veniva a Udine a salutare parenti ed amici suoi ch'erano parecchi. Di Raimondo D'Aronco — che il mondo artistico conosce — figlio di suo cugino Girolamo, parlava spessissimo, raccontando le modestissime sue occupazioni giovanili di sorvegliante a lavori di case, talvolta comuni; e ben giustamente ricordava i vecchi di sua casa, venuti a Gemona intorno al 1500, forse da Lombardia, all'epoca che il Friuli ebbe soffio di vita artistica che rimane a testimoniare la valentia dei maestri «lombardi».

Alla sua memoria ben doveroso era per noi dedicare un cenno, poiché egli fu tra i migliori artisti friulani del secolo testè compiuto, per la genialità della «invenzione», per la correttezza del disegno, per la facilità del modellare le sue decorazioni e l'abilità nel tradurle in atto.

R.S.

* * *

È morto il pittore Bergagna

26.XI.1911

Stanotte è morto il vecchio pittore Giacomo Bergagna di anni 78. Con la sua morte, il nostro piccolo mondo d'artisti vede scomparire uno dei valorosi che s'era creato fama lusinghiera. Da parecchi anni il Bergagna s'era dato al commercio, e si era creato con l'onesto lavoro una bella fortuna. Ma non aveva mai tralasciato la sua arte prediletta.

Eseguì pale d'altare per talune chiese; è suo il disegno architettonico del campanile di Pasian di Prato.

Era valente specie come ritrattista: dipinse gratis i ritratti dei presidenti della Congregazione di Carità di Udine.

Giacomo Bergagna aveva un senso dell'arte squisito; laborioso e fecondo, lascia caro ricordo di sè.

Fu consigliere e vicepresidente della Società operaia; consigliere del Comune; membro della Congregazione di carità.

Lo accompagna al sepolcro la stima di tutta la cittadinanza. Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Riassunto

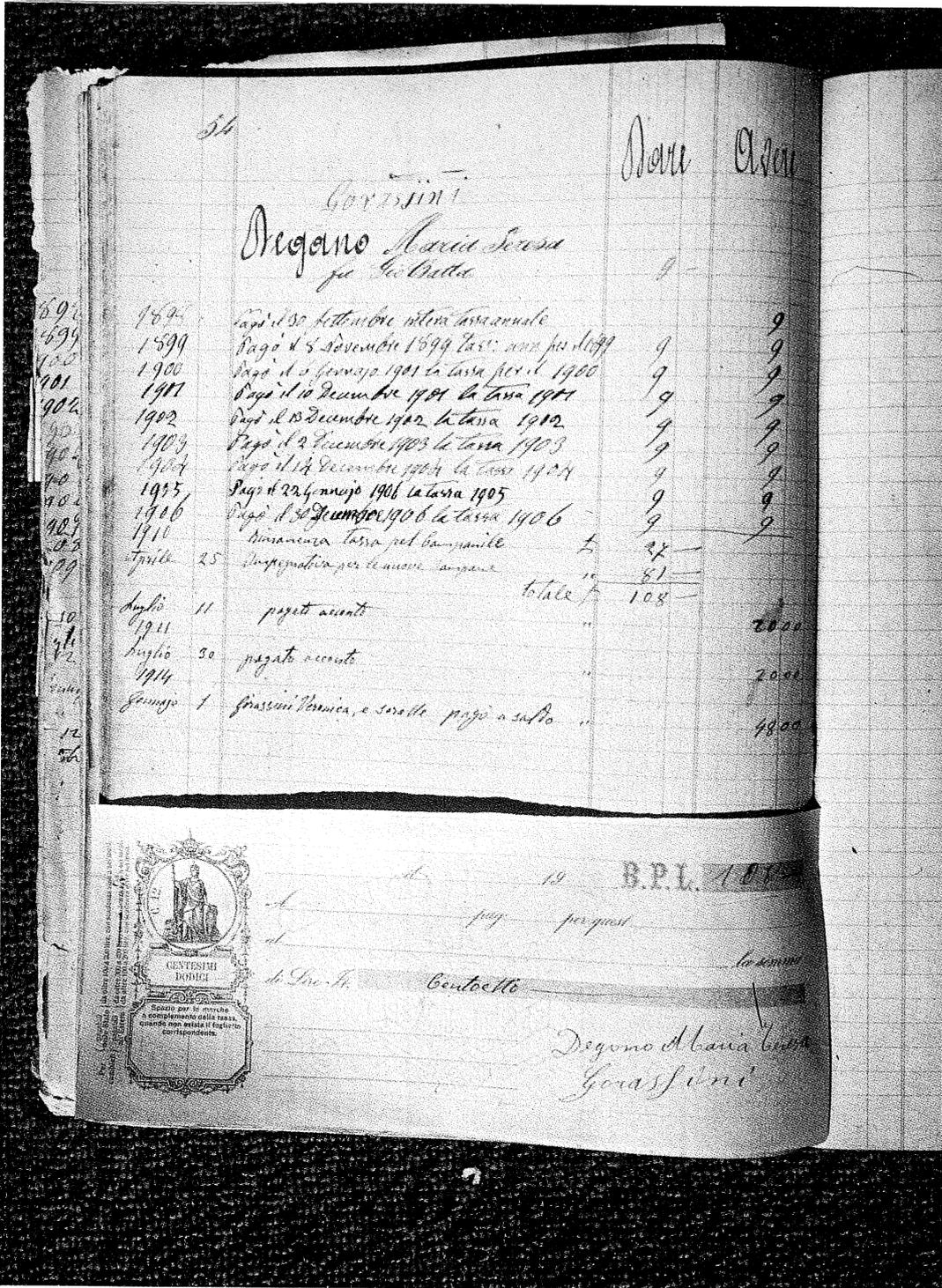
per indice alfabetico degli offerenti
 la cassa per la Costituzione di
 un nuovo Compagnie in Soc. di Grato.

Numero D'ordine Soggetti	Cognome, Nome e paternità	Quota D'offerta	Totale
1.	Antonutti Giuseppina fu Antonio	24.00	24.00
2.	Asquini Angelo (castellani)	3.00	3.00
3.	Maldabene Francesco	9.00	9.00
4.	Marabchino don Pietro	12.00	12.00
5.	Passianutti Giuseppe fu Giacomo	9.00	9.00
6.	Baldassino Pietro fu Giovanni	9.00	9.00
7.	Boni Luigi fu Angelo	6.00	6.00
8.	Bullian Pietro	30.00	30.00
9.	Bujatti Lavagna Pietro <small>Bullian Costantino ved. deg. deg. Signa</small>		
10.	Benedetti Carlo		
11.	Castellani Angelo fu Giuseppe	3.00	3.00
12.	Cavero Giuseppe fu Pietro	9.00	9.00
13.	Cecotti Giovanni fu Giuseppe	15.00	15.00
14.	Cecotti Giobatta fu Giuseppe	30.00	30.00
15.	Cecotti Vincenzo fu Giobatta	30.00	30.00
16.	Cecotti Pietro fu Giovanni	6.00	6.00
17.	Cecotti Sofia fu Gaetano	9.00	9.00
18.	Cecotti Luigi fu Giacomo	3.00	3.00
19.	Giandotti Pietro fu Giovanni	12.00	12.00
20.	Viani Luigi fu Giuseppe Francesco	9.00	9.00
21.	Tomina Giovanni di Pietro	12.00	12.00
22.	Cecotti Caterina ved. Noventa	9.00	9.00
23.	Cosatti Antonio fu Angelo	6.00	6.00
144	Glacchiatti Guglielmo		
130	Viani Vittorio		

**ELENCO DEGLI OFFERENTI LA TASSA
PER LA COSTRUZIONE
DI UN NUOVO CAMPANILE
IN PASIAN DI PRATO**
*dal 1898 al 1909, la tassa è per il campanile;
dal 1910 al 1912-13, per le campane*

*All'inizio, l'elenco segue l'ordine alfabetico,
poi vengono segnati i nuovi venuti, o... i ritardatari.*

- | | |
|--------------------------------------|--|
| 1 - Antonutti Giuseppina fu Antonio | 35 - Cuttini Angelo fu GioBatta |
| 2 - Asquini Angelo (Casellante) | 36 - Degano Giovanni fu Pietro detto Pantianin |
| 3 - Baldassino Francesco | 37 - Degano Luigi fu Nicolò |
| 4 - Baldassino Pietro fu Giovanni | 38 - Degano Domenico fu Valentino |
| 5 - Baracchini don Pietro | 39 - Degano Angela fu Giovanni |
| 6 - Bastianutti Giuseppe fu Giacomo | 40 - Degano GioBatta fu Giovanni detto Pauli |
| 7 - Bon Luigi fu Angelo | 41 - Degano Giuseppe fu Giacomo |
| 8 - Bulian Pietro | 42 - Degano Pietro fu Giacomo |
| 9 - Cattaruzzi Angelo fu Giuseppe | 43 - Degano Angelo fu Giuseppe d. Margarit |
| 10 - Cautero Giuseppe fu Pietro | 44 - Degano Giuseppe fu Giovanni |
| 11 - Cecotti Giovanni fu Giuseppe | 45 - Degano Antonio fu Giovanni |
| 12 - Cecotti Gio.Batta fu Giuseppe | 46 - Degano Francesco fu Valentino |
| 13 - Cecotti Vincenzo fu Gio.Batta | 47 - Degano Giovanni fu Francesco |
| 14 - Cecotti Pietro fu Giovanni | 48 - Degano Giuseppe d. Matiol |
| 15 - Cecotti Tobia fu Gaetano | 49 - Degano Francesco fu Giovanni |
| 16 - Cecotti Luigi fu Giacomo | 50 - Degano GioBatta fu Giuseppe |
| 17 - Chiandetti Pietro fu Giovanni | 51 - Degano Giuseppe fu GioBatta |
| 18 - Ciani Luigi fu Giuseppe | 52 - Degano Pietro fu Valentino |
| 19 - Comina Giovanni di Pietro | 53 - Degano Ubaldo fu Giuseppe |
| 20 - Cecotti Catterina ved. Mossenta | 54 - Degano Antonio fu Valentino |
| 21 - Cosatti Antonio fu Angelo | 55 - Degano Maria Teresa fu GioBatta |
| 22 - Cosatti Angelo fu Valentino | 56 - Degano GioBatta fu Domenico |
| 23 - Cosatti Luigi di Valentino | 57 - Degano Giuseppe fu Domenico d. Gallina |
| 24 - Cosatti GioBatta fu GioBatta | 58 - Degano Francesco fu Giuseppe |
| 25 - Cosatti Luigi fu GioBatta | 59 - Degano Francesco fu Leonardo |
| 26 - Cosatti Antonio di Vincenzo | 60 - Degano Angelo fu Leonardo |
| 27 - Cosattini Giovanni fu Pietro | 61 - Degano Pietro fu Domenico Menente |
| 28 - Cosattini GioBatta fu Pietro | 62 - Degano GioBatta Amadio fu Giuseppe |
| 29 - Cosattini Antonio fu Angelo | 63 - Degano Giuseppe fu Pietro |
| 30 - Cosattini Angelo fu Domenico | |
| 31 - Cosattini Enrico fu Giuseppe | |
| 32 - Coseano Angelo fu Amadio | |
| 33 - Coseano Francesco fu Amadio | |
| 34 - Coseano Santo fu Giovanni | |

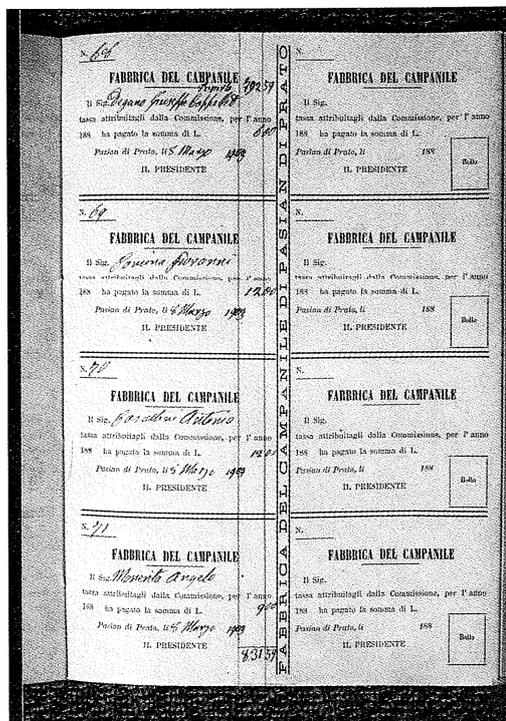


- 64 - Degano Francesco fu Giuseppe detto Maston
- 65 - Degano GioBatta fu Antonio
- 66 - Degano Francesco fu Giuseppe detto Mile
- 67 - Degano Angelo d. Crep

- 68 - Degano Pietro fu Domenico d. Sclac
- 69 - Degano Giuseppe fu Francesco Capelet
- 70 - Degano Antonio fu Francesco
- 71 - Degano Angelo d. Zuet

- 72 - Degano Antonio d. Caceti
 73 - De Cilia Paolo fu Paolo
 74 - Del Fabbro Luigi
 75 - De Longa Bonanni Sofia
 76 - Dell'Oste GioBatta
 77 - Della Vedova Giovanni fu Luigi
 78 - Dell'Oste Luigi
 79 - Dordolo Giacomo
 80 - Dordolo GioBatta
 81 - Dordolo Rosa ved. Cosatti
 82 - Esente Angelo
 83 - Fratta Giovanni fu Luigi
 84 - Leita Antonio fu GioBatta
 85 - Leita Francesco fu Pietro
 86 - Leita Giovanni fu Pietro
 87 - Leita Pietro fu GioBatta
 88 - Lesa Francesco fu Giovanni
 89 - Leita Luigi
 90 - Marchiol Pietro fu Angelo
 91 - Marchiol Lorenzo
 92 - Marchiol Giacomo fu Giuseppe
 93 - Marchiol Pietro fu Giuseppe
 94 - Marchiol Pietro d. Dolc
 95 - Marchiol Giovanni fu Angelo
 96 - Marchiol Amadio fu GioBatta
 97 - Marchiol Anna fu Giuseppe ved. Degano
 98 - Marchiol Stefano fu Giuseppe
 99 - Metus GioBatta fu Sebastiano
 100 - Mossenta Angelo fu Pierantonio
 101 - Mossenta Giuseppe fu Pierantonio
 102 - Mossenta Carla Menòs
 103 - Mossenta Giuseppe fu Giacomo
 104 - Mossenta Luigi fu Giacomo
 105 - Mossenta Antonio fu Domenico
 106 - Michielini D. Marco
 107 - Mossenta Vittorio fu Antonio
 108 - Orli Antonio
 109 - Palma Gaspare
 110 - Peressini Raimondo
 111 - Pittoritto Teresa ved. Nigliessi
 112 - Pittoritto Luigi fu Girolamo
 113 - Pittoritto Pietro fu Giacomo
 114 - Pivotti Maria
 115 - Polo Vittorio di Osvaldo
 116 - Covre Andrea
 117 - Riva Giuseppe fu Giovanni
 118 - Degano Francesco Boet
 119 - Rossi Luigi fu Giuseppe
 120 - Rosso GioBatta fu Michele
 121 - Rosso Pietro fu Antonio
 122 - Romanello Angelo
 123 - Rossi Luigi fu Michele
 124 - Salvador Giovanni fu Antonio
 125 - Salvador Antonio Luigi fu Carlo
 126 - Sar Gioseppa ved. Mossenta
 127 - Schiffo Giulio fu Giuseppe
 128 - Taciano Giovanni
 129 - Taciano Giuseppe fu Antonio
 130 - Tonutti Giovanni Alessandro
 131 - Tosolini Costantino
 132 - Totis Giuseppe fu Biagio
 133 - Venuti Giulia
 134 - Venuti Bernardino
 135 - Venuti Giuseppe
 136 - Zaccaria Giacomo
 137 - Zampieri Giuditta ved. Nardone
 138 - Zaninotto Giuseppe fu Agostino
 139 - Zaninotto Valentino fu Vincenzo
 140 - Zaninotto Vincenzo fu Giovanni
 141 - Zaninotto Giusto fu Francesco
 142 - Zaninotto Giacomo fu Franco
 143 - Zaninotto Giusto Antonio fu Vincenzo
 144 - Vatolo Rosa
 145 - Tosolini Pietro
 146 - Clocchiatti Guglielmo
 147 - Degano Misson Petronilla
 148 - Bullian Catterina ved. Degano Signor
 149 - Buiatti Zavagno Pietro
 150 - Ciani Vittorio
 151 - Benedetti Carlo
 152 - Braidotti Eno
 153 - Cuttini Luigi di Passons
 154 - Danelon Giovanni
 155 - Degano Santo fu Nicolò
 156 - Degano Angelo Mattiol
 157 - Degano Domenico Manente
 158 - Zilli Giuseppe
 159 - Zucchetti Luigi
 160 - Zilli Angelo
 161 - Tosolini Fausto
 162 - Ignesi Francesco
 163 - Gorassini Angelo
 164 - Marchiol Giovanni fu Giuseppe
 165 - Menazzi Mario
 166 - Modonutti Luigi

- 167 - Quaiattini Valentino
 168 - Nardone Luigi
 169 - Rosso Maria ved. Cosattini
 170 - Braidotti
 171 - Riva Luigi
 172 - Riva Giovanni
 173 - Riva Guido
 174 - Di Giorgi Giuseppe
 175 - Asquini Giovanni di Vincenzo
 176 - Degano Pietro Signor
 177 - Piccoli Giacomina
 178 - Cosattini Pietro fu Domenico
 179 - Cuttini Luigi di Angelo
 180 - Degano Vittorio Pescarin
 181 - Degano Pietro Menente
 182 - Degano Giosuè fu Antonio
 183 - Mossenta Luigi fu Giuseppe Menos
 184 - Stradino Provinciale
 185 - Mossenta Antonio Menos
 186 - Pittoritto Giuseppe fu Gerolamo
 187 - Leita Guido
 188 - Nonino Enrico
 189 - Mossenta Giacomo Menos
 190 - Salvador Catterina
 191 - Mossenta Arturo
- 192 - Dorigo Maria
 193 - Antonutti Giovanni Fersorin
 194 - Mosanghini Giovanni
 195 - Degano Maria fu Angelo
 196 - Rosso Giovanni
 197 - Miani Isidoro
 198 - Calzolaio Santa Catterina
 199 - Stringaro Enrico
 200 - Moreale Pietro
 201 - Di Giorgio Isidoro
 202 - Zampieri Pietro
 203 - Benedetti Angelo genero Poliz
 204 - Quarini Gino
 205 - Zantoni GioBatta
 206 - Degano Giuseppe Matius
 207 - Degano Rosa di Antonio Signor
 208 - Tardivelli Vincenzo
 209 - Covre Rugero
 210 - Suocero Cuttini Angelo
 211 - Cosatti Sefferino
 212 - Degano Teresa fu Giovanni detto Vuatte
 213 - Olivo Giovanni Martignes
 214 - Zoratti Antonio
 215 - De longa Bonani Sofia



NOTIZIE DAL LIBRO STORICO della parrocchia di Pasian di Prato

Le grandi feste del luglio 1910 chiudono un periodo faticoso ed esaltante, in cui una piccola comunità è riuscita con enormi sacrifici, a costruire un'opera grandiosa, di cui va giustamente orgogliosa.

...Ma la storia continua... Pochi anni dopo, c'è la terribile prima Grande Guerra Mondiale.

Dal libro storico della parrocchia, riportiamo alcuni cenni, che nella loro brevità e concisione, ci danno il senso del dramma vissuto dal nostro popolo.

Anno 1912:

addì 19 gennaio nella Chiesa di Pasian di Prato si celebrò un'ufficiatura solenne da Requiem per il def. Sig. Giacomo Bergagna pittore da Udine. Detto artista si prestò assaissimo e sempre gratuitamente per la fabbrica del Campanile di detta Parrocchia.

Anno 1913:

addì 15 giugno fu posto sul campanile della Parrocchia l'orologio fabbricato dai fratelli Zorzutti dei Rizzi di Udine.

Anno 1918:

23 aprile. Oggi la barbarie sacrilega dell'Austria ci levò dal campanile la campana media, che gettata a basso dalla torre andò in diversi pezzi.

24 aprile: Oggi alle ore 11 e un quarto gettarono abasso dal campanile, la campana grande. Alle ore 15 la campana piccola, lasciandoci solo il campanello.

19 ottobre. Oggi la miserabile Austria ci portò via dal campanile, l'uni-

co campanello che ci era rimasto per i segni delle funzioni religiose. Senza commenti!!

Anno 1921:

addì 31 ottobre venne compiuta la demolizione del piccolo vecchio campanile che sovrastava al tetto della chiesa.

Anno 1922:

addì 19 luglio S. Ecc. Mons. Anastasio Rossi Arciv. di Udine benediceva solennemente in piazza le nuove campane fuse dalla ditta G.B. De Poli di Udine. Padrini delle medesime furono: per la grande Antonutti Giuseppina in Lesa ed Esente Enrico; per la media Degano Anna in Cecotti e Polo Vittorio; per la piccola Pitana Rosa ved. Degano e Leita Pietro fu Gio. Batta. Terminata la benedizione delle campane Sua Ecc. consacrava l'Altare Maggiore della Chiesa includendo in esso le reliquie dei S.S. Martiri Fortunato e Digno. Assisteranno l'Arcivescovo nelle funzioni i Parroci di

Basaldella, Campoformido, Bressa, Colloredo di Prato, Tomba di Mereto, il Vicario di Passons ed un Prof. del Seminario di Udine.

Terminata la consacrazione il Parroco locale cantò la S. Messa assistita solennemente dall'Arcivescovo. Benedizione delle campane, Consacrazione dell'Altare, Messa cantata con Assistenza solenne vennero dirette dal cerimoniere della Metropolitana di Udine Sac. Angelo Venturini.

Addì 30 luglio enceniamento delle nuove campane. Alla Messa prima, Comunione generale per la festa del Patrono S. Giacomo. Alla Messa solenne cantata da Mons. Gio. Batta Buzzi Canonico di Udine assistito in terzo dal Vicario di Passons e dal Cappellano del S.S. Redentore di Udine venne benedetto il nuovo confalo-

ne bianco portante i S.S. Antonio da Padova e Valentino M. e recitato dal medesimo Monsignore il discorso inaugurale delle campane. Ai vesperi recitò il Panegirico di S. Giacomo il M.R. Parroco di Pagnacco D. Mattia Dorigo, dopo il quale si svolse una solenne processione, accompagnata dalla banda musicale di Nogaredo di Prato, in onore del Patrono della Parrocchia. Alla messa solenne ed ai Vesperi cantò scelta musica la cantoria del paese.

Anno 1927:

addì 18 luglio s'incominciò in Chiesa la demolizione del vecchio campanile che ingombrava l'orchestra e il vaso della Chiesa. Tale lavoro venne compiuto addì 26 luglio.

1922: NUOVA FUSIONE DELLE CAMPANE

Commissione campane: passivo 1922

— Spese per due casse di birra agli operai ditta De Poli nel giorno della fusione delle campane	L.	55.00
— Spese per tre casse di birra agli operai fonditori ed agli uomini dei carri nel giorno del trasporto delle campane	L.	90.00
— Mancìa agli operai fonditori della ditta De Poli	L.	200.00
— Per 30 piccoli birra da Moretti nel giorno del trasporto delle campane	L.	24.00
— Mancìa all'operaio ditta De Poli per collocare le campane in posizione per la benedizione	L.	10.00
— Competenza all'Arcivescovo per la benedizione delle tre campane	L.	25.00
— Pagate a Degano Pietro (maston) per viaggio a Pozzo di Codroipo per trasporto corda	L.	20.00
— Pagate al sudetto per trasporto da Udine a Pasiano di corde, trave, vericello	L.	10.00
— Spese in una cassa di birra agli uomini che elevarono sul campanile le campane	L.	32.00
— Pagate a Degano Pietro per viaggio Pasiano-Udine Trasporto vericello	L.	10.00
— Pagate al sudetto per trasporto dalla fonderia De Poli a Pasian di Prato del vericello	L.	10.00
— Mancìa al collocatore delle campane Lirussi Lodovico	L.	100.00
— Pagate a Degano Pietro per viaggio a Pozzo di Codroipo restituzione corda	L.	20.00
— Pagate a Degano Giuseppe per viaggio Pasiano-Udine trasporto corda, travi, vericello e pulegge	L.	10.00
— Pagate a Leita Beniamino per apparecchio per scampanio	L.	85.00

— Pagate alla ditta De Poli per Kg. 39 stagno aggiunti nella fusione delle campane	L. 267.15
— Mancìa alla ditta fonditrice De Poli, come da promessa fatta dalla commissione	L. 200.00
— Pagate a Zorzutti Leonardo di Rizzi per mettere a posto l'orologio del campanile	L. 300.00
— Mancìa alla G.C. Degano Angelo fu Pietro per la custodia notturna delle campane	L. 10.00
— A Degano Pietro (maston) per viaggio a Paderno trasporto battente campana	L. 10.00
— Pagate al falegname Lesa Alessandro per lavori sul campanile	L. 580.00
— Pagate ad Alessandro Lesa per bracciale in legno campana piccola	L. 20.00
	<hr/>
totale	L. 2088.15

RESOCONTO 1922: Entrate	L. 3054.80
Uscite	L. 2088.15
	<hr/>
civanzo 31-12-1922:	L. 966.65

SINTESE STORICO-ECONOMICA

Al termine di questa prima parte del numero unico, dedicata alla costruzione del campanile, presentiamo una breve sintesi storica sulle date più significative della costruzione, ed una sintesi economica sui costi complessivi del campanile: in totale, lire 45.354. Questa cifra, a quanti milioni di oggi corrisponde?

Ognuno può fare un po' di calcoli, tenendo presente che nel 1910 la paga di un manovale era di 25 centesimi all'ora, e quella di un operaio, di 35 centesimi l'ora e... senza contributi!

SINTESE STORICA

- 1898:** 23 gennaio: decisione da parte dei capifamiglia (91 su 160 famiglie) di costruire un nuovo campanile
- 1899:** Incarico all'Impresa Bulian Luigi per le opere di muratura, dal piano terra al piano della cella campanaria
- 1906:** Progetto di completamento del campanile
- 1907:** Incarico all'impresa Bulian Luigi
Incarico alla Ditta Angelo Tramonti di costruire la statua del Redentore
- 1908:** Completamento opera in muratura
15 ottobre: viene collocata la statua del Redentore
- 1909:** Scale e porta d'ingresso
- 1910:** 3 Nuove campane più un campanello
- 1913:** Orologio
- 1918:** Distruzione delle campane da parte degli Austriaci
- 1922:** Nuova fusione delle campane

II PARTE

RINASCITA

RELAZIONE TECNICA

1) LA COSTRUZIONE

Il 13 gennaio 1899 la «Commissione per la Fabbrica del Nuovo Campanile», nominata dalla popolazione e presieduta dall'allora Parroco sac. don Pietro Baracchini, affidava i lavori murari per l'erigenda opera, al capomastro Luigi Bulian fu Pietro, dalle fondazioni fino al piano della cella delle campane (v. doc. n. 6 a pag. 24).

Entrava così in fase esecutiva il progetto per la costruzione della nuova torre campanaria, redatto nel 1898 dall'artista udinese Giacomo Bergagna, già noto per diverse pregevoli opere di architettura e di pittura (v. pag. 61).

Il progetto prevedeva, al disopra dello zoccolo di base, un corpo prismatico alto m. 36 dal piano stradale, diviso in tre fasce da trabeazioni e cornicioni aggettanti.

Nello zoccolo di base, decorato a listoni orizzontali in pietra artificiale e malta cementizia, sul lato ovest era situata la porta d'ingresso rialzata di quattro gradini dalla quota stradale. La prima fascia, decorata con elementi realizzati in opera e fuori opera in malta cementizia, comprendeva quattro nicchie con sovrastanti rosoni.

Le due fasce superiori realizzate con le stesse caratteristiche, presentavano la prima, in rilievo sulle quattro facciate una grande croce latina e quella superiore il quadrante circolare dell'orologio sulle facciate nord e sud, mentre le facciate est ed ovest erano decorate con due rosoni in rilievo. Sopra quest'ultima fascia si innalzava la cella campanaria con quattro pilastri angolari che delimitavano le luci riquadrate ad arco a tutto sesto.

Oltre la cella campanaria, a quota di circa 45 metri, era prevista una lanterna di forma ottagonale protetta da una balaustrata in elementi prefabbricati e sormontata da una cupola pure in calcestruzzo con armatura in ferro.

Il tutto coronato da una grande croce. All'interno della torre era ricavato il vano scale con pianerottoli intermedi, di sezione quadrata con gli angoli raccordati da quarti di cerchio.

Le strutture murarie portanti, fondate su un blocco di calcestruzzo misto a pietrame che affondava qualche metro sotto il piano di campagna, erano previste in pietrame e scaglie di diverse dimensioni legati da malta cementizia.

Per la realizzazione esecutiva del progetto e la direzione dei lavo-

ri veniva incaricato il signor Elia D'Aronco di Gemona, noto progettista e costruttore di diverse opere artistiche realizzate in Friuli ed all'estero, facente parte di quella numerosa famiglia dei D'Aronco dalla quale uscirono artisti ed architetti tra i quali il celebre Raimondo (v. pag. 60).

Dall'esame dei documenti reperiti nell'Archivio Parrocchiale, si può ricostruire la tecnica adottata, sia per la parte statica sia per quella architettonico-decorativa e rilevarne la modernità in rapporto all'epoca.

Infatti era previsto un massiccio impiego di prodotti cementizi in particolare di cemento Portland, adoperato non solo come legante idraulico, ma anche per realizzare calcestruzzi sia semplici che armati.

La tecnica di costruzione prevedeva l'esecuzione fuori opera, degli elementi in pietra artificiale realizzati con impasto di cemento Portland di Casale Monferrato «marca A», sabbia granita e acqua, e gettati in appositi modelli e stampi. Una volta stagionati questi elementi venivano messi in opera; le facciate venivano poi rivestite con malta di cemento fugata secondo il disegno di progetto. L'approvvigionamento dei materiali veniva fatto direttamente dalla popolazione con il coordinamento della Commissione per la fabbrica. Il capomastro e le sue maestranze venivano quindi ricompensati esclusivamente per la messa in opera.

I lavori procedevano alacramente, anche se poco dopo il loro inizio, Elia D'Aronco, in seguito a divergenze circa la loro condotta, rassegnava le dimissioni dall'incarico. Da allora l'opera veniva seguita direttamente dalla Commissione, e nel 1907, completata la cella campanaria, si esauriva l'incarico affidato nel 1899 al Bulian (v. doc. 6 pag. 24).

Nel frattempo c'era stato un ripensamento circa la cupola a coronamento del campanile. Infatti la cittadinanza desiderava che il campanile fosse sormontato dalla statua del Redentore, simbolo del secolo XX. Rendendosi interpreti di ciò, il Parroco e la Commissione, affidavano il progetto per il completamento della torre, all'ingegnere udinese Luigi Pitocco (v. doc. 10 pag. 28). Il progetto prevedeva l'esecuzione, al disopra di una lanterna ottagonale, delimitata da una balaustra in pietra artificiale, di un tronco di piramide regolare ottagonale in lastre di calcestruzzo ancorate ad una struttura metallica di supporto, per poter innalzare sopra di essa la statua del Redentore. La sommità del tronco piramidale raggiungeva la quota di m. 56,29 sopra il piano stradale. Per realizzare l'appoggio della lanterna sulla cella campanaria, si rendeva necessario irrobustire i pilastri e gli archi di quest'ultima.

La statua, in un primo momento veniva progettata in cemento armato, cava all'interno e fissata tramite un asse centrale di ferro al tronco di piramide. In seguito veniva realizzata, su modello in gesso al naturale dello scultore ed architetto Luigi De Paoli di Cordenons, con lamina di rame battuto ed armatura interna in ferro dell'altezza totale di circa metri 5, dalla antica Ditta Pasquale Tremonti di Udine.

Per eseguire questi lavori di completamento veniva sottoscritta un'impegnativa da parte della Commissione e nel dicembre 1907 veniva stipulato un nuovo contratto con il capomastro Luigi Bulian, per l'esecuzione delle opere, mentre la fornitura dei materiali restava a carico della Commissione (v. doc. 11 pag. 29).

I lavori venivano quindi ripresi e nel 1909 era completata la cuspide e collocata la statua del Redentore (v. doc. 12 pag. 30). Nel luglio 1910, poste in opera le campane, l'opera veniva finalmente, solennemente inaugurata.

2) IL RESTAURO

Il terremoto del 1976, con i due eventi del maggio e del settembre non produceva, su una compagine strutturale così ben costruita e notevolmente snella, danni molto gravi e irreparabili.

Solo la cuspide, realizzata nel 1909 in calcestruzzo, presentava lesioni non trascurabili, mentre il corpo principale con fratture e fessurazioni ad andamento pressoché verticale su due facciate opposte, testimoniava la notevole entità degli sforzi assorbiti dalla muratura. Per quanto riguarda le fondazioni, rinforzate all'epoca della costruzione della cripta della nuova Parrocchiale, non presentando esse alcun segno di dissesto, garantivano la stabilità della costruzione. Il Genio Civile di Udine, dando seguito ad una serie di interventi a carattere provvisorio, in attesa di una radicale riparazione, interveniva cerchiando la guglia con cravatte in acciaio e provvedendo a realizzare un nuovo castello a sostegno delle tre campane per appoggiarne il peso direttamente al corpo murario, immediatamente al disopra della soletta della cella campanaria.

Il campanile, medicati in questo modo i danni più gravi, si avviava verso i cento anni di età ed il peso del tempo cominciava a farsi sentire tramite il progressivo ammaloramento degli elementi di rivestimento e architettonici, quali cornicioni, modanature, balaustre. Questo decadimento era stato senz'altro accelerato dalle scosse sismiche subite di recente, che producendo distacchi e sconnessioni tra gli elementi in pietra (naturale o artificiale) del rivestimento ed il supporto retrostante, permettevano l'infiltrazione delle acque meteoriche e il deposito di polvere e terriccio portati dal vento. Il susseguirsi negli anni dei cicli di gelo e disgelo, provocava l'ampliamento degli stacchi e delle fessure fino a provocare il collasso di intere parti del rivestimento e dei cornicioni.

Nel 1983 veniva predisposto, su incarico del Parroco Mons. Maggiorino De Cecco e della Commissione Amministrativa Parrocchiale, un primo progetto di massima per il ripristino definitivo del campanile. Venivano individuate due linee di intervento, la prima mirante al ripristino ed al miglioramento delle condizioni statiche della torre, la seconda volta al rifacimento e riapplicazione delle parti mancanti del rivestimento e dei cornicioni, nonché all'incollaggio delle parti pericolanti e potenzialmente pericolose.

I progressi verificatisi in questi ultimi anni nelle tecniche di ripristino strutturale e restauro architettonico, permettevano di progettare un intervento nello stesso tempo sicuro, relativamente economico, ma soprattutto che non alterava il disegno originale del campanile. Per consolidare il corpo murario si decideva di impiegare la tecnica delle iniezioni nella muratura con miscela cementizia, sviluppata dall'Istituto ZRMK di Lubiana, sperimentata in Italia dal C.R.A.D. (Centro di Ricerca Applicata e Documentazione) di Udine e largamente impiegata per le riparazioni dei danni sismici in Friuli, Slovenia, Montenegro e Campania-Basilicata.

Inoltre, per migliorare il comportamento globale della torre sotto l'azione di forze orizzontali, si prevedeva la realizzazione di diaframmi monolitici in cemento armato nel cavo interno del campanile, che servissero anche come pianerottoli per il nuovo corpo scale da realizzare. Il restauro architettonico si valeva in larga misura di incollaggi con resine epossidiche sotto forma di malte o di miscele bicomponenti da applicare a spatola. Venivano presi in considerazione diversi tipi di prodotto, contattando le varie Ditte produttrici che si dimostravano tutte prodighe di delucidazioni tecniche e pratiche per l'applicazione dei preparati. A conclusione dell'intervento si prevedeva la protezione finale dell'intero campanile con vernice epossidica trasparente per non alterare il colore originale del rivestimento.

Il preventivo di spesa per l'intera opera ammontava a L. 230.000.000, escludendo la parte al disopra della cella campanaria, che si riteneva non avesse bisogno di altri interventi oltre a quelli già eseguiti dal Genio Civile. Le due direttrici, statica ed architettonica, evidenziate nel progetto di massima indicavano anche la strada per il finanziamento dell'opera: la Curia Arcivescovile di Udine, valendosi dei fondi messi a disposizione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, si assumeva l'onere relativo alle opere strutturali e funzionali (consolidamento, diaframmatura, scale interne), mentre per far fronte agli oneri relativi alle opere di riparazione e restauro architettonico e funzionale (impianto elettrico e parafulmine), si formava un Comitato per la riparazione del campanile.

Questo Comitato affidava la progettazione esecutiva all'ingegnere Livio Fantoni di Udine, esperto nelle tecniche di ripristino statico e già autore del progetto di massima. La consulenza architettonica (il progetto doveva ottenere l'approvazione della Soprintendenza alle belle arti), fu affidato all'architetto Renato Fiorini di Udine. Il collaudo statico in corso d'opera ai sensi della vigente normativa sismica, veniva affidato all'ingegnere Leonida de Nardo di Pasion di Prato. Infine il comitato decideva di affiancare lo scrivente geometra Luciano Frisano al Direttore dei lavori al fine di seguire le modalità esecutive nonché le misure e la contabilità.

La progettazione esecutiva si sviluppava su due linee parallele, con la redazione di un progetto per l'appalto delle opere strutturali ed uno relativo alle opere di completamento ed architettoniche, tenendo conto però che per motivi organizzativi e di razionalità del lavoro, l'Impresa Appaltatrice avrebbe dovuto essere la stessa. Durante la ste-

sura del progetto, o meglio dei due progetti esecutivi, si procedeva ad una approfondita analisi dinamica del comportamento del campanile sotto l'azione delle forze sismiche regolamentari prima e dopo l'intervento di consolidamento.

In particolare si desumeva dallo studio delle oscillazioni, che il periodo proprio fondamentale prima dell'intervento, poteva essere stimato attorno a 3 secondi, mentre a iniezioni avvenute e quindi dopo aver aumentato la rigidità, si riduceva a valori attorno a 1-1,5 secondi. Ciò ai fini pratici significa che la torre campanaria «sente» di più le accelerazioni sismiche trasmesse dal terreno (aumento del 40% del coefficiente di risposta), ma nel contempo, essendo aumentata con le iniezioni la resistenza della muratura dalle stimate 110 t/mq iniziali alle 300 t/mq dopo l'intervento, il coefficiente globale di sicurezza risulta notevolmente migliorato.

A conclusione della progettazione esecutiva, dopo aver computato l'entità delle opere necessarie al ripristino e restauro, risultavano a base d'asta le somme di L. 132.300.000 per l'appalto di competenza della Curia e L. 126.000.000 per l'appalto di competenza della Parrocchia. Il progetto, approvato dagli Uffici competenti, andava in appalto nel giugno 1986 e la gara fu vinta dall'Impresa Achille Del Bianco di Passignano di Prato, con un ribasso sull'importo a base d'asta del 7,43%. Alla stessa impresa il Comitato affidava per lo stesso ribasso d'asta anche le opere di sua competenza.

Una volta eretta la imponente impalcatura, si poteva constatare che erano necessari interventi di consolidamento anche per la cuspide al disopra della cella campanaria, la balaustra al piano del tamburo ottagonale e la statua del Redentore.

Inoltre la soletta realizzata con voltine in laterizio su putrelle in acciaio sopra il vano di ingresso a livello della cella campanaria, non dava sufficienti garanzie di tenuta per la corrosione degli elementi in ferro e pertanto si decideva di rifare anche queste due solette in cemento armato.

Nel settembre 1986 l'Impresa iniziava i lavori costruendo per prima cosa, dopo aver demolito le pericolanti scale interne in legno e rimosso il meccanismo del vecchio orologio, le solette in cemento armato, ammorsandole alla muratura del campanile. In tal modo si realizzavano le condizioni per poter operare dall'interno e in tutta sicurezza per eseguire i successivi interventi strutturali di iniezione del corpo murario. Questo, pur essendo stato realizzato con malte di buona qualità, presentava le lesioni visibili in superficie ed una serie di fessurazioni interne e di cavità interstiziali nell'ambito della muratura. Per l'iniezione della torre venivano impiegati 156 q.li di cemento, iniettati ad una pressione di oltre 5 atmosfere (il campanile è alto più di 40 metri). La buona permeabilità della muratura e l'ottima diffusione della miscela testimoniano la riuscita dell'operazione. Terminati i lavori di consolidamento strutturale e delle opere accessorie, quali la realizzazione della nuova scala interna in acciaio, il rinforzo della balaustra al livello del tamburo, la creazione di un soppalco metallico sul castel-

lo delle campane per facilitare la manutenzione dei motori, si passava all'intervento di restauro delle facciate.

Per prima cosa occorreva rimuovere le parti ammalorate e pericolanti e pulire accuratamente la superficie esterna da ogni traccia di sali e terriccio, ricorrendo alla sabbiatura, indi con malta a base di resine epossidiche si procedeva al riporto in spessore delle parti degradate e corrose, rifacendo modanature e decorazioni.

Gli elementi di cornicione venivano invece rifatti in parte fuori opera, riproducendo esattamente la sagoma di quelli originali e quindi ricollocati con l'uso di resine. Resine venivano pure impiegate per la sigillatura e impermeabilizzazione delle fughe tra gli elementi del rivestimento esterno.

Tutte le sporgenze orizzontali e la soletta della cella campanaria venivano impermeabilizzate con guaine elastomeriche protette.

Il lavoro veniva completato con spugnatura di calce su tutta la superficie esterna per uniformare il colore del paramento e far sparire le tracce delle stuccature, indi veniva applicata in più strati la vernice trasparente protettiva. Nel frattempo si procedeva al completamento del nuovo impianto elettrico, di illuminazione e forza motrice per l'azionamento delle campane e del nuovo orologio elettrico, dell'impianto di parafulmine e di messa a terra.

Il giorno di Pasqua 1987, il rev. Mons. Maggiorino De Cecco, azionando le campane che per i mesi dell'intervento erano rimaste silenziose, dava praticamente il segnale della fine dei lavori. A consuntivo, l'importo di spesa è risultato di L. 132.300.000 per le opere di competenza della Curia e di L. 128.000.000 per le opere a carico del Comitato Parrocchiale, rimanendo comprese nella cifra anche le opere eseguite per il consolidamento della cuspide e la sostituzione dell'orologio, originariamente non previste, e le spese tecniche.

Luciano Frisano



Opere di ripristino della cuspide eseguita direttamente dal Genio Civile nel 1978.



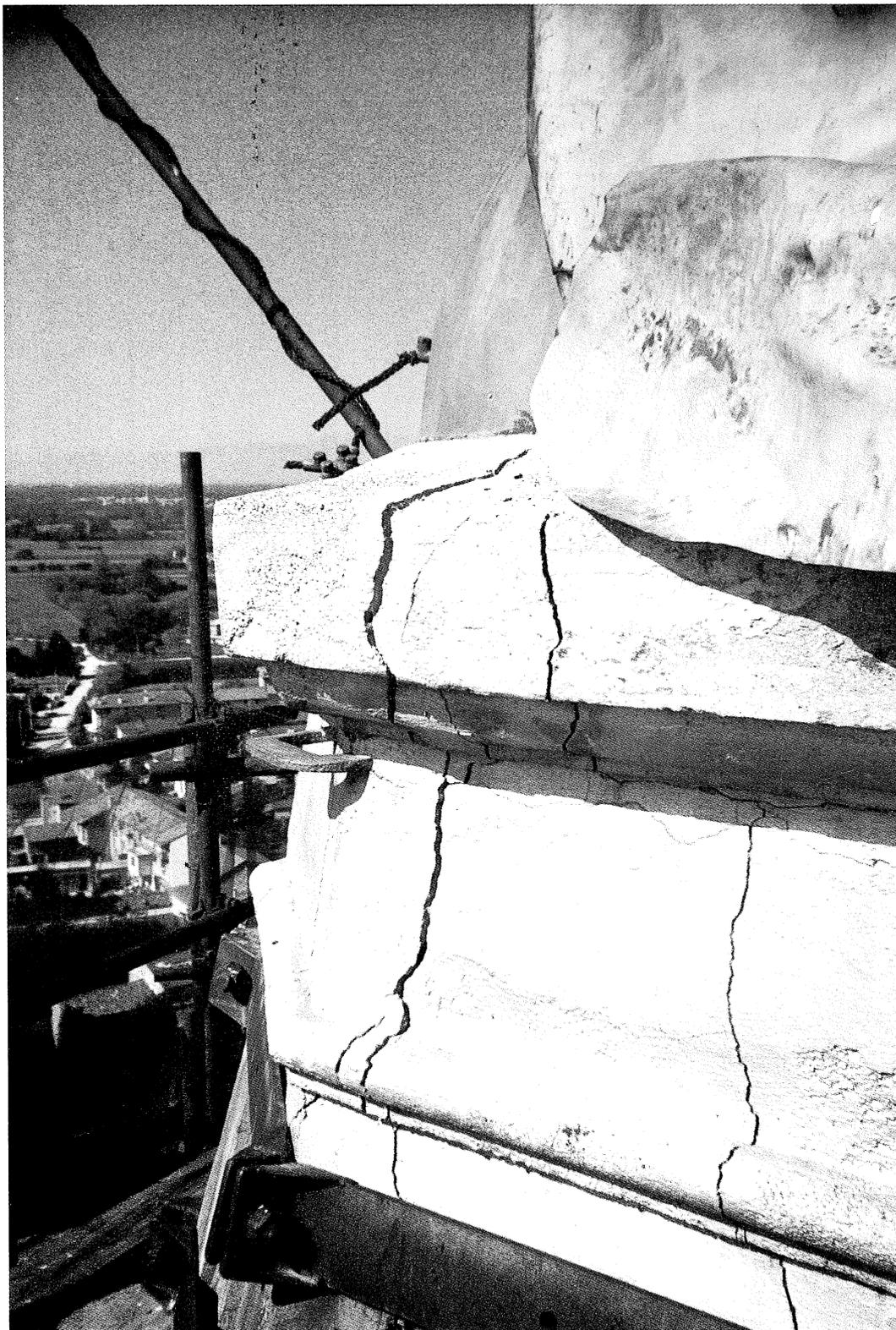
Corrosione in corrispondenza degli appoggi delle travi metalliche a sostegno del solaio della cella campanaria.



Cassera, ed armatura metallica per la nuova soletta monolitica della cella campanaria e delle solette intermedie.



Il campanile con l'impalcatura.



Stato di degrado della sommità della cuspide alla base della statua del Redentore.

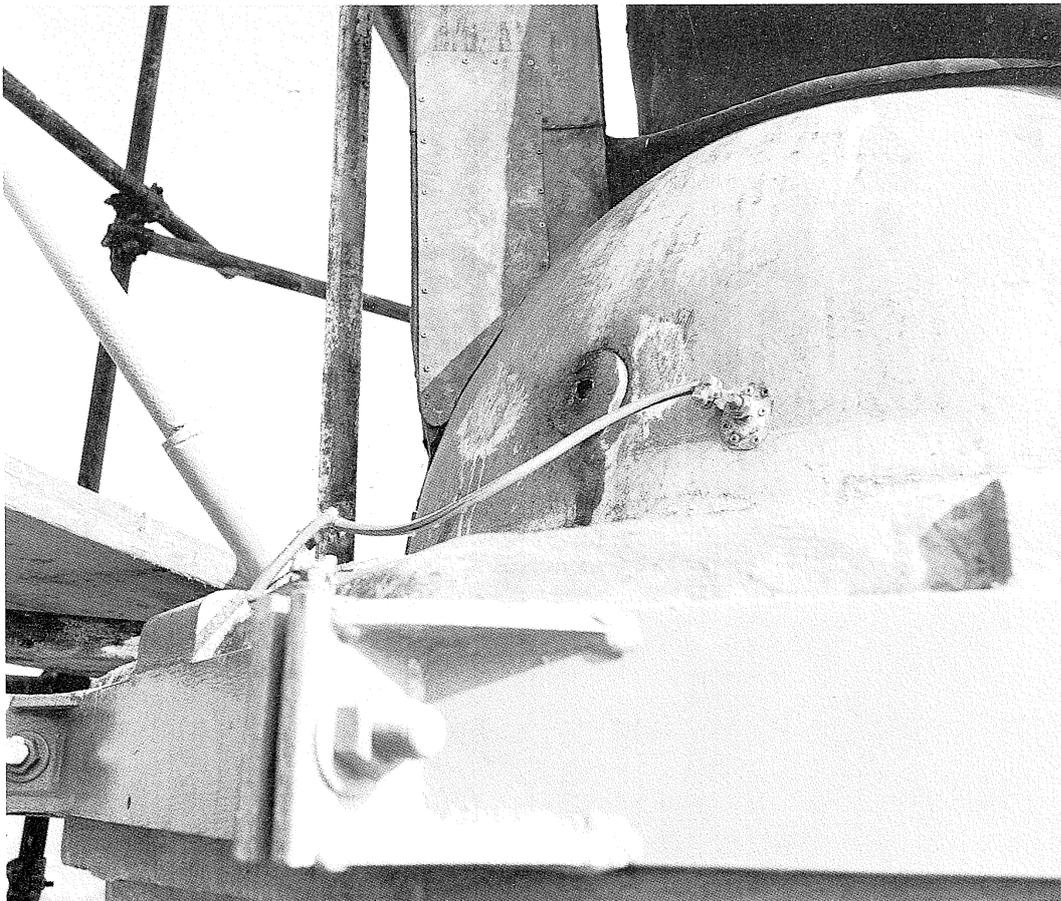


**Degrado e ripristino
degli elementi decorativi
della facciata esterna.**

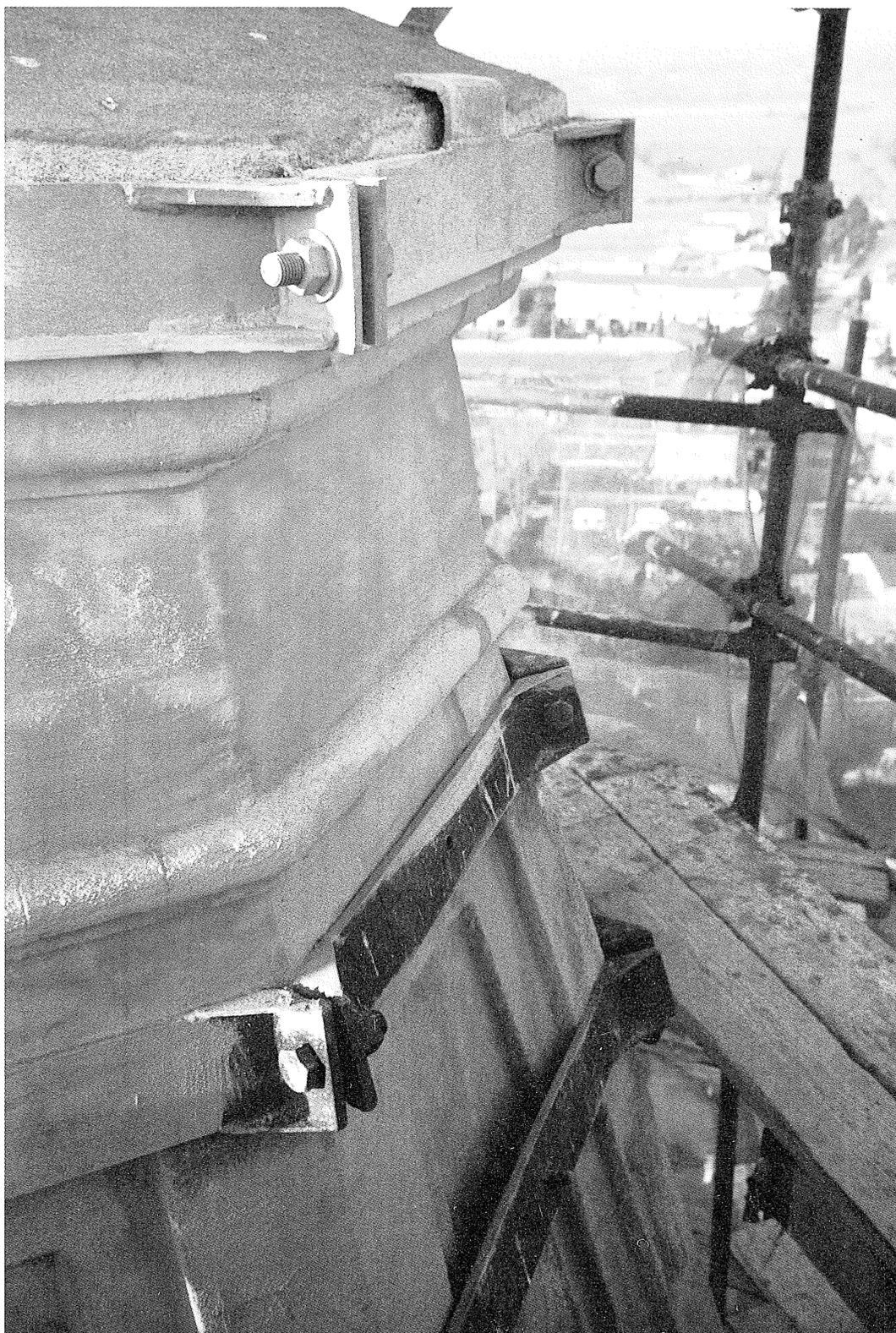




Degrado dei cornicioni intermedi.



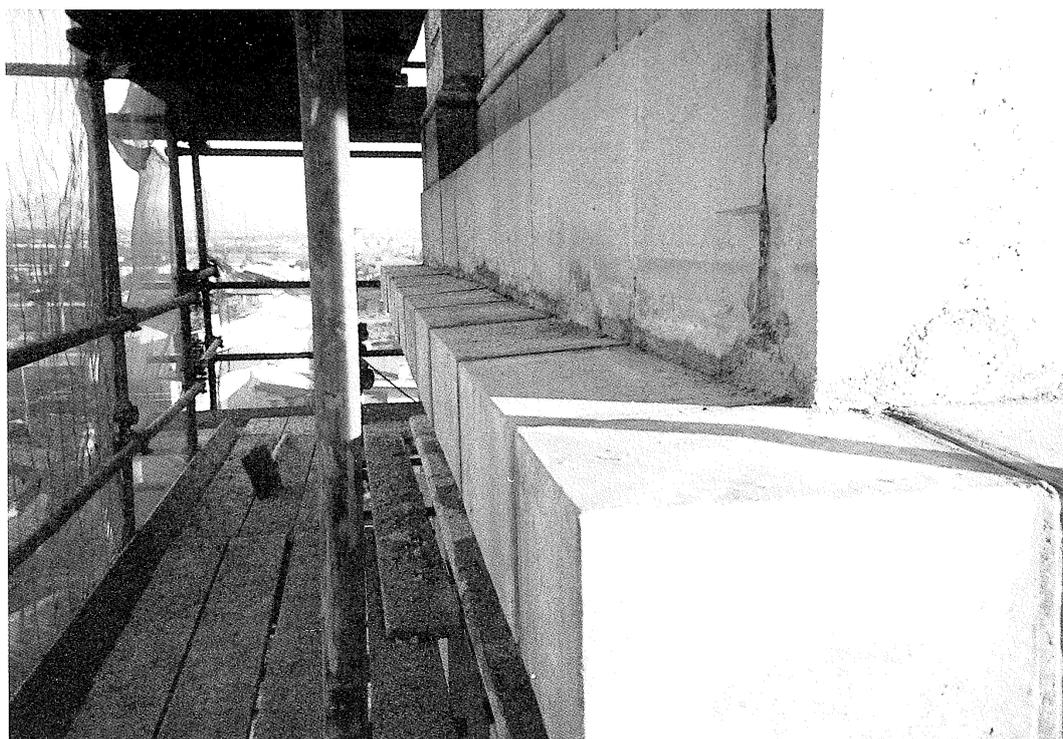
Cerchiatura con elementi in acciaio della sommità della cuspid.



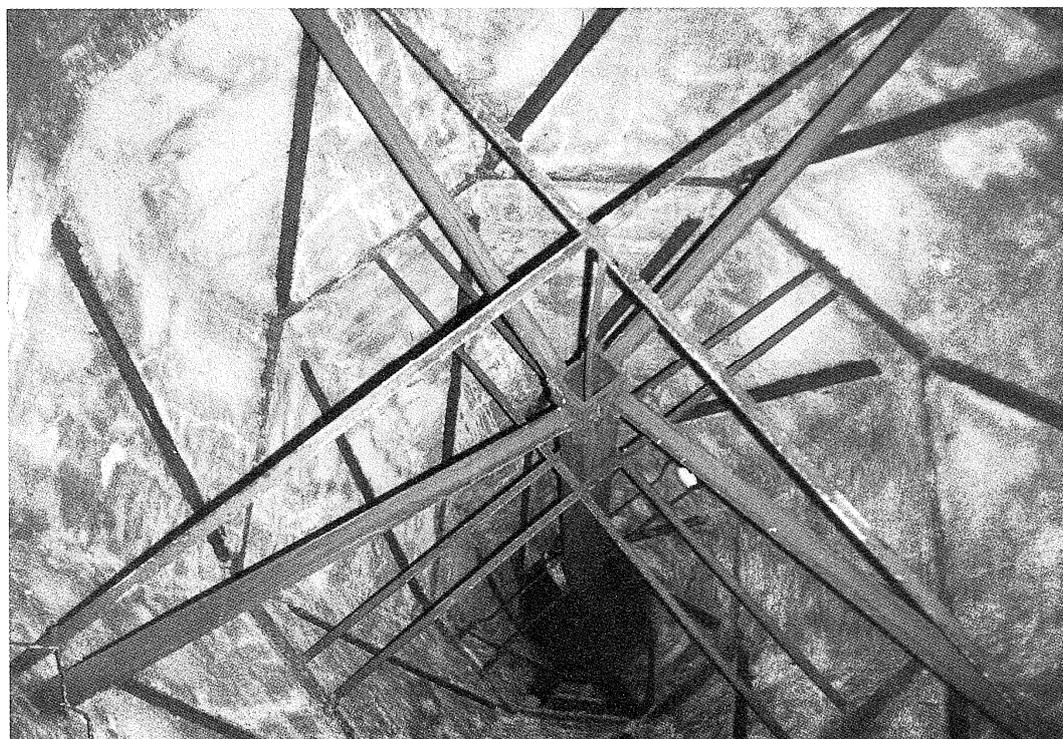
Riparazione della cuspid e con malta epossidica.



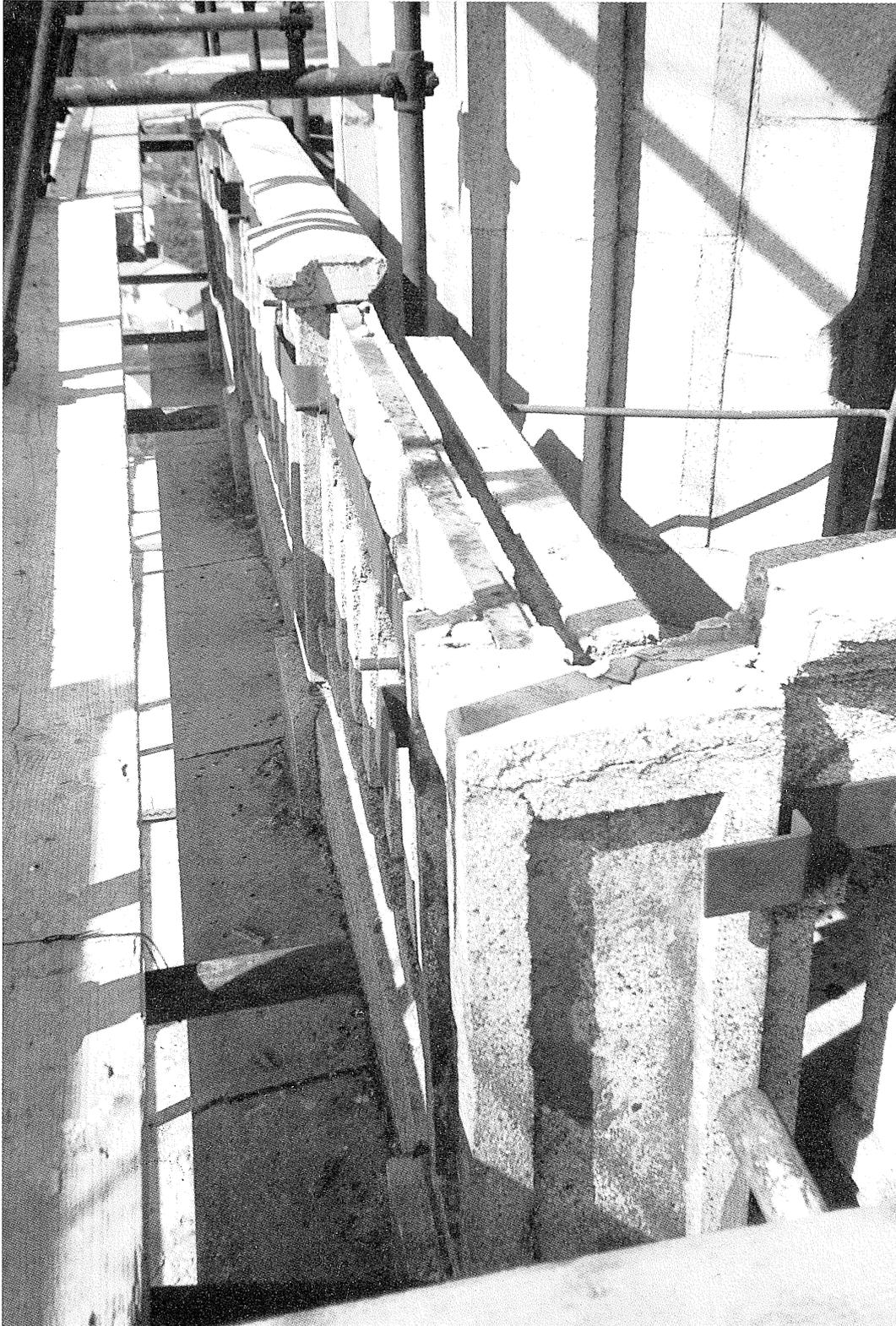
Ripristino dei cornicioni con posa in opera di armatura metallica, getto e formazione di pendenza con malta epossidica.



Ripristino di cornice intermedio con posa di elementi in pietra artificiale fabbricati fuori opera.



Struttura metallica di sostegno e ancoraggio della statua del Redentore all'interno della guglia.



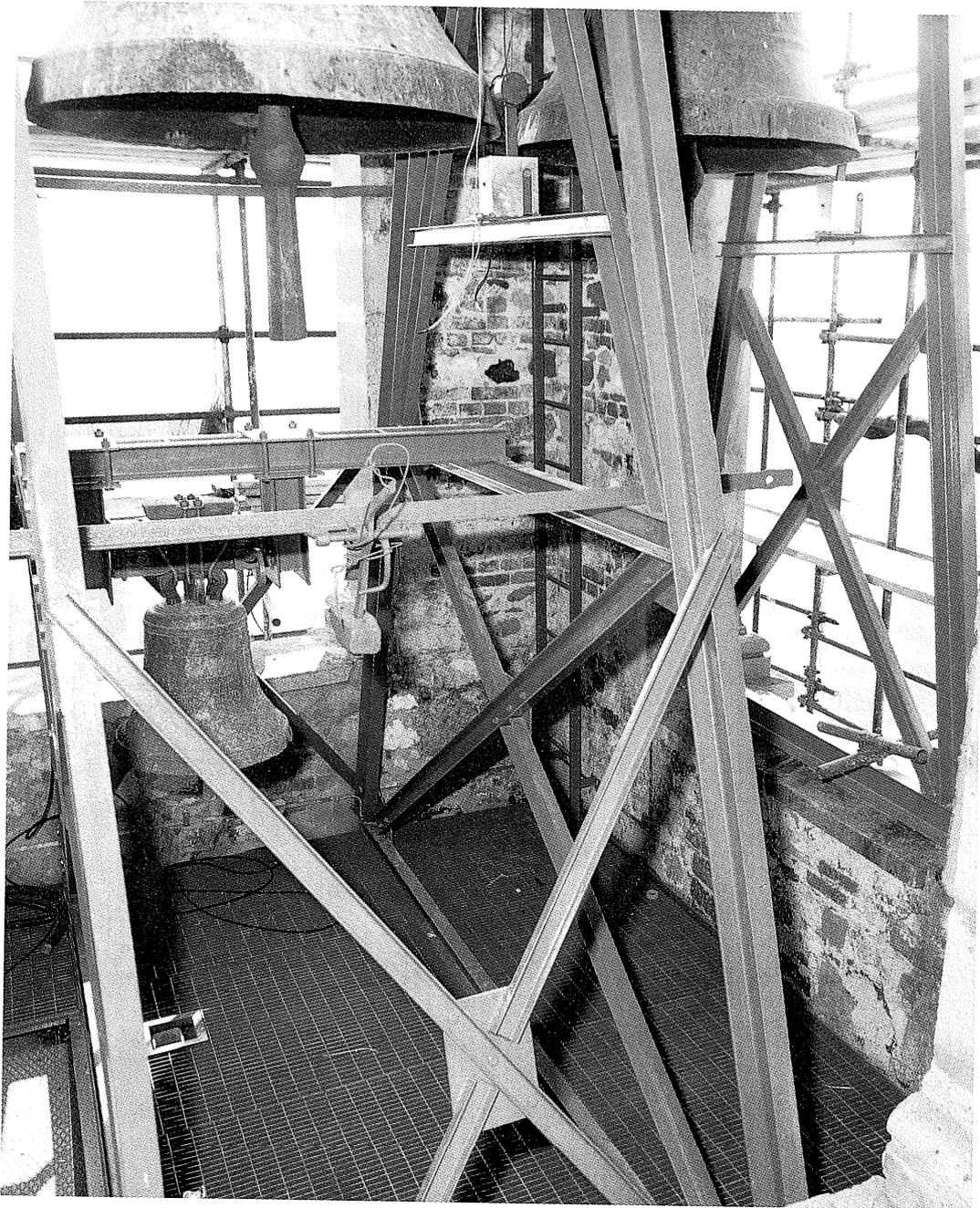
Stacchi e lesioni della balaustra sopra la cella campanaria.



Ripristino della balaustra.



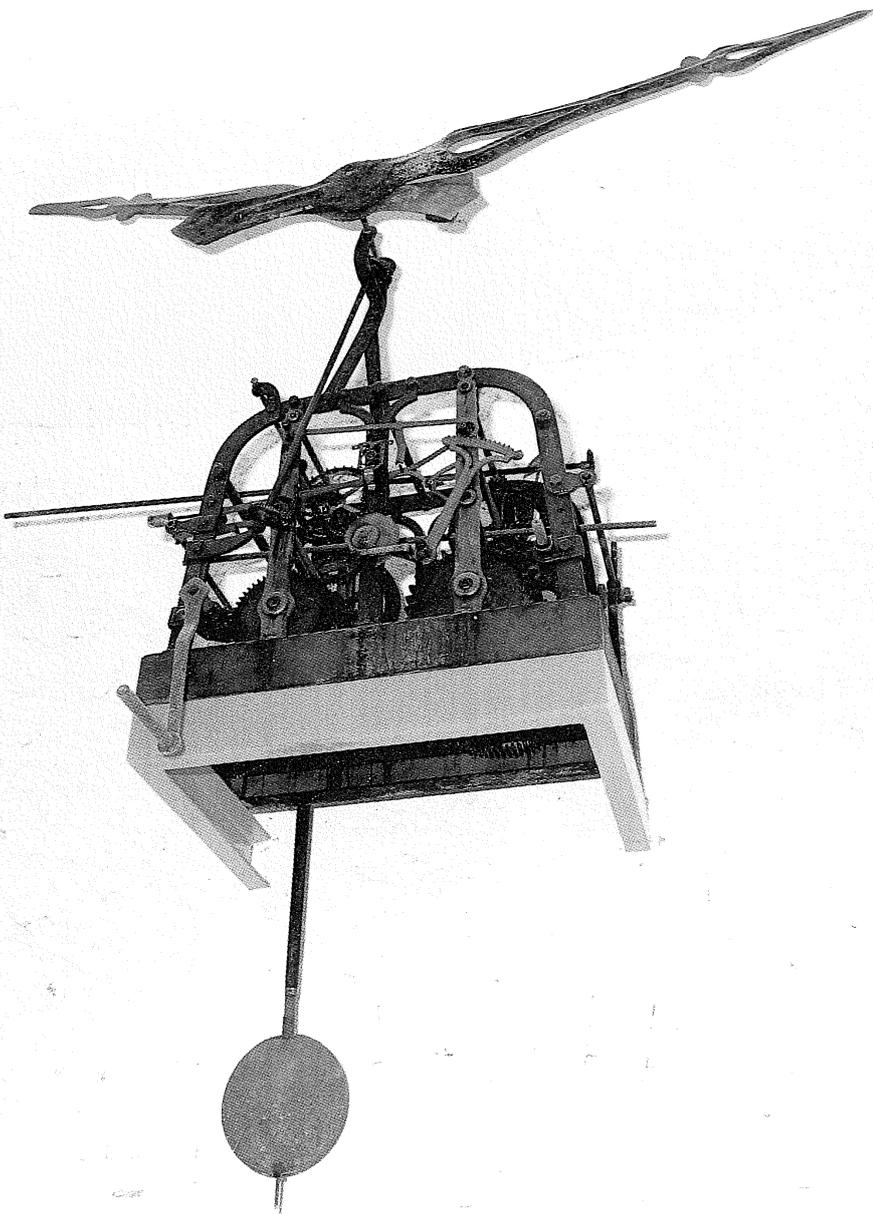
Botola di accesso scorrevole in ferro alla cella campanaria.



Incastellatura cella campanaria.



Particolare della scala metallica interna.



Apparecchiatura metallica del vecchio orologio.



Veduta da via Passons.



Veduta da piazza Matteotti.



Veduta da via S. Giacomo.

RELAZIONE ECONOMICA

Prospetto delle entrate *(situazione aggiornata al 27 giugno 1987)*

Raccolta tra la popolazione:	
a) pro campanile	L. 60.922.000
b) pro orologio	L. 7.215.000
	<hr/>
	L. 68.137.000
Interessi bancari	L. 7.393.747
Prov. di Udine	L. 5.000.000
Comune di Pasian di P.	L. 30.000.000
Banca Popolare Udinese	L. 20.000.000
Banca del Friuli	L. 500.000
Cassa Rurale e Artigiana di Bressa	L. 1.500.000
	<hr/>
Totale	L. 132.530.747

Dario Mossenta
tesoriere

RELAZIONE DEL SEGRETARIO DEL COMITATO PER IL RESTAURO DEL CAMPANILE

La sera del 24 novembre 1984, sabato, i capifamiglia della parrocchia di S. Giacomo Ap. di Pesian di Prato, invitati dal parroco mons. Maggiorino De Cecco, si sono riuniti in assemblea per discutere sul problema del campanile, ammalato a causa dell'età, e soprattutto del terremoto del 6 maggio 1976.

L'ing. Fantoni, progettista delle opere di restauro, ha illustrato i lavori necessari per risanare l'insigne monumento; il geom. Frisano ha presentato i costi necessari per completare l'opera di restauro.

L'assemblea, all'unanimità, ha deciso di riportare il campanile alla piena efficienza e funzionalità; le 85 persone presenti, hanno deciso di formare un Comitato con l'incarico di gestire le varie fasi della ristrutturazione, specialmente quella del reperimento dei fondi.

Al termine della votazione segreta, sono state elette le seguenti persone: ing. Leonida de Nardo, geom. Ernesto Tosolini, sig. Gianni Lavarone, p.i. Dino Degano, rag. Dario Mossenta, geom. Stefano Niemiz, sig. Orlando Di Giorgio, sig. Miani Roberto; questi eletti, sono stati affiancati dai membri della Commissione Ordinaria Amministrativa della parrocchia; rag. Bruno Chinellato, cav. Alles Degano, sig. Giuseppe Degano, geom. Luciano Frisano, p.i. Giovanni Leita, cav. Vittorio Lesa, ing. Aldo Tosolini, nonché dal parroco mons. De Cecco e dal Vicario parrocchiale don Angelo Rosso.

Nella prima riunione, il Comitato ha nominato il presidente, ing. Leonida de Nardo; il vice-presidente, sig. Roberto Miani; il segretario, geom. Ernesto Tosolini; il tesoriere, rag. Dario Mossenta.

La prima decisione, difficile, del Comitato, è stata sul metodo di contribuzione delle famiglie; si è deciso di inviare una lettera a tutte le famiglie, spiegando i lavori necessari, e le modalità di reperimento dei fondi: ecco il testo della lettera:

AI CAPIFAMIGLIA DELLA PARROCCHIA DI SAN GIACOMO APOSTOLO DI PASIAN DI PRATO

Consapevoli della doverosa partecipazione alle esigenze della Chiesa Parrocchiale, patrimonio materiale e spirituale di tutti gli abitanti del Capoluogo, i più attenti concittadini hanno accolto l'invito del Parroco e si sono trovati con lui per organizzare un comitato che si assuma

l'incarico di provvedere all'organizzazione delle occorrenze per far eseguire i lavori di consolidamento e restauro del campanile, ivi comprese le azioni idonee al reperimento dei fondi necessari.

Dalle prime risultanze del progetto di massima emerge l'importo di L. 240 milioni con cui ci si propone di coprire ogni tipo di spesa.

Il Comitato si adopererà per esperire ogni possibilità di intervento finanziario da parte degli enti pubblici: Curia, Regione, Comune; nel contempo sottopone ai parrocchiani una ripartizione della quota che si prevede di poter aggiungere a quanto gli enti citati assegneranno. Per evidenti ragioni di uguaglianza delle famiglie rispetto alle esigenze inderogabili di conservazione del Patrimonio Religioso, è istituita una tessera che reca il nome di ciascuna famiglia.

Essa potrà, per doverosa graduazione della contribuzione, essere soddisfatta in cinque quote nel corso dell'anno 1985, come pure in un'unica soluzione entro Pasqua ventura, epoca presumibile dell'inizio dei lavori.

Il Comitato si augura che non vengano addotte motivazioni cosiddette «di principio» spesso invocate al posto della scarsa disponibilità al soccorrere la comunità nei momenti di emergenza. Non ritiene opportuna neppure la dicitura N.N. sulle offerte. Infatti la contribuzione non va intesa come una elemosina liberale. Comunque altre offerte potranno essere versate a qualsiasi titolo al Parroco.

Sono inoltre intitolate tessere di sostegno e onorarie per chi intende maggiormente provvedere allo scopo.

Le tessere saranno in distribuzione da Natale 1984 in poi, e i versamenti, con ritiro delle cedole, potranno essere fatti al Tesoriere che provvederà a versarle su apposito c.c. istituito presso la B.P.U.

Chiarimenti sui lavori verranno forniti dal Comitato attraverso pubblicazioni ed assemblee pubbliche periodiche.

Nella certezza di una solidale risposta dei parrocchiani si resta a loro disposizione fino al raggiungimento del fine istituzionale.

ing. Leonida de Nardo
Presidente del Comitato

Il Comitato, inoltre, ha deciso di sensibilizzare al massimo la gente, visitando le famiglie che avevano ospitato i centri di ascolto durante la Missione del 1983. Questa iniziativa ha permesso di avvicinare molte persone che non avevano potuto partecipare alla prima assemblea, e di spiegare loro le varie opere necessarie per il ricupero del campanile. Ci siamo sentiti appoggiati dal paese, e spronati nel nostro lavoro, e nel suo proseguimento anche oltre le opere previste, rimettendo cioè in funzione anche l'orologio.

Nel Natale del 1984 fu distribuito il depliant illustrativo a tutte le famiglie della parrocchia; nella prima serata di contribuzione, il 3 gennaio 1985, furono raccolte L. 1.370.000; la cifra confermò che le scelte fatte erano giuste, che avevamo di fronte una popolazione generosa e sensibile. Sei mesi dopo, tutto questo ci venne ulteriormente

confermato: eravamo già arrivati a quota L. 42.968.000 di contribuzione ed una prenotazione con tessere di altri L. 9.000.000 circa.

Per rendere partecipe la popolazione di ciò, il 28 luglio 1985, festa del patrono S. Giacomo Ap., consegnammo a tutte le famiglie la specifica della contribuzione da parte dei parrocchiani, dimostrando a tutti, anche a coloro che non ci credevano, la volontà del paese di concretizzare un'opera che, a prima vista, sembrava utopica.

Ma per giungere alla conclusione, oltre alla generosa offerta della popolazione, abbiamo rispolverato vecchie conoscenze ed allacciato nuovi rapporti umani, contattando Enti Pubblici e banche per ottenere contribuzioni aggiuntive, che ci permettessero il raggiungimento del nostro traguardo.

La Curia Arcivescovile di Udine, in primo luogo, si è assunta l'onere della parte statica, e poi ci sono venuti incontro la nostra Amministrazione Comunale, la Provincia di Udine, la Banca Popolare Udinese e la Cassa Rurale di Bressa e la Banca del Friuli, elargendo contributi più o meno generosi, ma tutti ben accetti, che, assieme ai soldi raccolti nella nostra comunità, ci hanno permesso di ripristinare un'opera di rilevanza storica per il nostro paese.

Giungemmo così all'aggiudicazione dei lavori all'Impresa Del Bianco s.r.l. con filiale a Pesian di Prato, avvenuta dopo regolare gara di appalto, e per comunicare questa notizia, invitammo tutti, con un volantino distribuito durante le Ss. Messe, all'Assemblea del 9 luglio 1986, durante la quale furono dati tutti i ragguagli tecnici sul modo di operare materialmente per il ripristino del campanile. Ci lasciammo con una allegra bicchierata, certi ormai del favorevole risultato dei nostri sforzi comuni, convinti che il campanile sarebbe tornato integro entro breve tempo.

Si pensava allora che sarebbe stato completato entro il Natale dello stesso anno, ma l'inclemenza del tempo procrastinò tale data. Operammo così prestando attenzione ai consigli ed alle critiche che ci venivano mosse, rendendo partecipi del nostro operato, convinti di essere solo rappresentanti della popolazione, e comunicando con essa tramite volantini e assemblee ogni qual volta lo ritenevamo opportuno; questo è stato il nostro spirito.

C'è stato anche qualche momento di contrasto all'interno del Comitato, ma in ogni associazione, composta da più persone, questo succede, ed è un momento di nascita e crescita di nuove idee, e ciò, unito alla vostra partecipazione, della gente, ci ha permesso di consegnare il campanile ormai integro, il giorno di Pasqua 1987, giorno della Risurrezione del Signore.

Ernesto Tosolini

ELENCO FAMIGLIE CONTRIBUENTI

Fam. Adami Aurelio
Fam. Agnolin Giacomo
Fam. Agnolin Giuseppe
Fam. Agosto Teresina
Fam. Albanese Felice
Fam. Andrioli Bruno
Fam. Andrioli Liana
Fam. Andrioli Luciano
Fam. Andrioli Paola
Fam. Andrioli Sergio
Fam. Antonutti Marco
Fam. Antonutti Maria
Fam. Antonutti Silvano
Fam. Antonutti Valentino
Fam. Anzil Fulvia
Fam. Aristelli Egidio
Fam. Aristelli Lionello
Fam. Aristelli Secondo
Fam. Aristelli Silvano
Fam. Artico Gino
Fam. Bacchetti Adele
Fam. Bacchetti Mirco
Fam. Baldassino Gaetano
Fam. Baldassino Renato
Fam. Baldusso Maurizio
Fam. Baracetti Maria
Fam. Barbabella Florindo
Fam. Barban Antonio
Fam. Bassi Ferdinando
Fam. Bastianutti Cesira
Fam. Bastianutti G. Carlo
Fam. Battilana Iolanda
Fam. Bernardinis Dante
Fam. Bernardinis Lidia
Fam. Bertolini Laura
Fam. Bertolini Luigi
Fam. Berton Giovanni
Fam. Bertozzo Angelo
Fam. Bertozzo Gianni
Fam. Bonanno Francesco
Fam. Bonifacio Fulvio
Fam. Borgo Francesco
Fam. Boscari Antonio
Fam. Bosco Ugo
Fam. Bossi Maria
Fam. Bresolin Sandro
Fam. Bulfon Petronilla
Fam. Bunello Amelia
Fam. Bunello Giovanni
Fam. Bunello Maria
Fam. Calligaris Domenico
Fam. Candotti Giovanni
Fam. Cappelli Renato
Fam. Cargnello Galliano
Fam. Cargnello Sergio
Fam. Carrada Antonio
Fam. Casarsa Elvio
Fam. Casco Attilio
Fam. Castellani Maria
Fam. Cattaruzzi Enzo
Fam. Cattaruzzi Gino
Fam. Cattaruzzi Mario
Fam. Cattaruzzi Natale
Fam. Cattaruzzi Sergio
Fam. Cattaruzzi Silvio
Fam. Cattaruzzi Zita
Fam. Cautero Elena
Fam. Cautero Gelindo
Fam. Cautero Maria
Fam. Cecchini Elia
Fam. Ceccotti Adele
Fam. Ceccotti Adolfo
Fam. Ceccotti Aldo
Fam. Ceccotti Benito
Fam. Ceccotti Fanny
Fam. Ceccotti Germano
Fam. Ceccotti Gina
Fam. Ceccotti Nerina
Fam. Ceccotti Sergio
Fam. Ceccotti Teodoro
Fam. Chiandetti Alessio
Fam. Chiandetti Fides

Fam. Chiandetti Giancarlo
Fam. Chiandetti Terenzio
Fam. Chiappino Maggiorino
Fam. Chinellato Bruno
Fam. Cisilino Angelo
Fam. Cochetta Elsa
Fam. Codutti Gelindo
Fam. Codutti Livio
Fam. Coiz Ottavio
Fam. Coiz Sergio
Fam. Collovigh Sergio
Fam. Colombaro Luigia
Fam. Comina Angelo
Fam. Comina Elsa
Fam. Comina Francesco
Fam. Comina Sergio
Fam. Copetti Mario
Fam. Corazza Fabio
Fam. Corradini Fabio
Fam. Corubolo Tullio
Fam. Cosatti Amelio
Fam. Cosatti Cornelia
Fam. Cosatti Elvio
Fam. Cosatti Fausto
Fam. Cosatti Gina
Fam. Cosatti Lionello
Fam. Cosattini Amelia
Fam. Cosattini Angelina
Fam. Cosattini Onorina
Fam. Coseano Giuditta
Fam. Coseano Pietro
Fam. Cossaro Ivan
Fam. Covre Pericle
Fam. Cuttini Carlo
Fam. Cuttini Carlo (fiorista)
Fam. Cuttini Dino
Fam. Cuttini Dorino
Fam. Cuttini Ernesto
Fam. Cuttini Sergio
Fam. Cuttini Tobia
Fam. Cuttini Ugo
Fam. Da Frè Maurizio
Fam. Damiani Vincenzo
Fam. Danesin Franco
Fam. D'Angelo Maria
Fam. Da Ros Ines
Fam. D'Asero Salvatore
Mons. De Cecco Maggiorino
Fam. De Cillia Giuliana
Fam. De Franceschi Antonio
Fam. Degano Alberto
Fam. Degano Alfieri
Fam. Degano Alles
Fam. Degano Attilio

Fam. Degano Benedetto
Fam. Degano Beniamino
Fam. Degano Carino
Fam. Degano Caterina
Fam. Degano Claudio
Fam. Degano Corinna
Fam. Degano Corrado
Fam. Degano Derna
Fam. Degano Dina
Fam. Degano Dino
Fam. Degano Dionisio
Fam. Degano Dirce
Fam. Degano Eli
Fam. Degano Elio
Fam. Degano Emilio
Fam. Degano Enea
Fam. Degano Eno
Fam. Degano Ermanno
Fam. Degano Ezio
Fam. Degano Francesco
Fam. Degano Giuseppe (signor)
Fam. Degano Giuseppe
Fam. Degano Gaspare
Fam. Degano Galliano
Fam. Degano Gianni
Fam. Degano Giobatta
Fam. Degano Giorgio
Fam. Degano Giovanni (di Eno)
Fam. Degano Giovanni (di Emilio)
Fam. Degano Giuseppina
Fam. Degano Graziano
Fam. Degano Ines
Fam. Degano Luigi
Fam. Degano Luigi (col)
Fam. Degano Mauro
Fam. Degano Marino
Fam. Degano Orlanda
Fam. Degano Pierino
Fam. Degano Pietro
Fam. Degano Placido
Fam. Degano Renato
Fam. Degano Renzo
Fam. Degano Rina
Fam. Degano Rosalia
Fam. Degano Rosina
Fam. Degano Silvana
Fam. Degano Sergio
Fam. Degano Tarcisio
Fam. Degano Ugo
Fam. Degano Vitale
Fam. Degano Vittorio
Fam. Del Ben Adua
Fam. Della Mea Albertina
Fam. Della Mora Ermes

Fam. Della Mora Giuseppe	Fam. Galliussi Loris
Fam. Della Rossa Cesco	Fam. Galluzzo Silvano
Fam. Della Rossa Giovanni	Fam. Garau Efsio
Fam. Dell'Oste Lauro	Fam. Gasparini Elda
Fam. Dell'Oste Iginò	Fam. Gasparino Primo
Fam. Dell'Oste Fausto	Fam. Giovannardi Chiara
Fam. Dell'Oste Pasqualino	Fam. Gnoato Lucia
Fam. Dell'Oste Augusta	Fam. Gobbo G.Battista
Fam. Dell'Oste Ezio	Fam. Gorasso Renzo
Fam. Dell'Oste Luigi	Fam. Gorasso Rita
Fam. Dell'Oste Silvano	Fam. Iannis Sergio
Fam. Del Mestre Paolo	Fam. Indri Sergio
Fam. Del Mestre Roberto	Fam. Innocente Vincenzo
Fam. Del Torre Elia	Fam. Lacrimoso Elvio
Fam. Del Torre Gianpietro	Fam. Lacrimoso Guido
Fam. Del Torre Giuseppe	Fam. Lavarone Gianni
Fam. Del Torre Giuseppe (Caporal)	Fam. De Paoli Guerrino
Fam. De Marco Diego	Fam. Gallina Marcello
Fam. de Nardo Leonida	Fam. Lavaroni Anita
Fam. De Paoli Ines	Fam. Lazzatti Luigi
Fam. De Sabbata Arturo	Fam. Leita Aldo
Fam. De Santis Giuseppe	Fam. Leita Andrea
Fam. Di Benedetto Renzo	Fam. Leita Angelo
Fam. Di Bernardo Firmino	Fam. Leita Augusto
Fam. Di Giorgio Ives	Fam. Leita Carlo
Fam. Di Giorgio Luciano	Fam. Leita Domenico
Fam. Di Giorgio Orlando	Fam. Leita Elda
Fam. Di Giorgio Sandro	Fam. Leita Eugenio
Fam. Di Giusto Stenio	Fam. Leita Giovanni
Fam. D'Odorico Sperandio	Fam. Leita Irma
Fam. Donatello Anna	Fam. Leita Luigi
Fam. Dondè Steno	Fam. Leita Pierina
Fam. Dorigo Antonino	Fam. Leita Pietro
Fam. Durat Ercole	Fam. Leita Regina
Fam. Durat Guglielmo	Fam. Leita Rita
Fam. Durisotti Giuseppe	Fam. Leita Tarcisio
Fam. Ermacora Maria	Fam. Leita Teresina
Fam. Fabiani Giacomo	Fam. Leonarduzzi Francesco
Fam. Fantoni Brizio	Fam. Leone Benedetto
Fam. Fanutti Romano	Fam. Lerussi Nella
Fam. Federicis Maria	Fam. Lesa Giuseppe
Fam. Ferruggio Edda	Fam. Lesa Leo
Fam. Ferruggio Paolo	Fam. Lesa Vittorio
Fam. Feruglio Carlo	Fam. Lessanutti Livia
Fam. Fontanive Dante	Fam. Linzi Argentina
Fam. Forte Rosa	Fam. Linzi Maggiorino
Fam. Foschiani Amelio	Fam. Marasco Angelo
Fam. Francescutti Pierino	Fam. Marchiol Evelino
Fam. Franzil Ileana	Fam. Marchiol Ferdinando
Fam. Frisano Aldo	Fam. Marchiol Giorgio
Fam. Frisano Luciano	Fam. Marchiol Lino
Fam. Frisano Onorabile	Fam. Marchiol Luciano
Fam. Frisano Severino	Fam. Marchiol Mariucci
Fam. Galiera Amelio	Fam. Marchiol Virginia

Fam. Marciano Angelo
Fam. Marcuzzi Marilena
Fam. Marcuzzi Paola
Fam. Marti fam.
Fam. Masolini Mario
Fam. Mason Vittorio
Fam. Massarotto Carlo
Fam. Mattiussi Valentino
Fam. Mazzocco Giovanni
Fam. Menotti Italo
Fam. Messina Vincenzo
Fam. Miani Giorgio
Fam. Miani Roberto
Fam. Miani Ugo
Fam. Micelli Vittorio
Fam. Modonutti Giovanni
Fam. Modonutti Luigi
Fam. Modonutti Rinaldo
Fam. Modonutti Silie
Fam. Modotto Ennio
Fam. Modotto Roberto
Fam. Molinari Pierluigi
Fam. Mossenta Achille
Fam. Mossenta Alvisè
Fam. Mossenta Amelio
Fam. Mossenta Elio
Fam. Mossenta Ettore
Fam. Mossenta Libera
Fam. Mossenta Luciano
Fam. Mossenta Luciano (Donnino)
Fam. Mossenta Maria
Fam. Mossenta Mario
Fam. Mossenta Marziano
Fam. Mossenta Publio
Fam. Mossenta Renzo
Fam. Mossenta Sandro
Fam. Mossenta Sergio
Fam. Muni Gaetano
Fam. Musso Pasquale
Fam. Mazzocco Sergio
Fam. Nadalutti Danilo
Fam. Niemiz Stefano
Fam. Niemiz Umberto
Fam. Nilgessi Ivan
Fam. Orli Attilio
Fam. Orli Giordano
Fam. Pagnutti Elvia
Fam. Paoluzzi Ben Nives
Fam. Paravano Aurelio
Fam. Paravano Silvano
Fam. Passantino Vincenzo
Fam. Passon Elia
Fam. Pasut Alberto
Fam. Pasut Giovanni

Fam. Paulon Antonio
Fam. Paulon Mario
Fam. Pellegrinelli Giacomo
Fam. Pellizzaro Mario
Fam. Peressini Bruno
Fam. Petris Paolo
Fam. Petris Umberto
Fam. Picco Assunta
Fam. Pilotto Paolo
Fam. Pino Mattia
Fam. Pino Urbano
Fam. Pirioni Giuseppe
Fam. Pirioni Luciano
Fam. Polentarutti Erminio
Fam. Pontarini Ernesto
Fam. Pontarini Giovanni
Fam. Pontoni Enore
Fam. Pontoni Mario
Fam. Pozzo Paolo
Fam. Princisgh Giovanni
Fam. Princisgh Luigi
Fam. Quaiattini Albano
Fam. Quaiattini Giuseppe
Fam. Querini Ricciolina
Fam. Rattieri Luigi
Fam. Rigo Silvano
Fam. Rinaldi Redento
Fam. Riva Armanda
Fam. Riva Carino
Fam. Riva Donnino
Fam. Riva Egidio
Fam. Riva Lucio
Fam. Riva Maria
Fam. Rodaro Renato
Fam. Roiatti Zaccaria
Fam. Romanello Ines
Fam. Romanello Maria
Fam. Rosina Paolo
Fam. Rossi Umberto
Fam. Rosso Alba
Fam. Rosso Antonio
Fam. Rosso Armando
Fam. Rosso Amelio
Fam. Rosso Augusto
Fam. Rosso Danilo
Fam. Rosso Domenico
Fam. Rosso Elide
Fam. Rosso Gino
Fam. Rosso Lionello
Fam. Rosso Pio
Fam. Rosso Valentino
Fam. Rotolo Donato
Fam. Sacco Giuseppe
Fam. Santoro Carmelo

Fam. Sanzuol Domenico
Fam. Sattolo Adriano
Fam. Scagnetti Carmen
Fam. Scherl Vittoria
Fam. Schiffo Duilio
Fam. Schiffo Mario
Fam. Sclabi Anna
Fam. Scuteratti Gianfranco
Fam. Seretti Norma
Fam. Solerti Francesco
Fam. Sostero Nello
Fam. Stefanutti Wilma
Fam. Susana Giuseppe
Fam. Taciani Armando
Fam. Taciani Fiorina
Fam. Taciani Noè
Fam. Taciani Rosina
Fam. Taciani Valentino
Fam. Tavano Gino
Fam. Tibaldo Franco
Fam. Titolo Milena
Fam. Titolo Pietro
Fam. Todon Severino
Fam. Tolomio Vincenzo
Fam. Tomada Lidia
Fam. Tomada Silvano
Fam. Tomadini Ezio
Fam. Tosolini Aldo
Fam. Tosolini Ernesto
Fam. Tosolini Evangelista
Fam. Tosolini Gino
Fam. Tosolini Lazzaro
Fam. Tosolini Luciano
Fam. Tosolini Teresina
Fam. Tosone Lizieri
Fam. Tosone Velia
Fam. Totis Attilio
Fam. Totis Marino
Fam. Travani Agnesina
Fam. Triola Felice

Fam. Troiero fam.
Fam. Tubetto Giovanni
Fam. Uliana Paolino
Fam. Valbusa Giuseppe
Fam. Vecchiatto Mario
Fam. Venier Cecilia
Fam. Verzegnassi Luigi
Fam. Violino Velia
Fam. Virgili Luciano
Fam. Vit Dino
Fam. Vit Giulio
Fam. Vittorio Claudio
Fam. Vittorio Secondo
Fam. Zampieri Anna
Fam. Zanca Giovanni
Fam. Zanchetta Dino
Fam. Zandigiacomo Giacomo
Fam. Zanetti Gianfranco
Fam. Zaninotto Bice
Fam. Zaninotto Giuseppe
Fam. Zaninotto Giusto
Fam. Zaninotto Tersilla
Fam. Zanutta Ferruccio
Fam. Zof Fausto
Fam. Zoratti Gianfranco
Fam. Zorzini Maria
Fam. Zucchet Armando
Fam. Zuliani Dario
Fam. Zuliani Giovanni
Fam. Zuliani Isolina
Fam. Zuliani Marino
Fam. Zuppel Francesco

N.B.: Per dovere di correttezza, l'elenco deve essere completato da alcune famiglie che hanno preferito non rivelare la loro identità.

Dario Mossenta
tesoriere



La Veglia Pasquale culmina con l'annuncio della Risurrezione del Signore. Al Gloria della Messa, le campane suonano a distesa: il lungo silenzio è terminato... il campanile è rinato a nuova vita!

La domenica di Pasqua, 19 aprile 1987, il parroco mons. Maggiorino De Cecco benedice le nuove statue collocate sul campanile, ed il sindaco, dott. Giorgio Pozzo rivolge alcune parole di circostanza.

Il campanile, costruito con il sacrificio e l'impegno di una intera comunità, e restaurato con il contributo di tante famiglie, prescindendo dalle proprie convinzioni religiose, può continuare per lunghi anni a segnare i momenti lieti e tristi della vita, e ad essere il simbolo di Pesian di Prato.

INDICE

La parola del Parroco	pag. 5
Saluto del Sindaco	pag. 7
Il Presidente del Comitato	pag. 9

I PARTE: NASCITA

Introduzione (A. Rosso)	pag. 13
CAMPANILE	
Documenti	pag. 15
Corrispondenza fra Pietro Barnaba e la Commissione del campanile	pag. 32
Resoconti finanziari	pag. 39
CAMPANE E OROLOGIO	
Fusione della campana piccola nel 1869	pag. 44
Documenti	pag. 46
Bilanci 1910-1914	pag. 49
Dalla stampa dell'epoca	pag. 52
Elenco degli offerenti per il campanile e le campane	pag. 63
Notizie dal libro storico	pag. 67
Nuova fusione delle campane nel 1922	pag. 69
Sintesi storico-economica	pag. 71

II PARTE: RINASCITA

Relazione tecnica (L. Frisano)	pag. 75
Relazione economica (D. Mossenta)	pag. 99
Relazione del segretario del Comitato (E. Tosolini)	pag. 100
Elenco dei contribuenti (D. Mossenta)	pag. 103
Inaugurazione	pag. 109

Impaginazione e grafica:

Stefano Niemiz

Fotografie:

Almiro Collini, Graziano Fresco, Luciano Frisano, Stefano Niemiz

Stampa:

Arti Grafiche Friulane - Udine